Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 17 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6951 nuova serie Fondazione 1881

IL NUOVO PRESIDENTE FRANCESE AFFRONTA IL PROBLEMA DEL GOVERNO

UN INCONTRO DI POMPIDOU CON I «NOTABILI» GOLLISTI

Chaban-Delmas indicato come probabile Premier - Le questioni economiche al primo posto nell'agenda - Le ipotesi sulla futura politica estera di Parigi

Quinta Repubblica

Pompidou aveva il favore del pronostico e, con tutta probabilità, terrà il potere in Francia, nei prossimi sette anni, con il prestigio e gli attributi concessi dalla costituzione della V Repubblica.

La relativa moderazione che ha caratterizzato, nel quadro delle relazioni interne, la politica di De Gaulle, ha fatto sì che il suo allontanarsi dal potere non ha provocato le reazioni violente e lo spostamento radicale a sinistra che in genere accompagnano la caduta di un regime.

L'adesione dell'ex Presidente del Consiglio Pinay alla candidatura di Pompidou lascia comprendere che l'opinione generale francese continua a ripudiare i modi e i sistemi della III e della IV Repubblica che portarono all'instabilità dei governi e pian piano la decadenza della nazione.

Gli Stati di questo dopoguerra non possono svolgere opera efficace, nelle complesse relazioni internazionali, contrassegnate dalla diplomazia multilaterale, se non possono contare sulla continuità di governo. Non per nulla vi sono Ministri degli Esteri — vedi l'Olanda — che rimangono al potere per interi lustri. Molti ritennero, alla fine dello scorso maggio, che una formula democratica di centro avesse maggiori probabilità di successo, rispetto alla candidatura di Pompidou, ma, con il trascorrere dei giorni e dopo i risultati del primo scrutinio, è apparsa prevalente la tendenza alla conservazione del gollismo senza però le impennate nazionaliste del Generale.

Con tutto ciò ha destato una certa sorpresa che tutti gli uomini del socialismo e del radicalismo fossero privi di una genuina popolarità. Defferre, nonostante si fosse collegato con un uomo del valore di Mendès-France, non ha superato il cinque per cento dei voti. Così sono scomparsi i Mitterrand, i Guy Mollet e altri uomini di riconosciuta autorità che parvero riacquistare valore durante la rivolta del maggio 1968. Questo significa che il passato è passato e che la Francia deve procedere per nuove vie che non sono quelle che portarono alla sconfitta della Terza Repubblica nel 1940 e alla decadenza coloniale la Quarta Repubblica in Siria, in Indocina, in Algeria e a Suez. A questo punto si pone la domanda. Il nuovo Presidente potrà conservare la costituzione della Quinta Repubblica?

Durante la campagna elettorale, né Pompidou, né Poher hanno accennato a una modificazione della recente costituzione. Si tratta solo di evitare certe asperità nei rapporti tra Governo e Assemblea; e, soprattutto, di guardare con nuovo spirito e nuova volontà di realizzazione all'Europa e ai suoi istituti comunitari. Allo stesso modo, con ogni probabilità, bisognerà che il Governo di Parigi abbandoni la politica della «sedia vuota» all'U.E.O. e alla Conferenza del disarmo. Non sono mancate, però, delle voci, negli ultimi anni, che hanno parlato di una possibile restaurazione del sistema parlamentare, quando fosse cessato il potere del Generale. Ma sono state voci isolate anche se tutte le posizioni di Poher sembravano ispirarsi alla tradizione repubblicana precedentemente accettata. Oggi gli osservatori politici non parlano tanto delle istituzioni, ma dei problemi reali della Francia: della sua agricoltura, delle sue industrie, della sua moneta, delle sue esportazioni e della sua produzione.

Per esempio molti si domandano se la campagna ostinata contro il dollaro non abbia pesato sul destino della dittatura di De Gaulle molto di più delle opposizioni della sinistra e del comunismo.

Ebbene, tutti i problemi delle strutture interne e della stessa vetusta ossatura dello Stato francese si possono risolvere assai meglio da un esecutivo efficiente che da un'assemblea rumorosa.

L'attuale costituzione della V Repubblica risale al 4 ottobre 1958, ed essa ha mantenuto, almeno in teoria, il principio della responsabilità politica del Governo davanti al Parlamento, ma tale principio può essere applicato in più modi, secondo che il potere si appoggi prevalentemente sul Parlamento ovvero sull'Esecutivo. La costituzione del 1958 è già stata modificata nel 1960; ma essa ha subito una sostanziale trasformazione nel novembre del 1962, quando la V Repubblica divenne presidenziale. E cioé la elezione del Presidente non fu più affidata ai notabili e ai parlamentari, ma al suffragio popolare diretto. Da quel momento e con quella trasformazione il Presidente venne a incarnare la sovranità nazionale. Potrà essere mantenuta questa riforma, che ha trasformato totalmente l'equilibrio dei poteri nella V Repubblica?

E' molto difficile poter dare oggi una risposta a un simile interrogativo. Senza dubbio quella riforma parve dettata su misura per servire l'alta statura del Generale. Ma gli uomini che lo seguiranno avranno la sua autorità e la sua tendenza ad assumere le massime responsabilità di Governo?

Ugo d'Andrea

Un commento di Piccoli

LA FRANCIA NON TORNA alla Quarta Repubblica

Roma, 16

Il segretario politico della Democrazia Cristiana, on. Piccoli, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La vittoria di Pompidou era scontata, soprattutto dopo la astensione dal voto decisa dal partito comunista francese. Il successo del «delfino» di De Gaulle significa che, almeno sul piano interno, la politica del Generale continuerà. La Francia non torna alla IV repubblica e alla democrazia parlamentare, ma resta ancorata al regime della democrazia presidenziale».

«Dove invece — prosegue Piccoli — si aprono prospettive, non dico di una revisione, ma probabilmente di un ripensamento del "gollismo senza De Gaulle" (questo almeno è l'auspicio dei democratici europei) è in politica estera. Quello che noi democratici cristiani ci auguriamo è che, dopo l'Europa delle patrie, si torni a parlare dell'Europa unita; che si aprano le porte del MEC alle altre democrazie europee; che a sentimenti di dignità della propria nazione si unisca il concetto della interdipendenza fra le società europee, ovvero l'ideale di una più alta unità continentale».

Parigi, 16

Georges Pompidou, il nuovo Presidente della Repubblica francese, eletto ieri con una larga maggioranza, si insedierà all'Eliseo venerdì prossimo. Il verdetto delle urne è stato accolto dal Paese nella massima calma. Ciò era del resto prevedibile: l'elettorato dello sconfitto, cioé di Poher, è infatti composto di gente moderata, che rifugge da ogni forma di protesta disordinata. I militanti del partito comunista, d'altro canto, inviitati ad astenersi, non potevano certo abbandonarsi a manifestazioni di protesta contro un uomo di cui hanno indirettamente favorito l'elezione.

Si è invece assistito a un grande carosello automobilistico dei sostenitori di Pompidou. Cortei di automobili sulle quali erano incollati manifesti con la fotografia di Pompidou e a bordo delle quali si trovavano giovani che agitavano bandiere tricolori hanno percorso la Avenue des Champs Elysées, attraversando poi Saint Germain des Pres e il Quartiere Latino. Qualche disputa si è avuta tra i manifestanti e gruppi di giovani antigollisti, ma senza gravità.

Gli incidenti sarebbero potuto essere più gravi intorno alla sede dell'organo del partito comunista «L'Humanité»: i sostenitori del nuovo Presidente si sono infatti recati sotto le finestre del giornale iniziando un carosello automobilistico di vittoria. Dalle finestre dell'edificio, oltre a grida ostili, sono piovuti proiettili vari e manifestini antigollisti. Il pronto intervento della polizia, che ha circondato la sede dell'«Humanité», ha evitato disordini più gravi.

Pompidou si è incontrato oggi con alcune personalità, che si ritiene entreranno a far parte del nuovo Governo francese, e ha esaminato con loro i problemi finanziari più urgenti, che forse richiederanno l'applicazione di nuove impopolari misure di austerità. Pompidou avrebbe seguito una lista di priorità, che egli si era preparato prima delle vittoriose elezioni di ieri. I problemi più urgenti sono la difesa del franco e il blocco dell'inflazione, prima di ogni considerazione di politica estera.

Durante un pranzo con un gruppo di personalità golliste, tra cui il presidente dell'Assemblea nazionale Chaban-Delmas, Pompidou avrebbe toccato l'argomento dell'economia della Francia, minacciata da un deficit nella bilancia dei pagamenti, dell'abbassamento delle riserve valutarie francesi e di una campagna elettorale in cui i problemi monetari sono stati abbastanza trascurati. Al pranzo era presente, oltre a Chaban-Delmas, che si ritiene sarà il nuovo Primo Ministro, anche il Ministro degli Esteri Michel Debré.

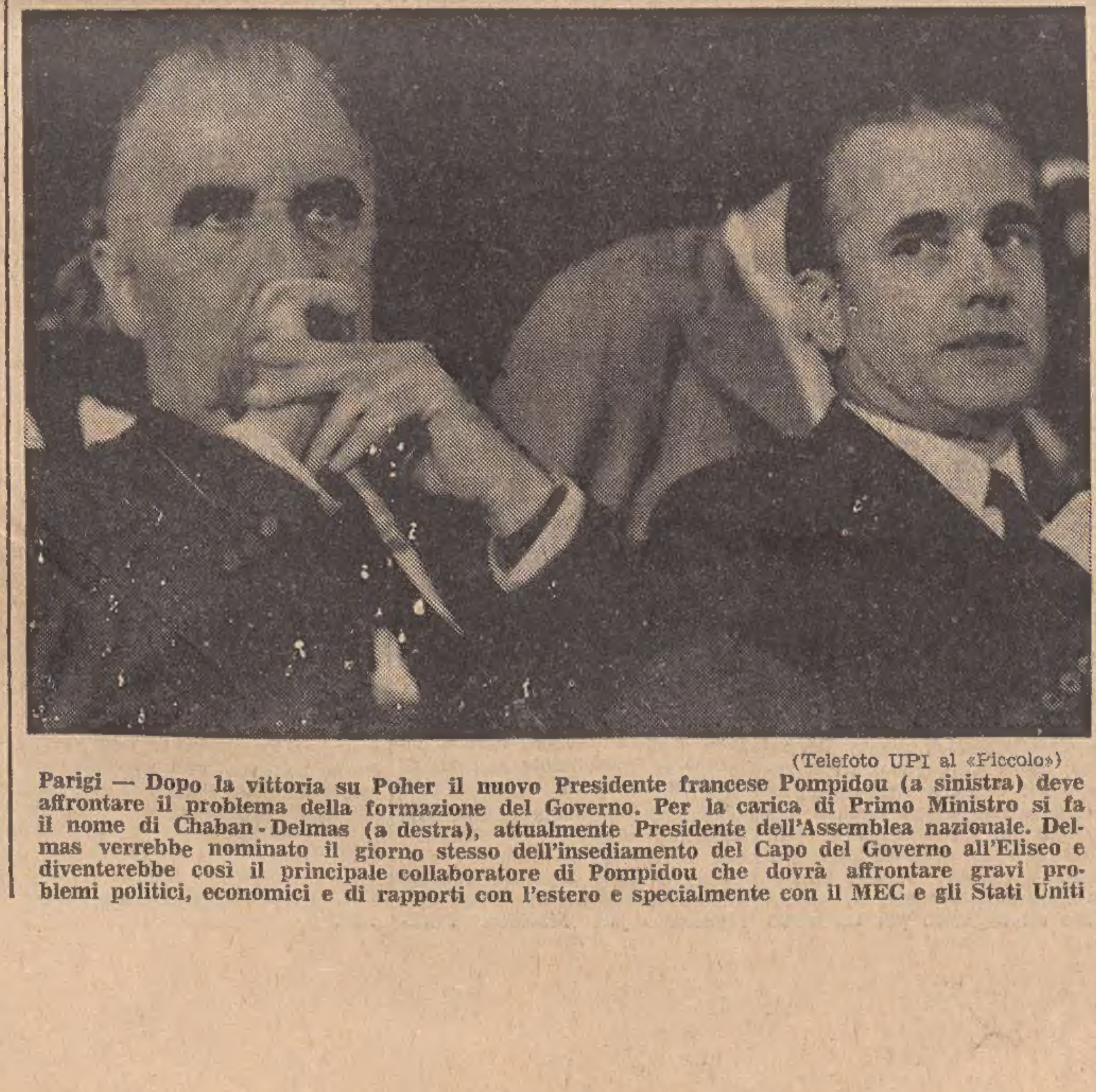
Fonti finanziarie hanno riferito oggi che Pompidou, ex banchiere, potrebbe essere costretto a contrarre i consumi interni con nuovi controlli. Egli si è più o meno impegnato a non svalutare il franco, sebbene le stesse fonti abbiano affermato che egli potrebbe cambiare idea prima dell'assemblea del Fondo monetario internazionale in programma a settembre.

Il franco è leggermente aumentato sul mercato valutario di Parigi oggi nei confronti del dollaro USA, ma alla chiusura era sceso di nuovo a 4,97 franchi per dollaro, a livello. L'oro e le azioni francesi sono invece scese alla Borsa di Parigi, ma la decisione sembra debba mettersi in relazione alla decisione presa venerdì scorso dalla Banca di Francia di alzare il tasso bancario al 7 per cento.

Pompidou prenderà ufficialmente possesso della sua cari-

(Continua in 2.a pagina)

Le prime preoccupazioni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Dopo la vittoria su Poher il nuovo Presidente francese Pompidou (a sinistra) deve affrontare il problema della formazione del Governo. Per la carica di Primo Ministro si fa il nome di Chaban-Delmas (a destra), attualmente Presidente dell'Assemblea nazionale. Delmas verrebbe nominato il giorno stesso dell'insediamento del Capo del Governo all'Eliseo e diventerebbe così il principale collaboratore di Pompidou che dovrà affrontare gravi problemi politici, economici e di rapporti con l'estero e specialmente con il MEC e gli Stati Uniti

FAVOREVOLI AL CENTRO-SINISTRA LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ISOLA

Lievi guadagni in Sardegna per democristiani e socialisti

Anche i repubblicani e il PSIUP segnano un incremento, mentre i comunisti e le destre hanno dovuto registrare qualche perdita - La percentuale dei votanti è stata elevata

Cagliari, 16

Chiuse le urne in tutta l'isola alle 14 di oggi, i risultati dell'elezione del sesto Consiglio regionale, della Sardegna continuano a pervenire a tarda notte. Sinora si è in possesso di dati non definitivi e non ufficiali, sufficienti tuttavia a definire le differenze percentuali fra le varie liste. Il ritardo che si è avuto nella trasmissione dei dati viene attribuito a una serie di difficoltà tecniche e alla lentezza delle comunicazioni fra i centri minori e le Prefetture, ove i risultati vengono trasmessi.

In base alle indicazioni desunte dai risultati attendibili, se pure incompleti, si può dire che le elezioni sarde ricalcano l'orientamento positivo per la Democrazia cristiana già espresso domenica scorsa nel Trentino. Infatti, il partito di maggioranza relativa ha guadagnato posizioni nelle province di Sassari e di Nuoro.

Un risultato positivo, che forse sarà benefico per il chiarimento dei contrasti interni, si è registrato anche per i socialisti a Cagliari e a Sassari, mentre i comunisti, come domenica scorsa, hanno registrato delle flessioni, specialmente nelle provincie di Cagliari e di Sassari, che pure sono le più industrializzate. Per gli altri partiti, andamento stazionario per liberali, in declino le destre, in ascesa i repubblicani e il PSIUP che, secondo l'on. Vecchietti, passa da uno a tre consiglieri eletti.

Espressi in percentuale, i risultati delle odierne elezioni danno le seguenti cifre, con in parentesi le percentuali relative alle elezioni politiche del 1968 e alle regionali del 1965: DC 44,26 (42,8 e 43,4); MSI 3,53 (4,0 e 4,5); PCI 20,09 (23,7 e 20,5); PDIUM 3,02 (3,3 e 2,9); PLI 4,52 (4,4 e 6,2); PRI 2,83 (2,0); PSDAZ 4,21 (3,6); PSI 12,20 (10,8); PSIUP 4,51 (5,4 e 3,8); altre liste 0,82. Da notare che il PRI e il PSDAZ si erano presentati uniti alle elezioni regionali del 1965, realizzando il 6,4 per cento dei voti.

I dati riassuntivi più recenti, che si riferiscono a 1497 sezioni sulle 1629 di tutta l'isola, sono i seguenti (in parentesi le percentuali):

DC 301.185 (44.54); MSI 23.221 (3.43); PCI 135.543 (20,04); P. D. I. U. M. 20.401 (3,02); PLI 29.872 (4,42); PRI 19.483 (2,88); PSDAZ 29.903 (4,42); PSI 80.872 (11.96); PSIUP 30.284 (4,48); OD 3.033 (0,45); Combatt. e reduci 2.463 (0,36).

Gli ultimi dati pervenuti dai tre collegi sono i seguenti:

Collegio di CAGLIARI: (748 sezioni su 853; voti 342.268): P. C. I. 78.062 (22,81 per cento); Ordine Domani 1.659 (0,48); MSI 13.442 (3,93); PDIUM 10.068 (2,94); PRI-SA 10.444 (3,05); PSIUP 16.164 (4,72); PLI 16.822 (4,91); PSI 41.731 (12,19); P.S. d'Az. 16053 (4,69); DC 137.823 (40,27).

Collegio di SASSARI (440 sezioni su 471; voti 191.669): PCI 29.172 (15,22); P.S.I.U.P. 7.736 (4,04); Combattenti e reduci 2.416 (1,26); PLI 10.709 (5,59); PSI 27.502 (14,35); MSI 6.864 (3,58); PRI-SA 4.350 (2,27); PDIUM 8.440 (4,40); P.S. d'Az. 5.181 (2,70); Ordine domani 1.071 (0,56); DC 88.228 (46,03).

Collegio di NUORO (246 sezioni su 305; voti 111.864): PCI 22.539 (20,15); PSI 9.534 (8,52); PSIUP 5.225 (4,67); PLI 1.653 (1,48); Ordine Dom. 204 (0,18); DC 59.806 (53,46); PRI-SA 3.482 (3,11); PDIUM 1.012 (0,90); MSI 2.470 (2,21); P. S. d'Az. 5.939 (5,31).

L'affiusso alle urne è stato superiore che nelle elezioni precedenti. In tutta la Sardegna le condizioni del tempo sono state ottime, favorendo il regolare svolgimento delle operazioni di voto. La percentuale complessiva dei votanti in tutta la Regione è stata di 86,44, con 767.682 votanti sui 888.079 elettori iscritti nelle liste. La percentuale è nettamente superiore a quella del 1965, che fu dell'84,80 per cento, ed è superata soltanto da quella del 1953 86,6 per cento) e del 1957 (86,8).

Per quanto concerne le circoscrizioni (collegi), le percentuali sono le seguenti: Cagliari 87,46 (86 nel 1965); su 466.248 elettori hanno votato 407.766; Nuoro 83,10 (81,90); su 173.587 elettori hanno votato 144.244; Sassari 86,88 (84,70); su 248.244 elettori hanno votato 215.672. Nelle precedenti elezioni regionali, la percentuale per la circoscrizione di Sassari è stata sempre più bassa: 82,9 nel 1949, 86,5 nel 1953; 86,4 nel 1957; 85,6 nel 1961; 84,7 nel 1965. Per quanto concerne la provincia di Nuoro, la percentuale dei votanti ha mostrato una tendenza di recupero nei confronti delle consultazioni regionali del 1961 (82,5) e del 1965 (81,9) ma si è rivelata inferiore alla percentuale ottenuta nelle consultazioni del 1949 (84,4), del 1953 (85,3), e del 1957 (85,4).

Nei Comuni capoluogo, le cifre relative all'affluenza alle urne sono le seguenti: a Cagliari, su 125.630 elettori hanno votato 110.163 (87,7 per cento, contro l'85,2 delle precedenti elezioni regionali; a Nuoro, su 16.625 elettori hanno votato 15.089 (90,8 per cento, contro l'88 delle precedenti elezioni); a Sassari, su 61,128 elettori hanno votato 52.313 (85,6 per cento, contro l'83,4 delle precedenti elezioni regionali).

La tendenza a un'alta percentuale di votanti, superiore a quella del 1965, viene confermata anche negli altri grossi centri dell'isola: Alghero 86,79 (85,5); Ozieri 88,54 (83,2); La Maddalena 85,49 (83,10); Macomer 84,51 (84,20).

Nella provincia di Cagliari, la percentuale maggiore dei votanti è stata ottenuta a Soleminis con il 95,26 per cento. Seguono Serrenti con il 93,74, Arborea 93,10,, Bauladu 92,79, Guspini 92,06. Tra i Comuni con la popolazione superiore ai 10 mila abitanti, le percentuali più alte si sono avute ad Oristano, con l'88,80, ad Iglesias con l'88,47 e a Carbonia con l'82,63.

A Villanova Strisaili, piccolo centro del Nuorese, su 228 elettori soltanto 11 hanno votato. Gli abitanti del paese si sono astenuti dal recarsi alle urne in segno di protesta per la mancata realizzazione di alcune opere nel Comune. Anche a Pompu, frazione del Comune di Masullas, piccolo centro del Cagliaritano, gli abitanti hanno disertato le urne: soltanto un elettore su 181 si è recato a votare. Gli abitanti intendono protestare per la mancata concessione dell'autonomia locale.

Nella borgata di Islgrazias del Comune di Sa Tadi (Cagliari) un solo elettore su 91 iscritti si è recato a votare. Gli altri si sono astenuti per protesta in seguito alla mancanza di energia elettrica. L'elettore che ha compiuto il proprio dovere è un anziano cieco, che è stato accompagnato al seggio da un familiare.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Messina — La sciagura ferroviaria in Sicilia: centinaia di persone sostano davanti all'ingresso della galleria di Sant'Antonio in attesa di notizie: poco dopo veniva annunciata la morte del giovane Santamaria e il ritrovamento della salma del Cardile

TRAGICO BILANCIO DEL COZZO NEL TUNNEL FRA LE STAZIONI DI BARCELLONA E TERME VIGLIATORI

Sono sette le vittime dei due treni nella galleria della morte in Sicilia

Dopo trenta ore di atroci sofferenze il giovane atleta Salvatore Santamaria è spirato per dissanguamento fra le lamiere proprio quando si sperava di poterlo salvare - Recuperata anche la salma di un finanziere - Irreperibile il capostazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 16

Sono sette le vittime del tragico scontro fra due treni nella galleria di Barcellona. Ai cinque morti di ieri notte (tre recuperati e due dispersi, sulla cui sorte si nutrivano ben poche speranze) si sono aggiunti questa mattina i cadaveri di Salvatore Santamaria, il giovane atleta che era rimasto incastrato nel groviglio di lamiere ed è morto dissanguato dopo trenta ore di indicibili sofferenze, e di Franco Cardile, 35 anni, un finanziere messinese del quale fino a questa mattina non si conosceva la presenza sul treno della morte. Era di stanza a Palermo e, approfittando di un permesso di ventiquattro ore, all'insaputa dei familiari che abitano a Messina, aveva deciso di far loro una sorpresa.

Il corpo del giovane finanziere, orribilmente straziato, è stato recuperato nel pomeriggio di oggi, appena è stata rimossa la prima vettura dal tunnel. Le altre cinque vittime, di cui si è detto ieri, sono: Antonino Saglimbeni, capo macchinista del treno merci; Filadelfio Di Leo e Pasquale Pugliatti, macchinisti dell'accelerato; il capotreno del treno viaggiatori ed il messaggero postale, Biagio Bonifacio e Francesco Di Salvo.

Salvatore Santamaria, 17 anni, è morto per dissanguamento; una fine straziante per un ragazzo che ha atteso invano, per trenta ore che i soccorritori riuscissero a liberarlo dalla terribile tomba d'acciaio. Salvatore era stato raggiunto alcune ore dopo la sciagura ma ai soccorritori era parso subito assai difficile poterlo liberare dalla morsa che lo stringeva. Dopo ripetuti tentativi, finalmente era stato possibile liberarlo in parte. Il suo piede destro, però, era tra due lamiere. Intervenire con la fiamma ossidrica non era possibile per la presenza della nafta riversatasi dai carri cisterna squassati, e non era possibile nemmeno tentare l'amputazione dell'arto. Il chirurgo non aveva lo spazio sufficiente per la delicata operazione.

Il ragazzo è stato sostenuto per 30 ore mediante medicine. Egli stesso esortava i suoi soccorritori a fare presto, perché sentiva che non avrebbe potuto resistere ancora per molto. Improvvisamente alle prime ore del mattino ha perduto la ragione. Ha cominciato a dire parole insensate, a mordere il medico che gli si avvicinava per fargli delle punture al braccio. Poi il crollo. Non rispondeva più a nessuno, neppure alla madre che continuava a ripetergli: «Resisti, figlio mio, vedrai che ti liberano. Ci sono qua io».

Il ragazzo è spirato alle 9.50. I vigili del fuoco, i tecnici delle ferrovie impegnati dalle 3.05 di domenica in una drammatica lotta contro il tempo e la morte, hanno avuto un momento di sconforto. Hanno abbandonato i ferri con le lacrime agli occhi. All'imbocco della galleria c'erano la madre e la sorella di Salvatore, alle quali non è stato possibile tacere la terribile verità. La mamma del povero ragazzo è stramazzata sulle rotaie ed ha ripreso conoscenza dopo qualche ora. Sabato sera Salvatore Santamaria ritornava da Palermo dove si era recato, insieme con la sua squadra, per disputare le fasi regionali della Coppa Italia per allievi di atletica leggera. Si era piazzato al secondo posto nel lancio del giavellotto con una misura di m. 40.41. Era partito da solo, e col treno della notte, perché nella giornata di domenica lo attendevano a casa per partecipare alla festa di compleanno della nonna. Al momento della sciagura si trovava nella prima vettura, quella cioè maggiormente danneggiata.

Ora, nel groviglio di lamiere, nella galleria di Sant'Antonio, ci sono soltanto cadaveri. Erano due, stamattina, i prigionieri delle ferraglie ancora in vita: Santamaria e Antonio Nigrelli, 40 anni, messinese, capostazione, che si trovava sul treno della morte come viaggiatore. Domenica mattina avrebbe dovuto prendere servizio alla stazione centrale di Messina e sabato sera era partito dal paese dei genitori, Castel di Lucio, al confine tra le province di Palermo e Messina. Antonio Negrelli è riuscito a sopravvivere. Rimasto incastrato nelle mura d'acciaio, è stato raggiunto questa mattina dai soccorritori, pochi minuti prima che Santamaria spirasse. Ora è in ospedale, sotto choc. Ha ferite non gravi, forse una frattura alla gamba, ma ha perso molto sangue. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Quando i soccorritori hanno avuto la certezza che sotto la montagna di lamiere non vi fossero più vite umane, hanno deciso di impiegare mezzi meno prudenti e più efficaci per liberare la galleria e recuperare i cadaveri che ancora vi giacciono.

I vagoni deragliati sono stati assicurati con grossi cavi d'acciaio ad una motrice, che ha avviato i motori all'imbocco della galleria. Il primo tentativo è fallito: i cavi si sono spezzati. L'operazione è stata ripetuta e in serata sono stati rimossi i primi vagoni. Passeranno comunque dei giorni prima che il traffico sulla Messina-Palermo possa essere riattivato. Per ora i collegamenti sono assicurati con un servizio di trasbordo viaggiatori tra le stazioni di Sant'Agata Militello e Barcellona.

Proseguono intanto le due inchieste, una promossa dalla Magistratura e affidata al Procuratore della Repubblica di Messina dott. Scisca, e l'altra promossa dalle Ferrovie. Sulla responsabilità di Angelo Venuto, il capostazione di Terme Vigliatore, pare non ci siano dubbi. Il Venuto, eclissatosi subito dopo il disastro, è ancora irreperibile. E' stato interrogato il capostazione di Barcellona, Paolo Genovese, il quale ha potuto dimostrare di non avere alcuna responsabilità. Nella stazione di sua competenza c'era fermo il treno merci diretto a Palermo. A Terme Vigliatore era in sosta il treno viaggiatori proveniente da Palermo. Barcellona ha chiesto e ottenuto dal capostazione di Terme Vigliatore (o da altri che stava in stazione al quadro comandi), il consenso per l'instradamento del treno merci e ha dato la partenza al convoglio. Nessuna responsabilità di Paolo Genovese se Angelo Venuto, da Terme Vigliatore, dimenticando (o ignorando) di avere dato lo «sta bene» alla partenza dell'altro treno, contemporaneamente ha avviato sull'unico binario l'accelerato diretto a Messina, che invece avrebbe dovuto attendere l'incrocio in stazione.

Quanto ha dichiarato il capostazione di Barcellona, stando

Gaetano Saglimbeni

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Forte della larga maggioranza di suffragi ottenuta, il nuovo Presidente francese si insedierà venerdì prossimo all'Eliseo. Se quello dell'insediamento è un problema che richiede solo adempimenti formali per Georges Pompidou si impongono a breve e a lunga scadenza altri problemi di ben maggior mole.

La formazione del nuovo governo è l'avvenimento più atteso. Pompidou comincerà con il nominare il giorno stesso del suo insediamento il primo ministro per il quale si fa il nome dell'attuale Presidente dell'Assemblea nazionale Jacques Chaban Delmas. Quest'ultimo proporrà quindi la lista dei ministri, ma si sa fin d'ora che Pompidou si riserva di fare personalmente le scelte relative ai ministeri più importanti. Difficile appare l'attribuzione dei tre ministeri chiave: finanze, affari esteri, educazione nazionale. Per il primo si fa il nome di Pinay, per il secondo Giscard D'Estaing non dovrebbe avere concorrenti e quello dell'educazione potrebbe essere attribuito a Duhamel o a Maurice Schumann. Edgard Faure e Michel Debré dovrebbero continuare a far parte del nuovo governo, ma per ora si tratta solo di voci e anticipazioni premature così pure per i nomi dei neoministri.

Reazioni improntate a cautela e ad ottimismo, a seconda delle posizioni dei vari Paesi, si sono avute all'elezione in quasi tutte le capitali europee ed extraeuropee. La stampa francese e internazionale è concorde nel sottolineare che con l'elezione di Pompidou la Francia ha scelto il gollismo senza De Gaulle.

Sta per chiudersi a Mosca il lungo dibattito che ha visto impegnati tutti i rappresentanti dei 75 Paesi comunisti di tutto il mondo. Nelle prossime ore si discuterà dei documenti sulla base del lavoro fatto dalla commissione redazionale e della creazione di un eventuale organismo che continui l'elaborazione dei temi discussi durante il vertice. Può darsi che la conferenza si chiuda entro oggi senza battaglia o meglio con il sorvolo dei punti focali del dissenso. La questione cinese ha dominato anche le ultime battute della discussione generale ma l'approvazione di una «bolla» anticinese è da ritenersi del tutto improbabile. Il Cremlino per evitare il rischio di una mancata approvazione si limiterà a criticare alquanto pesantemente Mao nel documento principale che dovrebbe ottenere il voto di sessantatrè partiti. Secondo valutazioni ufficiose nove non approveranno nel complesso o in alcune sue parti il documento e altri tre rimetteranno le decisioni ai rispettivi plenum.

BORSE E MERCATI

MILANO: CALMA

Milano, 16

Stamane alla Borsa di Milano la risposta premi di giugno si è risolta con l'abbandono all'80 per cento circa delle posizioni in scadenza. I maggiori ritiri (30 per cento) sono avvenuti su Fiat e Viscosa, del tutto abbandonate le Montedison e Rinascente. Mercato ancora calmo con prevalenza di offerte. Nel giorno della risposta premi la pressione delle offerte non risulta diminuita, ed i corsi hanno registrato diffuse cedenze in apertura. L'attività è andata crescendo in relazione con l'aumento delle sistemazioni. Negli immediati secondi prezzi la quota ha accennato a qualche miglioramento, ma il tono d'insieme è apparso dimesso. La chiusura avviene su basi irregolari, ma con prevalenza di modeste flessioni che interessano tutti i comparti del listino. Ma soprattutto i titoli guida. Richieste le Italgas alla notizia dell'aumentato dividendo ed in ripresa le Sip, in vista della prossima operazione sul capitale. Migliori anche le Breda, Mediobanca, Gim, Sacie priv. e Siele.

Pesante il settore del reddito fisso, nonostante gli interventi a difesa i corsi perdono larghe frazioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 440 milioni; obbligaz. 2.474.142.190; 2.615.600 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Prezzi sulla base del listino. (Rilevazioni a cura dell'Ufficio Operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-6	16-6
Alimentari		
Certosa	2041	2039
Eridania	2269	2251
Es. Molini	1600	1600
Motta	5100	5050
Rom. Zucc.	122	126
Rom. Zucc. pr.	337	337
Assicurativi		
Generali	77010	76850
Ass. Milano	49200	49350
Ass. Mil. pr.	39700	39900
Ass. Torino	10405	10450
Ass. Tor. pr.	7500	7410
Fond. Incendio	15380	15201
Fond. Vita	30000	29990
L'Assicuratrice	71500	70990
Ras	55020	54420
S.A.I.	33900	33850
L'Abeille	8700	8655
Bancari		
Mediobanca	88070	88600
Chimici		
Anic	1185	1177
Brioschi	16550	16550
Gas Napoli	895	895
Caffaro	329	325
Erba	14000	14020
Erba pr.	7300	7320
Italgas	1095	1108
Lepetit ord.	7050	7053
Lepetit pr.	7050	7030
Liquigas	168.87	165.12
Mira Lanza	57700	57450
Ossigeno	2020	2010
Pibigas	86	86
Rumianca	1205	1205
Saffa	5855	5830
Sarom	1100	1100
Montedison	1019	1015
Pierrel	12800	12805
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1540	1520
Marelli	615	608
Sip	2915	2946
Tecnomasio	922	932
Terni Nuova	240	240.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2310	2300
Bastogi	1990	1984
Breda	3500	3540
Finmare	330	330
Finsider	626.25	628
Generalfin	965	965.60
Gim	4040	4100
Invest.	2795	2785
Italpi	2278	2275
La Centrale	6705	6670
Pirelli & C.	3825	3830
Sme	2249	2235
Stet	3313	3335
Sviluppo	2425	2435
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3600	3590
Beni Stab.	4075	4060
Bonif. Ferraresi	1100	1100
Co. Ge.	13100	13100
HABITAT	2750	2651
Imm. Roma	630.25	629.25
SAGI	1760	1762
IN Edilizia	2790	2780
Milano Cen.	22350	22250
Risanamento	6420	6410
SACIE pr.	912	919
Silos Gen.	3680	3650

TITOLI	13-6	16-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1077	1080
Fiat	3363	3341
Fiat pr.	2453	2443
Nebiolo	625	615
Olivetti ord.	3470	3461
Olivetti pr.	3522	3505
Tosi Franco	3160	3150
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3820	3830
Acc. Falck pr.	3800	3800
Broggi-Izar	950	890
Dalmine	987	970
Ilssa-Viola	900	895
Italsider	996	990
Magona	2895	2870
Metal. Italiane	3700	3700
M. Amiata	13300	13200
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6000	6020
Trafilerie	536	531
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4360	4350
Cot. Cantoni	17100	17090
Olcese	400	400
Cucirini	6620	6610
De Angeli	5070	5060
Cascami Seta	6620	6585
Fisac	400	400
Lanerossi	3290	3290
Gavardo	2080	2050
Scotti	159	159
Linificio	619	617
Marzotto pr.	1280	1269
Rossari & Varzi	7290	7150
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2355	2350
Pacchetti	330	335
Snia Visc.	3593	3571
Snia pr.	2625	2592
Bernasconi	110	111
Tilane	345	345
Un. Manifatt.	21300	22000
Trasporti		
Alitalia priv.	17850	17705
Nord Milano	3520	3410
L'Ausiliare	2650	2600
Mittel	13645	13450
Diversi		
De Ferrari	1327	1327
Cart. Binda	35000	34980
Cart. Burgo	15450	15330
Cart. Donzelli	2021	2021
Cementir	4480	4445
Cer. Pozzi	92.75	91
Cer. Pozzi pr.	240	240.25
Cer. Ginori	515	515
Ciga	6370	6300
Cond. Acque TO	995	995
Eternit	3425	3350
Italcable	3675	3690
Italcementi	28450	28700
Cond. Acqua RO	740	734.50
Rinascente	363.25	361.25
Rinasc. pr.	238	240
Mondadori pr.	3891	3900
Pirelli S.p.A.	3502	3500
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62	62
SES ex Sarda	3893	3873
SGES ex Seso	1579	1560
Terme Acqui	2010	2020
Petrolifera	2005	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 giugno
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	86.40
»	5%	98.15
Redim. Trieste	5%	95.95
Riforma Fond.	5%	95.90
Redimibile '54	5%	95.75
Edilizia scol.	5.50%	101.60
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	94.50
» » SS.B.I	6%	95.70
» » SS.B.II	6%	95.80
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	95.30
» » SS.C.III	6%	95.—
» » SS.B.3.a	6%	95.85
ENEL 1965 I	6%	96.20
» 1965 II	6%	95.80
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	95.95
» 1967	6%	96.—
» 1968	6%	96.—
» Europa '65	6%	96.40
E.N.I. '65 II	6%	95.75
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	96.50
Autostrada '63	5.50%	89.50
» '65	6%	97.05
» '67	6%	95.45
» '68	6%	95.60
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.20
» »	5.50%	90.—
» »	6%	95.25
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.20
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	95.85
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.15
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	96.50

TITOLI		16 giugno
» 1955	5.50%	94.60
» 1959	5.50%	92.—
» 1960	5%	88.25
FF.SS. 1961	5%	88.65
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	95.70
I.M.I. XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.90
» XIX	6%	100.25
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	94.50
» XXII	5%	90.—
» XXIII	5%	87.75
» XXIV	5.50%	91.05
» XXV	6%	95.20
» XXVI	6%	95.30
» 1964	6%	100.—
Cred. Nav. 63	6%	95.95
Cred. Nav. '67	6%	95.50
ENI 1956	6%	99.80
» Gela	5.50%	92.75
» 1957	6%	99.85
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	96.90
» 1964	6%	99.10
» 1966	6%	95.50
» Sud 1959	6%	97.70
» Sud 1960	5.50%	94.10
» Sud 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	91.70
» Sud-V	5.50%	91.90
» Sud-VI	5.50%	92.10
» Sud-VII	5.50%	93.25
» Sud-VIII	5.50%	93.50
» Sud-IX	6%	96.—
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.60
» '57/77 (XX)	6%	97.—
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	92.15
» 1960/80	5.50%	91.90
» 1961/86	5.50%	90.05
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.10
» 1965/83	6%	96.—
» Stet	6%	99.40
IRI Elet opt.	5.50%	95.35
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,93; dollaro canadese 580,95; corona danese 82,275; corona norvegese 87,895; corona svedese 121,16; fiorino olandese 171,925; franco belga 12,452; franco francese 126,09; franco svizzero 145,535; lira sterlina 1499,275; marco tedesco 156,68; scellino austriaco 24,24; escudo portoghese 22,042; peseta spagnola 8,962.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626,50; lira sterlina 1499; franco svizzero 145,25; franco francese 120,10; franco belga 11,65; marco tedesco 156,45; scellino austriaco 24,22; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 578; fiorino olandese 171,50; corona danese 83,20; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,925; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 49; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,75.

Oro e monete (prezzi informativi): oro fino 825-845; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Mercato irregolare e ancora in fase di alleggerimento: solo qualche voce ha marcato lievi recuperi, tra le quali la Sip, la Stet e tra le locali la Gerolimich. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 3.000.000; 29.625 azioni.

Bastogi 1985; Finmare 330; Finsider 628; Sip 2930; Sme 2235; Stet 3335; Ass. Generali 76850; Ass. Italiana 71000; Ras 54400; Gerolimich 5300; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 3574; Viscosa priv. 2600; Dalmine 970; Italsider 990; Cantieri 100; Fiat ord. 3350; Fiat priv. 2440; Terni 240; Anic 1180; Liquigas 165; Montedison 1016; Beni Stabili 4060; Immobiliare 629,75; Pirelli S.p.A. 3500; Rinascente 361; Rinascente priv. 240; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Ribasso)

Chiusura in ribasso tra contrattazioni a rilento nella prima seduta della settimana alla Borsa valori di New York. I titoli in perdita sono stati circa 150 in più rispetto a quelli in aumento. La prima parte della giornata, che era stata positiva, costituiva secondo i tecnici il logico proseguimento della ripresa di venerdì scorso, reazione alla lunga serie negativa precedente.

LONDRA
(Cedenze)

Gli alfieri si sono ripresi in chiusura alla Borsa di Londra, ma c'è stata una prevalenza di cedenze. Sostenuti i fondi di Stato. L'indice del Financial Times è sceso di 1,1 a quota 394,1. Migliori le quotazioni in dollari.

SE NON RIUSCIRA' UN TENTATIVO DI RINVIARE IL COMITATO CENTRALE

I SOCIALISTI SEMBRANO ORMAI ALLA VIGILIA DELLA SCISSIONE

L'agenzia di Tanassi dà notizia di un'occupazione dell'«Avanti!» e della Federazione romana
Ricupero delle sinistre nei congressi regionali della D.C. - Flessione invece dei fanfaniani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La crisi in campo socialista appare ormai irreversibile e, se non interverranno in extremis fatti nuovi, il processo scissionistico sembra inarrestabile. Un nuovo tentativo per evitare i primi passi concreti sulla strada della spaccatura è stato fatto dall'on. Craxi, uno dei componenti del «gruppo di equilibrio» e cioè di quegli esponenti del partito che non aderiscono ad alcuna corrente per mantenere una posizione autonoma e di mediazione. Craxi ha chiesto un rinvio del comitato centrale, convocato per lunedì 23, per «consentire a tutti — ha sottolineato — di discutere avendo dinanzi un quadro della situazione politica italiana comprendente ogni dato».

Il «gruppo di equilibrio» terrà a metà settimana una riunione per individuare le possibilità di mediazione. L'unico compromesso possibile è quello di una segreteria Nenni, ma anche in proposito le posizioni delle varie correnti sono tutt'altro che concordi. Il problema — si sostiene in ambienti demartiniani — non è di chi farà il segretario. Potrebbe andar bene anche Nenni, tuttavia bisognerà vedere quale maggioranza lo eleggerà. Non è un problema personale — affermano i demartiniani — ma di linea politica. Sostanzialmente analoghe, anche se espresse in modo più duro, le posizioni dei manciniani.

L'agenzia «Presenza socialista», ispirata da Mancini, ha diffuso una nota in cui si accusano Ferri e Preti di chiedere cose che non si possono avere e cioè di «candidare Nenni al posto di Ferri nella carica di segretario in un contesto politico improponibile». Da parte loro gli autonomisti sostengono che «non si sono fatti passi in avanti» e che la candidatura Nenni potrebbe essere accettata dai «ferriani» purché questa avvenga su una posizione espressa da un documento politico adeguato che deve rifarsi alla carta dell'unificazione socialista. Gli ambienti ufficiosi autonomisti hanno anche espresso la loro opposizione al rinvio del comitato centrale.

Nell'ambito di queste due posizioni estreme si compendiano quelle di tutti gli esponenti del partito come dimostrano dichiarazioni fatte oggi da Landolfi, da Scalfari, da Querci e da Fortuna. Una menzione a parte merita la nota diffusa dalla agenzia «Nuova Stampa», portavoce dei tanassiani. «I recentissimi episodi di Torino e di Roma dimostrano — è detto nella nota — come la situazione all'interno del partito sia ormai giunta all'estremo limite della sopportabilità». L'agenzia rende noto che a Torino «lo schieramento manciniano-giolittiano-demartiniano, dopo essere diventato maggioranza, ha proclamato il decadimento del segretario della federazione autonomista nel corso di una riunione di corrente priva di qualsiasi valore politico e statutario».

«A Roma — aggiunge la nota — al termine della riunione del comitato direttivo della federazione, demartiniani, giolittiani, manciniani e lombardiani hanno occupato la sede dell'„Avanti!". I seguaci di "Autonomia e di rinnovamento", a loro volta, si vedevano costretti ad occupare simbolicamente per alcune ore la sede della federazione del partito». L'agenzia conclude sottolineando che in un clima come questo il margine per una soluzione di compromesso nel partito sta pericolosamente avviandosi a sparire del tutto.

In campo democristiano si è intanto delineata la fisionomia del congresso nazionale, ormai imminente, sebbene per una valutazione definitiva occorra attendere i congressi regionali che ancora non si sono tenuti: quelli del Trentino-Alto Adige e della Sardegna. La situazione attuale è all'incirca la seguente: «Impegno democratico» ha ottenuto il 36,3 p.c. dei voti, «Nuove cronache» il 17 p. c., gli amici di Moro il 10,5 p.c., gli amici di Taviani il 10,3 p.c., le liste di sinistra e cioè Base, «Forze nuove» e «Nuova sinistra» (quella di Scalia, Sullo e Curti) il 22,8 p.c., le forze libere (gli ex centristi guidati da Scalfaro) il 2,6 p.c. e infine le liste locali lo 0,8 p.c. Secondo qualche altra segnalazione i fanfaniani avrebbero qualche decimo in più, i tavianei qualche decimo in meno e le liste locali l'1,2 p.c. Ma in sostanza le risultanze provenienti dalle varie parti dànno un quadro abbastanza concordante. Questi risultati, per la precisione, si riferiscono a 1.586.000 iscritti su un totale di 1.696.000. Mancano quindi i suffragi di circa 100 mila iscritti, appunto quelli del Trentino-Alto Adige e della Sardegna.

Vengono fatte alcune considerazioni su queste cifre e sulle previsioni riguardo i risultati delle due regioni mancanti: «Impegno democratico» più «Nuove cronache» più gli amici di Taviani dispongono sulla carta di oltre il 63 per cento, destinato probabilmente a raggiungere il 66-68 p.c. con l'apporto non improbabile degli ex centristi. Da taluni si sottolinea che dopo i congressi regionali del Trentino-Alto Adige e della Sardegna, le forze della maggioranza dovrebbero aumentare dell'1 o 2 per cento la loro consistenza e qualcosa, come mezzo punto, dovrebbero guadagnare anche i morotei. Rispetto ai dati iniziali dei precongressi provinciali si può dire che si è confermata la tendenza favorevole a «Impegno democratico» e che, nel contempo, le sinistre che sembravano in declino si sono riprese, confermando praticamente i voti che avevano al congresso di Milano.

Chi invece sembra aver subito una flessione è la corrente di «Nuove cronache» ma tale flessione viene smentita o definita di scarsa importanza dagli ambienti fanfaniani. Questi ultimi hanno tenuto a sottolineare di aver assunto una posizione centrale, nello schieramento, quasi arbitrale.

C. M.

DESIGNATO ALMIRANTE A SUCCEDERE A MICHELINI

Roma, 16

L'on. Giorgio Almirante sarà il nuovo segretario politico del MSI. L'elezione, secondo quanto riferisce l'agenzia «Ital», avverrà nella riunione della direzione già fissata per giovedì 19. I dirigenti missini sarebbero decisi ad accelerare i tempi per la successione dell'on. Michelini, perché la lunga malattia di quest'ultimo ha tenuto il loro partito praticamente senza guida. Probabilmente l'on. Almirante, una volta eletto, «verificherà» l'elezione del comitato centrale.

L'on. De Marzio, vicesegretario del MSI, appoggia la nomina di Almirante il quale «lascerà» probabilmente a lui stesso la presidenza del gruppo parlamentare della Camera.

Stamane, frattanto, il Presidente del Senato Fanfani, accompagnato dal segretario generale del Senato, dott. Bezzi, e dal direttore generale dell'ufficio di Questura, dott. Rossi, si è recato alla camera mortuaria del policlinico ove ha reso omaggio alla salma dell'on. Michelini. Il Presidente Fanfani ha inviato telegrammi di condoglianze ai familiari dell'on. Michelini e al presidente del gruppo dei senatori del Movimento sociale italiano, sen. Nencioni. Anche l'on. Rumor si è recato a rendere omaggio alla salma dell'on. Michelini.

FRA MINISTRO E SINDACATI INCONTRI PER EVITARE ULTERIORI SCIOPERI

Nel settore delle Poste in vista nuove agitazioni

Si avvia a conclusione la trattativa sul pubblico impiego - In pericolo gli esami di laurea
Astensione dal lavoro e blocchi stradali dei dipendenti del campo Derby - Il congresso CGIL

Roma, 16

Il Ministro delle Poste Mazza si incontrerà domani con i rappresentanti sindacali dei postelegrafonici aderenti alla CISL, alla CGIL e alla UIL per eliminare i motivi di malcontento della categoria che sono alla base di una nuova già minacciata agitazione del settore. Il principale problema in discussione è quello delle competenze accessorie, una sorta di premio di produzione da distribuire alla categoria, secondo criteri da stabilire in base agli accordi raggiunti tra Governo e sindacati. Il 21 maggio scorso sono stati stanziati a tale fine 21 miliardi, di cui 7 per il '69, con decorrenza dal 1.o gennaio di quest'anno, e i rimanenti per il '70 e per il '71.

La questione di fondo è ora quella di definire e di tradurre in provvedimento legislativo la misura pro-capite delle competenze accessorie che vengono riconosciute ai postelegrafonici in rapporto alla peculiarità delle loro prestazioni, collegata al grado di rischio o disagio fisico (di cassa o di onere). Le tre Federazioni di categoria sono sfavorevoli ad una distribuzione delle competenze accessorie sganciata da criteri gerarchici e collegata invece al tipo di responsabilità riscontrabile, nella maggior parte dei casi, in mansioni affidate ai gradi inferiori della categoria. Le tre Federazioni di categoria hanno poi concordato di inviare al Ministro delle Poste e telecomunicazioni, Mazza, un telegramma per sollecitare l'approvazione al prossimo Consiglio dei Ministri, dei provvedimenti relativi ai problemi del personale viaggiante del settore.

Nella stessa giornata di domani, o al più tardi mercoledì, i Ministri del Tesoro Colombo, e della Riforma della pubblica amministrazione, Gatto, dovranno incontrarsi con i rappresentanti sindacali dei dipendenti statali aderenti a CGIL, CISL e UIL. Sono inoltre ancora in corso riunioni tra Governo e le organizzazioni autonome del pubblico impiego. Si tratta delle ultime consultazioni «separate» Governo-confederazioni, prima della riunione plenaria e definitiva prevista entro venerdì prossimo tra Governo, organizzazioni confederali e autonome del pubblico impiego. Si è dunque alla fase finale della complessa trattativa incentrata sui problemi del riassetto.

Il problema centrale dei prossimi incontri resta tuttavia quello della dirigenza statale, che rischia ancora di dividere le organizzazioni confederali e quelle autonome, secondo una spaccatura divenuta ormai tradizionale in questa vertenza. Si dovrà risolvere la questione della modifica dell'art. 16 dela legge delega che stabilisce un collegamento fra il trattamento del consigliere di Cassazione e quello globale (compresa ciè l'indennità di carica) spettante al direttore generale.

Intanto il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale professori universitari di ruolo, costituito in comitato di agitazione, ha deciso — informa un comunicato — che «qualora il Governo non dia inizio a una rapida trattativa sui problemi che interessano la categoria, proclamerà l'astensione dagli esami di profitto e di laurea a partire dal 1.o luglio prossimo».

Per quanto riguarda la stampa, si apprende che le trattative tra i rappresentanti sindacali dei poligrafici dipendenti da giornali quotidiani e agenzie di stampa e i rappresentanti dell'Associazione editori e stampatori dei giornali quotidiani riprenderanno il 19 giugno. I rappresentanti della CGIL, CISL e UIL, che hanno tenuto un convegno unitario a Bologna, hanno sottolineato in un comunicato che qualora non siano portati a soluzione i problemi connessi alle innovazioni tecnologiche e alla riqualificazione del personale, sarà ripresa la agitazione sindacale.

A Pisa i milleduecento dipendenti italiani della base americana di campo Darby sono in agitazione per rivendicazioni di carattere normativo, salariale e riconoscimenti sindacali. Stamane gruppi di dipendenti civili del complesso hanno bloccato la via Aurelia fra Pisa e Livorno e il traffico è stato temporaneamente deviato sulla statale Litoranea 224. Analoghe interruzioni sono state fatte sulla linea ferroviaria Torino-Genova-Roma con conseguente ritardo di convogli.

A Livorno, infine, con una relazione del segretario generale on. Novella, si è aperto il settimo congresso nazionale della CGIL alla presenza di 1575 delegati e di oltre 500 invitati. Novella ha indicato, tra l'altro, in «quattro direttrici di fondo» gli obiettivi immediati delle iniziative e dell'azione confederale: aumento dei salari, quaranta ore settimanali su cinque giorni senza riduzione di stipendio, pieno esercizio dei diritti e delle libertà sindacali, tutela della salute e la riforma dell'assistenza malattia. Novella ha anche detto che si è «appena agli inizi di una grande battaglia per la libertà, la dignità e la sicurezza sul luogo di lavoro»; ha definito «avvenimento importante» l'iniziativa di governo relativa a uno «statuto dei diritti dei lavoratori nelle aziende», ribadendo, però, l'obiezione confederale» a interventi legislativi che tendano a istituire per legge strutture sindacali a livello di azienda»; ha annunciato che la CGIL sottoporrà ai lavoratori e alle altre organizzazioni sindacali la proposta di «premere sul Governo acciocché il lavoro dipendente sia sgravato dal pagamento di una parte sostanziosa delle imposte dirette».

SITUAZIONE CHE COMPROMETTE L'ASSISTENZA OSPEDALIERA

LA CRISI DELLE MUTUE DISCUSSA DAI DEPUTATI

Il rappresentante del Governo accoglie il suggerimento comunista per la costituzione di un adeguato fondo di solidarietà nazionale

Roma, 16

Gli enti mutualistici sono quasi tutti in crisi: il loro deficit ha già superato diverse centinaia di miliardi ed è in continuo aumento; la crisi dipende dall'insufficienza delle fonti di finanziamento rispetto ai costi delle prestazioni mediche, farmaceutiche, ospedaliere che sono fissati senza un intervento degli Enti. Alla continua crescita della spesa per le prestazioni si deve aggiungere anche l'aumento del numero degli assistiti. Queste dichiarazioni sono state fatte alla Camera dal Sottosegretario al lavoro Bellisario, rispondendo a interpellanze e interrogazioni di comunisti, socialproletari, democristiani e liberali.

Il Sottosegretario ha ricordato che il vigente sistema mutualistico prevede l'erogazione gratuita di prestazioni sanitarie a tutti i lavoratori dipendenti del settore privato (assistenza medica generica e specialistica, assistenza ospedaliera, farmaceutica, integrativa). Minori e diverse prestazioni sono invece riservate ai lavoratori autonomi (privi di assistenza medica generica e farmaceutica) e ai pubblici dipendenti, Enpas, Enpdedp, Inam (i maggiori enti mutualistici) sono, dunque, in grave crisi; il più grande di essi, l'Inam, che assiste 28 milioni di cittadini, ha visto aggravare il suo deficit perché alcuni provvedimenti legislativi hanno esteso le prestazioni a categorie particolarmente bisognose, senza peró predisporre la necessaria copertura finanziaria (come nel caso degli operai sospesi dal lavoro e degli ex lavoratori agricoli pensionati) o stanziando fondi assolutamente insufficienti (come nel caso dei lavoratori agricoli, degli apprendisti, dei domestici, ecc.).

In queste condizioni, il maggior ostacolo che impedisce la equiparazione del trattamento assistenziale di tutte le categorie di lavoratori non è la deficienza tecnico-organizzativa dell'attuale sistema, ma la difficoltà di reperire i necessari mezzi finanziari dalle categorie interessate e dal bilancio dello Stato, anche perché la perequazione si dovrà fare necessariamente ai livelli più alti. Un semplice trasferimento delle competenze degli enti mutualistici ai Comuni — come propongono i comunisti — non eliminerebbe gli inconvenienti lamentati.

L'innegabile esigenza di un coordinamento di tutti gli enti e istituti di assistenza sanitaria dovrà esser soddisfatto nell'ambito della riforma generale del sistema ospedaliero. Si dovrà invece — ha proseguito Bellisario — prendere in considerazione la costituzione di un adeguato fondo di solidarietà nazionale (la proposta era stata fatta dai comunisti), per il risanamento della gestione finanziaria degli enti di assistenza.

Comunisti e socialproletari hanno confermato le loro critiche, ma anche il democristiano Azzimonti ha accusato il Governo di aver soltanto «fotografato» la situazione in termini contabili: bisogna invece risalire alle cause del disavanzo e procedere almeno all'unificazione degli enti omogenei, in attesa dell'stituzione del servizio sanitario nazionale. Un altro democristiano, Tantalo, ha detto che bisogna costituire un fondo che consenta almeno il pagamento delle rette agli ospedali per impedire che sia paralizzata l'intera assistenza ospedaliera. Infine, il liberale Ferruccio De Lorenzo ha criticato la politica del Governo che non prevede nemmeno una graduale riforma dell'organizzazione sanitaria.

Il Senato dal canto suo ha iniziato oggi la discussione di cinque mozioni sui problemi desti istituti carcerari. Erano state presentate da: Nencioni (MSI), Tomassini (PSIUP), Zuccalà (PSU), Terracini (PCI), Manniironi (DC) e Finizi (PLI).

IMPROVVISA CRISI DI UN OPERAIO DI PADOVA

Minaccia una strage pazzo con un «Flobert»

Dopo oltre un'ora di terrore si arrende ai carabinieri

Padova, 16

Un operaio, Mario Vivian, di 30 anni, di Padova, improvvisamente impazzito, armatosi di una carabina ad aria compressa, ha minacciato di compiere una strage. Il fatto è accaduto verso mezzogiorno nel popoloso quartiere dell'Arcella, in via Tiziano Vecellio. L'uomo ha cominciato improvvisamente a dare segni di squilibrio e, impugnata una carabina, ha affrontato imprecando quanti passavano per la strada minacciando di ucciderli. Affrontato poco dopo da un sottufficiale dei carabinieri, giunto sul posto in seguito alla segnalazione di un vicino del Vivian, l'operaio gli ha scaraventato contro la carabina e, quindi, si è chiuso in casa.

Armatosi di un coltello, ha minacciato di uccidere chiunque si fosse azzardato a entrare. Dopo circa un'ora e mezzo, il folle si è docilmente arreso a un ufficiale dei carabinieri e, successivamente, è stato rinchiuso nell'ospedale psichiatrico di Padova.

Il poveretto, all'arrivo dei carabinieri, ha sparato un colpo dalla finestra contro la «Gazzella». L'operaio ha cominciato a dare in escandescenze mentre stava parlando con una inquilina dello stabile nel quale vive con i familiari. Costoro, visto che non riuscivano a ricondurlo alla ragione, hanno allora avvertito i carabinieri, anche per il timore che il folle si uccidesse, come minacciava di fare.

Il Vivian era stato travolto, anni fa, da un treno, rimanendo gravemente ferito.

DALLA PRIMA PAGINA

Pompidou e i «notabili»

ca venerdì, dopo che il Consiglio costituzionale avrà ufficialmente reso noti i risultati delle votazioni di ieri. I risultati finali, annunciati oggi dal Ministero dell'Interno danno a Pompidou 11.060.181 voti pari al 58,20 per cento, e a Poher 7.942.915 pari al 41,80 per cento. Le cifre definitive sono le seguenti:

Iscritti	29.488.640	
Votanti	20.307.013	(68,86%)
Astenuti	9.181.278	(31,14%)
Voti espressi	19.003.096	(64,44%)
Schede bianche o nulle	1.303.917	(4,42%)
Poher	7.942.915	(41,80%)
Pompidou	11.060.181	(58,20%)

Venerdì Pompidou dovrebbe annunciare la formazione del nuovo Governo e quindi pronuncerà un discorso alla nazione alla televisione francese. Oltre alle voci che prevedono la nomina di Chaban-Delmas a Primo Ministro, ve ne sono altre, secondo le quali posti di particolare importanza in seno al nuovo Gabinetto andrebbero anche a Jacques Duhamel, un centrista che ha aiutato Pompidou nelle elezioni, e a Valery Giscard D'Estaing, liberale, che dovrebbe essere il nuovo Ministro degli Esteri.

Sulla base dei risultati definitivi del secondo turno delle elezioni presidenziali francesi si possono fare le seguenti considerazioni: 1) Georges Pompidou è stato eletto da circa il 38 per cento dei francesi. Tenuto conto dell'elevato numero di astensioni, di schede bianche e nulle, la maggioranza del nuovo Presidente della Repubblica è infatti soltanto relativa. Rispetto al primo turno Pompidou ha guadagnato 1.009.377 voti. 2) Le astensioni, le schede bianche e quelle nulle sono state il 35,56 per cento del numero degli iscritti: se fosse possibile attribuire a questa somma di atteggiamenti negativi un significato politico, allora quello degli astensionisti è il secondo partito di Francia. 3) L'elettorato di Alain Poher rappresenta un po' meno del 27 per cento del totale degli iscritti. Rispetto al primo turno esso è aumentato di 2.674.501 unità. Ricordando che nell'elettorato di Poher del primo turno si sono verificate alcune defezioni, si può ritenere che per il Presidente del Senato abbiano votato ieri quasi tre milioni di «nuovi» elettori.

All'estero non vi sono state reazioni vistose all'elezione di Pompidou, che del resto non ha sorpreso nessuno. Il Presidente Saragat ha inviato a Pompidou il seguente messaggio: «In occasione della sua elezione alla Presidenza della Repubblica, desidero farle pervenire le mie felicitazioni e i voti più fervidi del popolo italiano e i miei personali per l'alta missione che è chiamata a svolgere. Mi è gradito in questa circostanza formulare l'augurio più vivo che i legami di fraterna amicizia che già uniscono Italia e Francia trovino ulteriori motivi di rafforzamento e che la sua opera, confortata da una lunga esperienza di Governo, contribuisca all'unità, alla sicurezza e alla prosperità dell'Europa, favorendo così la causa della pace e del progresso sociale fra i popoli, nello stesso spirito della nostra comune civiltà».

Messina

alle risultanze delle prime indagini, avrebbe trovato conferma nella perizia eseguita sul congegno meccanico sequestrato, dalla quale risulta che tutto ha funzionato regolarmente, nel quadro comandi. E' stato quindi l'uomo a sbagliare. Ed è stato il disastro, le cui dimensioni, per la coincidenza della giornata festiva sono state per fortuna limitate: sull'accelerato, nei giorni feriali gremito da centinaia di lavoratori pendolari, che raggiungono Messina dai centri della provincia c'erano soltanto trenta viaggiatori. Dormivano quasi tutti quando nella galleria è avvenuto il disastro. Quelli delle ultime vetture se la sono cavata con molto spavento e qualche contusione. Gli altri, che erano nelle vetture di testa sono stati stretti nella terribile morsa delle lamiere squassate. I due treni si sono scontrati con una tale violenza che le due motrici si sono incastrate l'una nell'altra. I vagoni di testa si sono a loro volta incastrati nelle motrici e così via fino al quarto vagone. La terza vettura del treno viaggiatori si è inalberata andandosi ad incastrare addirittura nel soffitto della galleria. I carri cisterna si sono come disintegrati e la nafta è colata a rivoli lungo i binari fino alla campagna. Le lamiere delle cisterne si sono allargate a ventaglio chiudendo l'accesso alla galleria dalla parte di Messina. La seconda vettura viaggiatori ha invece chiuso la galleria in tutta la sua ampiezza dalla parte di Palermo. Sarà difficile rimuovere quel muro di lamiere e ferraglie nella galleria della morte che, a distanza di quarantotto ore dal disastro, ha restituito soltanto quattro cadaveri delle sette vittime.

G. S.

TRAGEDIA AL LUNA PARK DI CATANIA

BIMBA PRECIPITA DALLA «RUOTA GIGANTE»

E' morta sul colpo - Altri tre feriti gravi
La «navicella» si è improvvisamente staccata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 16

Un drammatico, spettacolare incidente si è verificato al «Luna Park» che sorge sulla piazza del Rotolo al lungomare. Una delle «navicelle» della grande ruota si è improvvisamente staccata dal gigantesco ingranaggio ed è volata via con il carico delle quattro persone che in quel momento vi si trovavano assise e che sono piombate rovinosamente a terra. Purtroppo la disgrazia, improvvisa e imprevedibile (le «navicelle» sono trattenute e legate all'impianto da una serie di bulloni), ha provocato la morte di una bambina e il ferimento di altre tre persone, una delle quali è in fin di vita.

L'incidente, che è stato visto dalle centinaia di persone che in quel momento affollavano il grande spiazzo del lungomare, si è verificato esattamente alle ore 22 di ieri. Tutti gli impianti del Luna Park in quel momento erano in funzione, le autopiste, le montagne russe, la grande ruota panoramica dovunque era un allegro vociare di gente, soprattutto di bambini, e le note di una musichetta allegra si diffondevano su questa piccola folla domenicale; improvvisamente si è sentito un grido di raccapriccio e la grande ruota ha oscillato mentre una delle «navicelle» si sganciava dal resto dell'impianto, penzolava un istante nel vuoto e schizzava via, con le quattro persone che vi si trovavano dentro. Si è sentito uno schianto, è stato subito un accorrere di persone da ogni dove, la musica ha taciuto, anche gli altri impianti si sono fermati. I feriti giacevano a terra accanto alla «navicella» quasi schiacciata al termine del pauroso volo di oltre sette metri.

Tutte e quattro le persone appartenevano alla stessa famigliola ed erano la 40enne Maria Gullotta abitante in via Giudice 27 con le figliolette Antonina di 12 e Angela di 8 e la cognata Nunziata Alfonsi di 24 anni abitante in via Partigiani d'Italia 1. Gravissime apparivano soprattutto le condizioni della piccola Angela la quale nella caduta aveva riportato numerose ferite al corpo e una più vasta alla testa.

Raccolte con cura dai soccorritori venivano avviate immediatamente all'ospedale Santa Marta dove i sanitari di turno giudicavano in pericolo di vita per trauma cranico la piccola Angela, e in condizioni gravi la madre della bambina. Meno gravi le condizioni delle altre due ricoverate, la piccola Antonina e la zia Nunziata, che venivano tuttavia trattenute in osservazione. Purtroppo poco prima dell'alba dopo una notte di terribile agonia la piccola Angela è morta per la grave ferita alla testa. Anche la madre è tuttora in gravi condizioni.

Franco Sampognaro

L'INDIVIDUO «NOTATO» LA NOTTE DEL DELITTO DI VILLA BORGHESE

È di Portogruaro l'uomo che girava armato per Roma

Separato dalla moglie fa saltuariamente il cameriere - È ancora ricercato

Roma, 16

Il cameriere veneto che la sera in cui fu uccisa Marlene Puntschuh girava nei pressi di via Veneto con un coltello e diceva in giro che intendeva sgozzare la moglie, si chiama Guido Benedetto Spimpolo, ha quaranta anni ed è nato a Portogruaro; è senza fissa dimora ed è separato dalla moglie da alcuni anni; saltuariamente lavora come cameriere in diverse città del Nord.

Lo Spimpolo conversò alle 22.30 di sabato 1 giugno (da un'ora e mezzo a tre ore prima del delitto) con quattro giovani incontrati casualmente in un bar nei pressi di piazza Barberini: disse loro che era esasperato dal comportamento della moglie e che voleva ucciderla e mostrò un coltello. Due degli stessi giovani rividero, due ore dopo, il cameriere, alla stazione Termini: cercava di acquistare un biglietto per un treno diretto al Nord e aveva in mano alcune banconote da diecimila lire.

I due testimoni si stupirono perché alle 22.30 aveva detto loro di non avere neppure un soldo. Lo Spimpolo disse ai due che intendeva partire per Milano. Probabilmente intendeva salire a bordo del treno che a mezzanotte e 35 partiva per Venezia, con l'intenzione di scendere a Bologna e di prendere un convoglio che alle 8.55 sarebbe arrivato a Milano. I quattro giovani si presentarono alla Squadra mobile dopo avere letto sui giornali le notizie sul «delitto del galoppatoio» e raccontarono l'incontro con il cameriere, attualmente ancora ricercato.

Le ricerche furono fatte col sistema cosiddetto «all'americana» introdotto a Roma dal nuovo capo della Squadra mobile dott. Palmeri in occasione dell'omicidio di Marlene Puntschuh: in precedenza avveniva che gli interrogatori di testimoni venivano sempre fatti in Questura. Gli agenti compivano un'enorme fatica per portare una grande quantità di persone negli uffici della Squadra mobile e trascrivere le loro deposizioni. Per il delitto del galoppatoio si è rinunciato a questo sistema che può dare un vantaggio ai criminali in quanto fa perdere molto tempo agli investigatori.

Da domenica mattina, quando fu trovato nei cespugli che fiancheggiano il maneggio di Villa Borghese il cadavere di Marlene, centinaia di agenti si sparsero per tutto il centro di Roma interrogando un gran numero di camerieri, portieri di alberghi, gestori di bar e ristoranti, «habitues» di via Veneto e di Villa Borghese. In tal modo dopo quattro ore fu possibile identificare la turista tedesca.

LA NOSTRA DIGNITÀ

Ogni volta che un alto esponente della nostra politica, della cultura o dell'economia va in Jugoslavia, è ormai quasi d'obbligo una visita a Brioni, nel paradiso del Presidente della vicina Repubblica.

Questi frequenti incontri di personalità italiane con la nostra penisola perduta mi fanno riflettere su alcuni aspetti psicologici ed umani, che affiorano alla mente di noi confinari, pur nella comprensione dell'utilità dei contatti col Paese che ci sta accanto, contatti che noi auspichiamo sinceri e veri e vivi, ad ogni livello, ma sempre dignitosi, sempre consapevoli di quanto è avvenuto nel nostro confine orientale.

Mi trovavo a Pola, quando per la mia città stava passando in macchina l'allora Ministro degli Esteri Segni, per andare a Brioni dal Presidente Tito: la sua espressione mi sembrava d'indifferenza, di estraneità, d'inconsapevolezza di fronte al dramma tremendo che si era svolto e che si stava ancora svolgendo nella nostra terra, nobile e bella, ma sfortunata e incompresa. Lo immaginavo scendere ai campi di aviazione di Altura, e di là proseguire in automobile, per cinque chilometri, fino alla riva di Pola, per imbarcarsi sul molo San Tomaso, o a Fasana, e andare finalmente nell'incanto di Brioni.

Quante volte ho fatto la stessa strada nella mia vita ascendente, passando accanto al bosco Siana, i pini che si curvavano fin sulla strada, all'ombra della chiesa della Madonna delle Grazie, l'arrivo sulla piazza del Ponte, e subito dopo la riva bianca luminosa della mia città, e dietro le arcate immense dell'Arena, che disegnavano nel cielo azzurro le forme di una architettura la quale resiste al tempo. Oppure giungere qui dalla mia casa, giù per la Serpentina, e andare nei giorni sacri sulla verde collina del cimitero, dove sempre ci attendono i nostri poveri defunti, perché essi sono rimasti soli lassù, e non hanno alcuna colpa.

Mio padre, ricordo, stava seduto a lungo su una panchina dei Giardini Valeria, di fronte al nostro mare, e parlava con i suoi amici, oggi dispersi per il mondo tanto grande e diverso; ed io andavo a prenderlo, e lo portavo in barca, per remare insieme nella pace del mattino, fino a Brioni, e rimanere in mezzo al Canale di Fasana per la nostra pesca affascinante, fino al crepuscolo, quando le cicale nascoste nel folto dei pini non cantavano più, e allora si alzava il ritmo dei grilli, il canto malinconico delle nostre perdute sere istriane.

Io mi domando ogni volta, pur nella piena consapevolezza del presente, se i nostri esponenti che vanno a Pola e a Brioni sanno ciò che c'è dietro la facciata. Conoscono essi, che hanno avuto la fortuna di non perdere la patria natale, quale somma di civiltà, di lavoro, di serietà, di sofferenze, noi abbiamo lasciato? Sanno che il novanta per cento della nostra gente, e in molte località ancora di più, è oggi sconvolta in tutti i continenti a sognare ciò che non ritorna? Sanno che molti poveri vecchi, quando si sentono morire lontani dalla loro terra, chiedono di essere sepolti nei luoghi in cui sono nati, dove forse ancora potranno udire i canti degli usignoli nei cipressi, e quel rumore lungo del vento e delle onde, che arriva fin sulle lapidi bianche, tra i sentieri di terra rossa? Sanno che non esiste una maledizione più grande, per un uomo che pensa, più grande di quella che ci ha fatto perdere la nostra casa, la nostra terra, la nostra patria?

So bene che nessuno può far ritornare ciò che è passato, e nessuno s'illude di far rivivere ciò che per noi è morto: ma io mi chiedo ogni volta se i nostri uomini che di là ci vanno a rappresentare, a tutti i livelli, sono consapevoli della nostra storia, se cioè sanno che la storia dell'Istria, delle isole veneziane dell'Adriatico, e di tutto quest'angolo orientale in cui noi abbiamo le nostre radici, non incomincia da oggi, come vorrebbero far credere gli sciocchi, o coloro che sono in malafede. La civiltà di una nazione di un popolo, si misura anche e soprattutto dalla coscienza delle sconfitte e delle perdite ,e non tanto dalle vittorie e dalle conquiste, che possono diventare, specialmente nei deboli, motivi di retorica e di evasione.

A me pare che oggi molti di coloro che vanno dall'altra parte, piccoli e grossi, cercano d'ignorare tutto il passato, come se il passato fosse stato soltanto la tracotanza del fascismo peggiore e la premessa della sconfitta militare, e non anche e soprattutto i lunghi secoli di civiltà romana, e poi veneta, e poi absburgica, tre civiltà altissime che per duemila anni hanno dato il senso della storia adriatica.

Noi siamo orgogliosi di questo nostro passato, e disprezziamo coloro che per ignoranza o per viltà d'animo cercano d'ignorarlo e di sorpassarlo: come se la storia non contasse nulla, come se tanti secoli di civiltà umana si potessero spegnere di schianto.

So bene che è più facile, più comodo, ignorare tutto, fingere di credere che la storia dell'Istria e di quanto abbiamo perduto incominci da oggi, e far tabula rasa di tutto ciò che è accaduto da noi, nel bene e nel male. Ma con questa ignoranza, con questa leggerezza, si ottiene lo stesso disprezzo del nostro interlocutore jugoslavo, che conosce la tragedia passata sul nostro sangue. E si ottiene anche l'avvilimento dei nostri pochi rimasti, i quali si sentono ancora e sempre isolati e incompresi, tagliati fuori dalla verità.

Diciamo queste cose amare, non certo per suscitare un discorso irredentistico e nazionalista, che ora è irrazionale e che ripugna alla nostra indole, ma soltanto per ristabilire alcune verità fondamentali che ci sembrano sempre più dimenticate. Siamo sempre preoccupati, proprio noi che ritorniamo tanto spesso nella nostra terra natale, e tanto spesso la ricordiamo nella luce della verità, quando vediamo troppi volti servili, che fanno sempre buon viso a tutto e a tutti, e non sanno essere più dignitosi e più seri di fronte al nostro interlocutore. Far sentire, ad ogni livello e ad ogni incontro, ciò che pesa il dolore della perdita, essere all'altezza del dramma che qui si è svolto, non sorridere troppo, anche perché non c'è proprio niente da ridere dopo uno sconvolgimento tanto spaventoso, dopo una tragedia che ha assunto queste proporzioni apocalittiche.

Dobbiamo farlo, con fermezza e con lealtà, proprio perché crediamo nel valore della dignità umana, ed anche per togliere dalle mani dei fanatici e degli estremisti — al di qua e al di là — un grosso argomento, che essi sfruttano non certo per costruire meglio la storia, ma solo per suscitare odio e vendetta in questo delicato settore del confine orientale.

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Filadelfia — Il sergente dei marines Henry Lackey con la moglie e i due figli è tornato dal Vietnam del Sud dopo un servizio che è durato ininterrottamente per tredici mesi

CONSERVO' ANCHE SOTTO IL CILINDRO LA SCHIETTA FIEREZZA CONTADINA

Davanti al bicchier d'acqua Verdi diventa malinconico

La sua evoluzione artistica va infatti dal Lambrusco allo Champagne seguendo la linea «Oberto»-«Falstaff» - Il vino nel folto epistolario

Gli interessi enologici di Giuseppe Verdi: questa è proprio una curiosità nella pur pittoresca saggistica del maestro di Busseto. E veramente l'articolo firmato da Raffaello Biordi sulla rivista bimestrale della Enoselezioni vini d'Italia mi ha riproposto da una parte l'immagine più schietta e, dall'altra, la misura più patetica dell'ascesa sociale di verdi.

Dal Lambrusco allo Champagne: come dire, senza essere irriverenti, dall'«Oberto» al «Falstaff», ovvero l'evoluzione artistica del nobile contadino emiliano. Ma anche sotto la tesa del cilindro impostogli da Boldini nel celebre ritratto, Verdi conserva (ed è la sua forza) la fierezza contadina delle sue origini; e prima di arrivare al Bordeaux e allo Champagne, che la Strepponi ricordava di assaggiare nei salottini dei grandi alberghi quando era con lui, avrà certo respirato l'odore meno raffinato dell'osteria paterna delle Roncole, dove un giorno i gendarmi avevano sorpreso quattro giovanotti che, contravvenendo alla legge, stavano giocando nientemeno che a «tressette». Del resto l'epistolario è ricco di lettere in cui Verdi, di proprio pugno, nonostante il ritmo crescente degli impegni, ordina partitelle di vino (per lo più Chianti), rilascia ricevute non senza uno stringato giudizio sul «bouquet», o raccomanda al suo amministratore «che Mazzaga beva pure quanto è conveniente, ma spero che non gli avrà dato del vino imbottigliato or ora per me».

Uno di questi biglietti inediti me lo aveva mostrato anni fa Mario Rinaldi, che conserva gelosamente un paio di autografi verdiani: sono due righe del 1896 nelle quali il maestro, preannunciando la spedizione di un vaglia, fa il conto dell'olio e del vino ricevuti... sbagliando nella fretta la somma.

Che non fosse astemio era quasi un obbligo per chi, sia pure compositore e artista di fama, era anche, in ossequio ai suoi natali, proprietario terriero, da quando nel 1847 aveva acquistato «le possessioni dei signori Merli, in Sant'Agata, assicurate in „biolche" 350 circa con tutte le sementi, invernaglie, pali per le viti, quattro grandi botti di circa 50 „brente" l'una, tre delle migliori e più grandi tine e la gran mesta o macchina, nel fiume Ongina, per irrigare le ortaglie». Ed era proprietario accorto e pronto a battere i pugni sul tavolo o a scrivere lettere che tuonavano come l'uragano dell'«Otello» quando qualche suo fattore non eseguiva i suoi ordini o faceva «lavorare» poco i suoi cavalli. Un'immagine più «italiana» e più terragna di questo Verdi ritratto dal Biordi tra articoli di enologia e notiziari commerciali, difficilmente si può immaginare.

Per contrasto, mi è tornata alla mente una storica fotografia del musicista a Montecatini, seduto mestamente al tavolino delle Terme davanti a un bicchier d'acqua. Al suo fianco, la giunonica Teresa Stolz, grintosa come un mastino, che sembra sorvegliare dalla veletta il vecchietto e il folto gruppo di appassionati e curiosi in posa attorno a lui. Difficile, davanti a questa scena, ripensare allo scatto ditirambico di Lady Macbeth, che non esitava a levare «il calice di vino eletto» in faccia all'ombra di Banco. O tanto meno avvertire l'uzzolo frizzante dello Champagne di Violetta nei cristalli «che la bellezza infiora».

Il vecchietto ormai mite e rassegnato, che guarda il suo bicchierone d'acqua cloruro-fosfato-sodica, pensa forse al vinello sincero delle osterie, quel vino che nemmeno il Duca di Mantova disdegnava se andava a cercarselo, «e tosto», di là del Mincio, nella stamberga di Sparafucile, complici i «vezzi» di Maddalena. (Sarà un'impressione distorta dell'infanzia, ma in questo covo di killer non ci ho mai visto nulla di sinistro, come se si trattasse di un'ospitale locanda di campagna in cui, volendo, «si dorme all'aria aperta... bene, bene...» accanto al fiasco e all'ostessa compiacente). Forse, come Falstaff, pensa che sarebbe bello «versare un po' di vino nell'acqua del Tamigi». E stiracchiarsi in pace, assaporando le ultime luci del tramonto, e «ber del vin dolce e sbottonarsi al sole».

Gianni Gori

Mostre d'arte

LEGNAGHI

Candidi, lisci, perfettissimi ma tuttavia vitali per la forza organica del legno imprigionato nella bianca scorza, gli oggetti di Paolo Legnaghi hanno trovato la loro collocazione ideale nel grande parallelepipedo vuoto della galleria La Cappella di Trieste. Fra le ormai numerose mostre ordinate nel Centro di ricerche e sperimentazioni audiovisive di via Franca, questa personale del giovane artista veronese è la più tempestiva e la meglio rispondente all'ambiente. Le strutture primarie sono, infatti, il linguaggio del presente nelle arti figurative. Ma Legnaghi non le utilizza certo quale livrea del servizio culturale oggi di moda. Ne fa invece la ragione di una ricerca poetica sottile e penetrante, ricca di cultura ma non succuba alla cultura. Bene lo ha detto Giuseppe Marchiori nell'introduzione al catalogo della mostra: «La cultura si respira nell'aria, entra per le vie più inconsuete, penetra nei più lontani romitaggi: è il segno del tempo, tra la fuga disastrosa degli angeli e dei demoni, dei tribuni e degli assassini, del tecnocrati e dei tecnofili, al solo gesto miracoloso di chi ha insegnato a proiettare nell'arte il candore del proprio spirito».

Dalla radice pazientemente dissotterrata lungo un filone fondamentale dell'arte contemporanea — il costruttivismo russo, la Bauhaus, lo spazialismo italiano e le proposte di alcuni visuali, fra cui Castellani — Legnaghi ha tratto uno stile razionale e un gusto raffinato. Poi la sensibilità gli ha suggerito il momento giusto in cui rompere di volta in volta la successione logica della costruzione con un'istantanea inversione di marcia. L'equilibrio irremovibile del grande blocco stereometrico si conclude nella precaria instabilità della ciambella posta sul lato superiore. Il declivio dello scivolo regge inspiegabilmente, a metà percorso, due scatole rosse, un poco difformi fra di loro — l'una essendo squadrata rigidamente, l'altra avendo la superficie frontale concava — che fanno scattare il meccanismo della mobilità e di una larvata ansia. Così dal bianco al rosso, dai segmenti alle curve, dall'equilibrio all'asimmetria si aggiungono quozienti informativi precisi ed esclusivi.

A che servono codesti singolari «armadi» di Legnaghi? A rompere i limiti oramai soltanto convenzioni delle arti, prima di tutto. A cavallo fra la scultura e la pittura, fra l'architettura e l'arte-ambiente, le strutture si pongono come capisaldi di un ordine nuovo che nella monastica purezza del bianco — più volte richiamata da Marchiori — e nel rigore geometrico delle forme introduce un elemento di turbamento. L'assetto apparentemente definitivo del reale viene così scomposto. Da ciò il gioco sottile ma non intellettualistico dell'intelligenza personale, individuale, attiva.

Bisogna camminare, muoversi fra questi oggetti per sentire quanto essi influiscono su di noi, diventano misura del nostro modo di avvertire lo spazio circostante. Sono colonne binate vincolate fra di loro da archi rampanti paralleli; gradoni sagomati a onda; quadri segnati al centro da un taglio duro e preciso, i cui lembi si sollevano con tranquilla morbidezza; enormi scatole limitate in alto o frontalmente da una superficie curva; un disco fra due pannelli ritmati da listelli e sottolineato con la concentricità di una piastra rossa...

Invenzioni la cui apparente ovvietà — citiamo ancora Marchiori — è riscattata dalla novità delle dimensioni su cui «l'individualità risalta come una forza rigeneratrice».

I. N.

TOMASIN

«Opera prima» del giovane pittore Valdino Tomasin alla Pro Loco di Gorizia. Si tratta di forme che intendono oggettivare emozioni riportate alla natura carsica, nel superamento del dato realistico. L'assunto rivela dunque un preciso punto di partenza e insieme la serietà di una ricerca appena avviata, che non riesce meno impegnativa se appare condizionata da determinate soluzioni di uno Zigaina — si pensi alle ceppaie — e dalle proposte della pittura gestuale.

Nel momento in cui l'arte sembra spesso immotivata, e privata del suo fondo emotivo, traducendosi in segni e geometrie con l'ausilio di materiali eterodossi, può essere considerato con attenzione un giovane che cerca la sua via in un ambito tutt'altro che scontato. Non manca a Tomasin una certa forza espressiva, tanto più credibile se si tiene conto dell'imprevedibilità di talune strutture, mentre è positivo il fatto che egli si sottragga alla casualità in buona parte delle opere esposte attraverso l'invenzione di elementi ricchi di una loro particolare dinamica. La base su cui opera Tomasin sembra solida: si può dunque fargli credito per i risultati che potrà offrire in futuro, anche al di là della sua attuale posizione.

PIVA

Nella sala del Circolo per la libertà della cultura espone un pittore udinese, Michele Piva, presentato dal prof. Vittorino Zani, che ne chiarisce premesse e intenzioni. Dopo aver dipinto il paesaggio veneto e friulano, inteso come pretesto per esprimere stati d'animo, il pittore ha optato per immagini autonome, rivelatrici senza mediazioni di una carica interiore venata di tutti quei sentimenti che caratterizzano l'umanità d'oggi. Si spiega quindi ora la bella pagina decorativa, in cui si giustappongono o s'integrano zone quadrangolari, ed ora la forma sfrangiata che tradisce impulsi drammatici. Evidentemente l'autore agisce in forza di sollecitazioni che lo portano a risultati anche divaricanti. E' una fase di transizione che potrebbe comportare ulteriori esperienze. Comunque è chiara la volontà di sfuggire a qualsiasi addentellato con le apparenze sensibili, per cui vano sarebbe cercare riferimenti alla realtà in queste tempere che denunciano la definitiva scelta di un linguaggio non figurale. Non mancano esiti interessanti mentre è credibile che l'ulteriore messa a punto di una tecnica tutta rapportabile alla tensione interna dell'artista, potrà precisarne sempre meglio le caratteristiche.

F. M.

MODERNO GALATEO E ANTICHI RITI PAGANI SI FONDONO NEL COSTUME POPOLARE

A BERLINO «BY NIGHT» NIENTE TAVOLE SEPARATE

Semplicità e disinvoltura nei locali dove ci si ritrova di sera - E' fatica accendere la sigaretta a una donna tedesca - Si conserva intatta all'interno, nella sua solidarietà, l'«orda primitiva»

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, giugno

Le «Café-Haus» (case da caffè) tedesche sono discretamente affollate sia al mattino che al pomeriggio, ma è nelle prime ore della sera che esse si riempiono del tutto, segno che sono frequentate da un certo numero di ospiti fissi che le visitano dopo il lavoro. Vi sono banditi i televisori. E' quindi chiaro, sono un luogo dove si va per vedersi, per incontrarsi, chiacchierare, senza essere distolti dal «monitor» la cui più frustrante funzione è quella di azzittire tutti. Non sono un «pub» inglese o un «bistrot» francese dove, più che altro, ci si va per bere; sono un luogo di appuntamento della piccola e media borghesia, che va là almeno per guardarsi in faccia se proprio non si ha voglia di chiacchierare. La borghesia tedesca, insomma, almeno come ginnastica ottica, non ha ancora smarrito del tutto la vita della comunicatività.

Un'eziologia delle Café-Haus rivela, comunque, che la loro funzione non si limita a una contemplazione anatomica del prossimo o, per dirla con Robbet-Grillet, alla «poetica dello sguardo», ma è quella di perpetuar rituali ancor più estetizzanti, per esempio il «fair-play» con le donne. Le donne, tradizionaliste e chiacchierone per eccellenza, coltivano più tenacemente il costume della Café-Haus anche perché, se gli europei vanno sempre più snobbando la galanteria, in quei locali sopravvive un simulacro delle secolari attenzioni che l'uomo ha sempre rivolto all'altro sesso.

Fatica da cani

Una parte considerevole del rituale nelle Café-Haus impone al maschio una fatica da cani: deve aiutare la donna a togliersi il soprabito, deve appenderlo all'attaccapanni, deve aggiustarle la sedia sotto le cosce, deve correre al banco per prenotarle la tradizionale fetta di torta e ritirare lo scontrino da consegnare alla cameriera, deve precipitarsi ad accenderle la sigaretta e fare tante altre piccole ma importanti cose che, a dimenticarle, si rischia di essere considerato dagli altri ospiti, scrupolosi nel controllo degli altrui doveri, un «Gemein Herr» (un uomo volgare, di bassa forza). Per esempio: non accendete mai la sigaretta alla vostra «partner» con il cerino di cui vi siete servito un istante prima per accendere la vostra, dovete usarne un altro; oppure, non tenete mai una sigaretta fra le labbra mentre accendete quella della vostra «partner». Mi sfugge la ragione profonda di certe preclusioni, anche se è chiaro che evocano ancestrali rituali di castrazione, un «fair-play» di pelo barbarico in definitiva; ma che farci!, il galateo tedesco è zeppo di tali «bric à brac».

Ma veniamo al nocciolo della questione. Nelle Café-Haus non esistono «tavole separate». Poiché nessuno requisisce un tavolo per sé, ma v'è il costume di sedere allo stesso tavolo fra estranei, questa usanza favorisce il dialogo. La facilità con cui il dialogo sboccia è impressionante: le remore che proteggono la riservatezza, per esempio, d'un italiano, in un locale pubblico, qui sono inimmaginabili. Un'antica consuetudine mentale dispone il tedesco a una facilità sorprendente d'interlocuzione, e che si tratti d'una forma «mentis» tutta nordica lo prova l'impaccio che tiene uno straniero nei prolegomeni.

Discutere è un'arte, che si raffina nei secoli, e il nucleo essenziale di quest'arte è saper evitare gli impatti, sciogliere i grumi del riserbo, della solitudine, avviare il contatto, con una misura, un distacco che rispetti pienamente la disponibilità dell'altro all'eloquio: in quest'arte il tedesco è maestro. Il cliché del tedesco musone e scostante è un falso letterario, se non addirittura ideologico. I freddi, interminabili inverni della Germania hanno distillato nei tedeschi una vocazione all'approccio istintivo, fatta d'una suadente amabilità, d'un «humour» accattivante e straordinariamente vivo.

I tedeschi si cercano, si parlano, si verificano e si riscaldano incessantemente; nel freddo deserto delle moderne relazioni umane, la loro «orda primitiva» è rimasta integra sul piano dell'umana coesione, per questo la dimensione del loro nazionalismo è a volte esplosiva.

Processo eterno

Nell'eterno processo di «costituzione delle identità», la comunità tedesca resterà sempre tra le più forti e aggressive, perché le fermentazioni interne sono autonomamente organizzate e perennemente unificate. Paradossalmente Tocqueville ha ragione quando dice che «una rivoluzione in Germania è impossibile perché... la polizia la proibirebbe». Parafraserei Tocqueville rovesciando il paradosso: per far fare una rivoluzione ai tedeschi ci vorrebbe un ordine della polizia.

I tedeschi dunque sanno parlarsi, ritrovarsi fra loro. Ecco un dato di costume che conviene sottolineare perché è estremamente significativo nell'epoca dell'incomunicabilità. Un costume da noi sostanzialmente sconosciuto. Il cliché dell'italiano ciarliero, comunicativo resta valido solo se si accetta l'osservazione di Heine che sottolinea la vitalità «tutta in superficie» degli italiani. Beninteso, Heine resta un grande ammiratore dell'uomo italiano che il suo connazionale Nietzsche definisce addirittura creatura universalmente perfetta. Ma, per quanto riguarda i rapporti sociali, l'italiano resta ancora un solitario, un uomo immerso in una sfera di relazioni a sfondo tribale, tutto famiglia, parenti e amici. Oltre questo arcaico diaframma d'impronta matricentrica l'italiano si muove con estremo riserbo, non conosce il contatto spregiudicato con èli estranei, beninteso anche per effetto delle ipoteche sessuali che impacciano i suoi comportamenti.

Plinio Salerno



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Britt Ekland con il fratello Bengt Ekland e la madre, Ingrid, durante una pausa della lavorazione del film «Nell'anno del Signore» che l'attrice svedese sta girando a Roma



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Nixon con le figlie Julie Eisenhower (a sin.) e Patricia dopo il servizio religioso celebrato alla Casa Bianca in occasione della «Giornata del Padre»

I capricci della nostra lingua

I giovani universitari, i giovani studenti, persino i giovani scolari si scrive e dice. Per non parlare delle giovani ragazze e dei giovani ragazzi. Evidentemente si scrive e parla a vanvera, non si ragiona su ciò che si sta dicendo.

Gli studenti, anche universitari, sono diregola giovani. Sono talmente rari gli anziani — fuoricorso da moltissimi anni o che assai tardi sono andati alla università o, in genere, a scuola — che dire universitari, studenti o scolari implica già la nozione di giovani. Semmai, quando si vorrà parlare di vecchi scolari o scolari anziani — come nelle scuole per il recupero degli analfabeti o semianalfabeti — si dovrà usare accanto a scolaro o studente l'attributo vecchio o anziano, o quando, appunto, si tratta di studenti a vita.

Anche ragazza e ragazzo sono vocaboli attribuiti a giovanissimi o almeno giovani (ragazza da marito non si usa più oltre una certa età). Quindi niente giovane ragazza, ma ragazza e basta.

E passiamo a uno dei tanti brutti termini che di tanto in tanto la radio e di rimbalzo i burocrati degli uffici stampa o studi di enti pubblici ci scodellano. «Rete fognaria», per esempio; coniato sulla falsariga di «rete viaria». Perché non continuare a dire la rete delle fognature? Per risparmiare un articolo? Se il nostro fosse un Paese nel quale le parole si usano poco, potremmo anche giustificare questa tendenza. Ma l'Italia è zeppa di oratori e tutti quando incominciano a parlare non la smettono più; è zeppa di gente che crede di saper scrivere, e quando scrive qualcosa, sia pure una lettera, non riesce a chiudere. Le parole da noi si sprecano a tutti i livelli: miliardi al giorno e per lo più si tratta di parole inutili. Non è proprio il caso di risparmiare parole, «all'anglosassone», quando ce ne vuole una di più.

Ma ecco un altro esempio di cattivo italiano. Ce lo fornisce un importante settimanale che non di rado si dimentica che la lingua italiana ha modi e costruzioni diversissimi da quelli americani e di altre lingue. Per cui chi traduce dovrebbe saper tradurre o almeno chi rivede dovrebbe saper bene la nostra lingua per evitare certi svarioni. In un recente numero era riprodotta la fotografia di Ginger Rogers con la madre, e sotto era riportata la seguente didascalia: «Ginger Rogers è „congratulata" dalla madre dopo il successo di Mame». Congratularsi è un verbo intransitivo, in italiano. Bisogna dire: la madre si congratula con Ginger Rogers. Il redattore che ha usato il verbo al passivo ha sbagliato, essendosi basato, erroneamente, sull'inglese «to congratulate» che è transitivo; ha tradotto letteralmente dall'inglese e dall'americano, senza ricordarsi che l'italiano è un'altra cosa.

Così in uno dei «pezzi» che riguardano Nixon e il suo viaggio in Europa, sempre nello stesso numero del settimanale, è scritto «negli anni venire», che è un'altra brutta espressione. In italiano bisogna scrivere nei prossimi, futuri, successivi anni. E' proprio sempre «la fretta» che tradisce molti di coloro che scrivono sui giornali? Per esperienza sappiamo che se spesso è veramente questa — il giornale deve uscire tutti i giorni, il settimanale tutte le settimane a una data ora, non è come le pratiche e tanti altri lavori che se non si finiscono oggi si rimandano a domani e a molti successivi domani, anche: ricordiamo le pratiche che dormono sui tavoli dei nostri burocrati, e così pure le promesse dei nostri amici artigiani, il sarto, il calzolaio, la camiciaia e così via — in parecchi altri casi si tratta di abitudine a non guardare tanto per il sottile. Basta capirsi!

Ma a forza di capirsi per approssimazione si finirà un bel giorno con il non capirsi proprio più per aver trasformato una bella lingua in una brutta accozzaglia di barbarismi e altre espressioni o modi di dire propri di altre lingue.

Silvo Bacciga

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RELAZIONE HAUSBRANDT ALL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE

IL RUOLO DEL COMMERCIO NEL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Assieme allo sviluppo delle strutture produttive sono necessari incentivi a sostegno dei traffici

Un panorama dell'economia triestina è stato tracciato compiutamente iersera nell'assemblea generale dell'Unione commercianti, dal presidente dott. Roberto Hausbrandt: si è trattato di un esame sereno e obiettivo della situazione attuale in un settore che tanta importanza riveste nella vita della città. Erano presenti — oltre ai consigli direttivi delle associazioni ed ai componenti i comitati tecnici direttivi dei gruppi merceologici — l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, il Sindaco Spaccini, il viceprefetto Pino, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, e il presidente della Confederazione, Casaltoli.

Dal '63, ha detto il dott. Hausbrandt, Trieste ha subito una riduzione di oltre 10 mila posti di lavoro: diecimila redditi in meno, riversatisi sui negozi e sui pubblici esercizi; ma il commercio al dettaglio di Trieste e gli esercizi pubblici risentono soprattutto delle complesse vicende connesse con la tendenza alla formazione di un mercato unico tra le zone limitrofe, poste al di qua e al di là della linea di demarcazione.

Abbiamo ripetutamente e insistentemente richiesto — ha ricordato il presidente dell'Unione commercianti — come provvedimento atto a riequilibrare il fenomeno, e non già come strumento volto a controllare la tendenza del consolidamento dell'indirizzo verso la formazione di un mercato unico fra queste zone limitrofe, un adeguato intervento fiscalmente agevolativo sulla benzina e sulla carne. E dopo ben 15 anni d'attesa, finalmente, per merito soprattutto del Ministro al commercio estero, on. Vittorino Colombo, l'intervento sulle carni bovine è ora avviato a positiva soluzione.

«Non altrettanto riconoscenti, però — ha detto il dott. Hausbrandt — possiamo essere verso i pubblici poteri per quanto riguarda il porto, le infrastrutture, il turismo, e verso gli organi regionali di controllo sull'attività degli enti locali, per quanto riguarda le licenze di commercio».

«Mentre nel nostro porto la produttività del lavoro continuamente diminuisce — ha detto Hausbrandt — nel porto di Fiume non solo essa invece continuamente aumenta, ma le maestranze addirittura decidono la riduzione del 25 per cento dei loro compensi, per rendere possibili gli investimenti necessari ad adeguare ulteriormente e ammodernare le attrezzature». Sottolineato poi che i porti vecchio e nuovo vanno più razionalmente e facilmente collegati con le aree che stanno alle loro spalle, e che si rivela indispensabile un'area di servizi sul Carso, Hausbrandt ha detto che Trieste non può essere esclusa, nonostante taluni proponimenti in tale senso, dal collegamento fra le reti autostradali italiana e jugoslava, perché una tale esclusione influirebbe molto negativamente sulla sua funzione portuale. E in proposito ha auspicato che l'Amministrazione regionale intervenga sollecitamente a compiere un esame approfondito del caso, per correggere pretese e impostazioni non giuste.

Il richiamo dell'importanza delle infrastrutture anche per lo sviluppo della nostra economia turistica è certamente valido: in questo campo la Regione ha fatto davvero molto, «ma la massa dei finanziamenti è stata riversata, in questi ultimi tempi, su tutta la regione, meno che a Trieste». Accennando all'attrezzatura turistica, il relatore ha affermato che essa soffre per la mancanza di un giusto equilibrio fra dimensioni, capacità e numero di aziende da un lato, e presenza della clientela e giro d'affari dall'altro; l'istituzione di nuove strutture turistiche può quindi validamente contribuire al suo conseguimento. Anche nelle aziende commerciali per la vendita al dettaglio d'ogni settore merceologico manca tale giusto equilibrio tra la capacità globale d'espletamento del servizio di distribuzione e il volume complessivo dei consumi. La rete di distribuzione è esuberante rispetto ai bisogni attuali da soddisfare, e tale fatto determina un basso indice medio di produttività delle aziende, con una conseguente scarsa redditività unitaria. Ci si trova quindi in presenza del fenomeno di polverizzazione della rete distributiva e dell'inflazione di esercizi commerciali.

«E' radicata in noi la convinzione — ha detto quindi il presidente — che il carico fiscale, nelle sue due componenti erariale e locale, gravi sulle aziende commerciali, su quelle turistiche e sulle attività ausiliarie del commercio nella nostra città, sproporzionatamente rispetto all'andamento della redditività media delle aziende. In questa situazione, deliberazioni come quella recente del Comune in materia d'imposta di pubblicità, vengano considerate da noi inopportune, e perciò confidiamo che esse vengano riesaminate».

Autorità presenti sono intervenute per i settori di rispettiva competenza. L'assessore regionale Dulci ha riconosciuto certi notevoli ritardi nella dotazione a Trieste di talune importanti infrastrutture, ed ha posto in rilievo la probabilità che, per effetto di provvedimenti già avviati, possa aversi entro due anni l'evidenza del rilancio economico di Trieste.

A sua volta il Sindaco Spaccini si è richiamato alla relazione del presidente Hausbrandt, definendola «una perfetta diagnosi della situazione», e rilevando che anche per l'Amministrazione comunale il «punctum dolens» della situazione di Trieste è rappresentato dal settore emporiale, in tutte le sue componenti: mercantile, marittima, portuale, con tutto il sistema dei mezzi moderni per i trasporti e con tutta quella dinamica, anche tecnica, che l'intero settore richiede.

Molto atteso l'intervento del presidente nazionale della Confcommercio, Casaltoli, il quale ha incentrato il suo intervento sull'illustrazione delle caratteristiche della proposta di legge 1118, di iniziativa della Confederazione sulla nuova disciplina del commercio, basata su piani comunali biennali, fondati su rapporti e correlazioni fra capacità dei consumi e superficie di vendita totale fra ciascuno dei principali settori mercantili. Dopo aver disquisito sulla disciplina delle locazioni e sulla tutela giuridica dell'avviamento commerciale, Casaltoli ha citato una recentissima sentenza della Corte costituzionale che afferma la piena legittimità delle norme che limitano i nuovi impianti di attività commerciale, per evitare nel commercio tradizionale la polverizzazione, e da parte dei grandi magazzini l'impossibilità di formazione di posizioni di monopolio.

Le trattative sindacali per l'Arsenale - San Marco

Dopo oltre dieci giorni di occupazione dello stabilimento, le maestranze del San Marco sono ritornate ieri regolarmente al lavoro. Oggi, intanto, hanno inizio in sede Intersind le trattative integrative e di ripiano per quei dipendenti.

DOPO IL SEQUESTRO NELLE ACQUE DELLA DALMAZIA

Restituite alla «Sea Queen» le attrezzature scientifiche

Positivo intervento a Belgrado in favore del nostro Istituto geofisico sperimentale

L'avventura della «Sea Queen» si può considerare conclusa. Il panfilo, battente bandiera panamense, era stato noleggiato dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste per svolgere nell'Adriatico ricerche oceanografiche. Mesi addietro il «Sea Queen» dovette rifugiarsi, a causa del maltempo, ad Herceg Novi, omettendo peraltro di dichiarare la strumentalizzazione scientifica di bordo. Il comandante era stato pertanto citato in giudizio, ed era stata emessa la sentenza di condanna al sequestro delle apparecchiature scientifiche; il ricorso veniva poi respinto.

Aveva inizio allora un'intensa azione diplomatica, per cui si è riusciti ora a comporre la vertenza in via amichevole; un particolare merito in questa vicenda ha avuto l'interessamento del capo l'Ufficio collegamento esteri, avv. Gerin, della Segreteria del comitato misto e della nostra Ambasciata di Belgrado.

A seguito di questi interventi, infatti, il Governo della Repubblica di Jugoslavia ha deciso di restituire all'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste le attrezzature sequestrate, che saranno fatte recapitare a Trieste quanto prima possibile, tramite l'Ambasciata d'Italia a Belgrado.

Firme di cordoglio per l'on. Michelini

La Federazione provinciale del MSI informa che nella sede di via S. Lazzaro 5, II piano, dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 20, si raccolgono le firme di condoglianze per la scomparsa del segretario nazionale on. Arturo Michelini. Domani, alle ore 19, nella stessa sede, sarà tenuta la commemorazione funebre.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo uff. di coperta, patentato; 2 marinai, prec. 7294, turno 173; 1 garzone cucina, prec. 50. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 2 marinai; 1 mozzo di coperta.

L'IMMINENTE MATRIMONIO DELLA FIGLIA DI UMBERTO II CON DE BALKANY

UN SALESIANO TRIESTINO PER LE NOZZE DI MARIA GABRIELLA

È don Francesco Pipan già allievo dell'oratorio di via dell'Istria trasferitosi in Portogallo, dove insegnò filosofia alla principessa

«Ho ricevuto proprio questa mattina una lettera da lui», ci ha detto la signora Emilia Moretti sorella del sacerdote salesiano Francesco Pipan, il religioso triestino che benedirà le nozze di Maria Gabriella di Savoia con l'industriale francese Robert de Balkany. «Mi scrive ogni mese, ha aggiunto la signora Emilia, ed oggi mi ha annunciato la notizia del particolare incarico, con alcuni dettagli sull'avvenimento previsto per l'ultima decade del mese. Ma non si tratta di cosa eccezionale, perché padre Francesco ha anche battezzato Maria Gabriella. Mio fratello è nato a Trieste il 3 dicembre 1913 e dopo aver frequentato qui le scuole elementari è andato a Legnano, poi a Verona, a Torino e quindi a Estoril in Portogallo, dove risiede sin dal 1929, ed è docente di storia e filosofia nel liceo. Dal 1946 ha seguito molto da vicino le vicende dei Savoia ed è stato docente di filosofia della principessa. Proprio per espresso desiderio dell'ex allieva, Umberto di Savoia ha telefonato a padre Francesco per confermargli l'incarico e per informarlo che un aereo speciale, sul quale viaggerà lo stesso Umberto, lo porterà nella località della cerimonia.



Don Francesco Pipan

Da indiscrezioni, sembra che le nozze saranno celebrate sabato 21 giugno a Eze-sur-Mer sulla Costa azzurra.

La conferma ufficiale sia della data sia del luogo come delle personalità invitate sarà data nei prossimi giorni da Norbert Petit, l'uomo al quale il promesso sposo ha affidato i preparativi del complesso cerimoniale.

A queste nozze eccezionali assisteranno naturalmente personaggi scelti fior da fiore nell'almanacco di Gotha; fra i quattrocento invitati figurano infatti Fabiola e re Baldovino del Belgio e i principi Grace e Ranieri di Monaco. E le nozze; come detto, saranno celebrate da padre Francesco Pipan, ex allievo dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, il quale ha mantenuto frequenti contatti con la città natale dove ogni qual tanto viene a salutare i familiari e gli amici e ammirare il nostro mare dal quinto piano di via Ruggero Manna 26, l'abitazione della sorella.

Da Parigi frattanto è giunta notizia stanotte che Maria Gabriella e Robert de Balkany avrebbero celebrato ieri le nozze secondo il rito civile a Eze, la stessa cittadina della Costa Azzurra dove venerdì o sabato avrà luogo il matrimonio religioso.

Hanno vinto in Fiera

Ieri sera sono stati assegnati i seguenti premi: Cassettophone a batteria Philips, offerto da Radio Ancona, è stato vinto da Mario Fatur, Salita di Gretta 23; orologio da polso (Ciny Watch) Giorgio Rondi, via Locchi 44; cassetta liquori (Baker A.A.) Giorgio Preo, Aquilinia 261; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt) Giorgio Giro, viale XX Settembre 18; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt) Adriana Sierch, via San Maurizio 1; 25 pacchetti «Ondaviva» (Henkel Italiana) Massimiliano Ierco, via San Cilino 71; borsa ghiacciaia «Apollo» con prodotti Sibet (Sibet - Coca Cola) Rigonat, via Fabio Severo 83; assortimento penne e matite (Marazzig) Anna Danielo, via Parini 6.

FIERA DI TRIESTE
ore 21
RASSEGNA DEL FILM TURISTICO
«AUSTRIA OSPITALE»
«INVERNO IN CARINZIA»
«UN VALZER DALL'AUSTRIA»
— Ente Nazionale Austriaco per il Turismo

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7, prenotazioni.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

L'AMBASCIATORE PRICA IERI ALLA FIERA

Con la Jugoslavia scambi in aumento

Dedicata all'Austria l'odierna giornata

L'ambasciatore jugoslavo al Quirinale Sodja Prica ha visitato ieri la Fiera, accompagnato dal presidente avv. Slocovich. Con l'illustre ospite erano il vicesegretario federale al commercio estero Boris Sunderl, i presidenti delle Camere per la Economia della Croazia e Slovenia, il console generale jugoslavo a Trieste e uno «staff» di esperti giunti dalle vicine repubbliche della «Federativa» jugoslava. Nel padiglione della mostra collettiva ufficiale jugoslava il presidente Slocovich ha rivolto un caloroso saluto alla delegazione, ricordando la funzione che ha la nostra fiera nella stimolazione e nel potenziamento degli scambi fra le due nazioni. Ha quindi sottolineato la recente visita del nostro Ministro degli Esteri Nenni al Presidente Tito e la decisione degli scienziati atomici jugoslavi di appoggiare la candidatura di Doberdò per il protosincrotrone. L'ambasciatore Sodja Prica ha poi rivolto ai rappresentanti della stampa un cordiale saluto, ricordando che «nelle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia la Fiera di Trieste ha assunto indubbiamente già da tempo un significato particolare, che non consiste soltanto nel fatto che la Fiera contribui ad un costante incremento dello scambio commerciale e della collaborazione economica, bensì, forse prima di tutto, perché essa ha contribuito ad una maggior coscienza dei comuni interessi dei popoli dei due paesi vicini, scoprendo sempre più la necessità e la possibilità di una più ampia collaborazione e stimolando un'atmosfera di reciproca comprensione, senza la quale i due paesi non avrebbero potuto conseguire un così elevato grado di rapporti amichevoli, come possiamo vantarci di avere oggi».

Oggi alla Fiera avrà luogo un incontro con gli esponenti austriaci; non ci sarà invece l'annunciata conferenza stampa della delegazione del Camerun.

I delegati triestini al congresso della D.C.

A conclusione del Congresso regionale della D.C., i risultati sono stati commentati dal segretario regionale Giuseppe Tonutti, il quale ha rilevato che «per la prima volta un'assemblea rappresentativa di tutti i democratici cristiani ha potuto dibattere a livello regionale i problemi del partito e della situazione politica nazionale, con un confronto di idee e di opinioni che si è rivelato particolarmente fruttuoso, e che si è svolto, pur nella vivacità che deve caratterizzare incontri di questo tipo, con il più completo rispetto di tutti gli orientamenti espressi dai delegati».

«Significativa — ha commentato il segretario regionale Tonutti — è stata la larga convergenza raggiunta con l'adesione di oltre due terzi dei delegati all'ordine del giorno con il quale la D.C. del Friuli-Venezia Giulia ha puntualizzato i problemi della situazione politica, rilevando tra l'altro che l'attuale maggioranza del partito è inadeguata e politicamente insufficiente a portare avanti la linea politica di centro-sinistra nei suoi impegni e contenuti più avanzati. E' importante — ha proseguito Tonutti — che da parte della maggioranza dei democratici cristiani della nostra regione sia stato espresso l'auspicio che al prossimo congresso nazionale si formi una nuova maggioranza, che comprende le forze più vive della D.C. in posizioni di responsabilità e di guida».

Va all'incontro rilevato che la D.C. triestina parteciperà al congresso nazionale con quattro delegati, ciascuno dei quali è espressione di una corrente e precisamente: on. Corrado Belci (moroteo - «cartello delle sinistre»), Mario Biancorosso (fanfaniano), Italo Giorgi («forze nuove») e Redento Romano («forze libere», ex centristi).

L'ANNO SCOLASTICO DA IERI NELLA FASE CRUCIALE

Anche il Biafra e la Luna nei temi d'esame alle Medie

Porte aperte all'attualità negli argomenti offerti in scelta agli alunni per la prova scritta di italiano

Con la prova scritta di italiano sono iniziati ieri gli esami di licenza in tutte le scuole medie della nostra città. Due sono le novità principali della nuova disciplina di questi esami, previste dal decreto legge del Ministro Sullo: l'abolizione della sessione autunnale di riparazione e la sostituzione dei voti con giudizi. Questi nuovi esami dovranno quindi valutare la formazione complessiva del candidato e il grado di maturazione personale raggiunto.

La prima prova affrontata è stata quella del tema scritto di italiano. Ogni istituto ha dato da scegliere ai propri candidati due titoli, dei quali uno generalmente affrontava problemi di attualità e l'altro un problema più particolarmente letterario.

Abbiamo raccolto alcune coppie di titoli proposti in diverse scuole. Alla «Manzoni»: primo titolo «La vita ci offre grandi doni: salute, affetti familiari, libertà e amicizia; ma non sempre li apprezziamo nel loro giusto valore, spesso anzi siamo consapevoli del loro significato solo quando li abbiamo perduti»; secondo: «Nelle nostre letture, sia di prosa che di poesia, abbiamo trovato gli ambienti e gli sfondi più svariati. Descrivete quelli che vi hanno colpito di più». Alla «Bergamas»: primo «Il mondo in cui viviamo»; secondo «Ricordando le letture dell'antologia, parla di personaggi o di episodi che più ti hanno colpito». Alla «Rismondo» i due temi proposti sono: primo «La giovinezza mia e quella dei miei genitori»; secondo «Pensa quanto sia importante nel mondo di oggi conoscere la lingua di altri popoli e riferisci se puoi qualche tua esperienza in proposito».

Alla «Svevo»: primo «Soffermatevi su un avvenimento di cui si è parlato molto in questi ultimi tempi»; secondo «Quale parte ha la lettura dei giornali quotidiani e periodici nella vostra vita di ogni giorno». Alla scuola media annessa al liceo «Dante», primo titolo «Se dovessi abbandonare la mia città, che cosa rimpiangerei» e il secondo «Che cosa ti suggerisce l'osservazione di una carta storica dell'Europa di cento anni fa». Nella scuola media «Divisione Julia» i candidati potevano scegliere tra questi due temi: «Qualche personaggio di rilievo dei „Promessi sposi": scegli e descrivi»; secondo «L'amicizia è una gioia di qualunque età: ma per il giovane è un'esigenza particolarmente sentita».

Nella scuola «G. Corsi» il primo tema è stato: «Accetti la esperienza altrui o preferisci agire di testa tua?»; il secondo: «Il commento di un brano d'antologia letto durante l'anno». Nella scuola dei Campi Elisi, primo «Il piccolo mondo della scuola che mi accingo a lasciare dopo tre anni»; secondo tema il commento di un passo d'antologia letto durante l'anno. I due titoli proposti dalla scuola «M. Bergamas» sono stati «Il mondo in cui viviamo» e «Ricordando i brani dell'antologia: parla di personaggi o episodi che più ti hanno interessato».

Hanno affrontato la prova scritta di italiano anche i cinque detenuti torinesi nelle carceri del Coroneo, lo svolgimento dei cui corsi è stato organizzato dal preside della scuola media «Rismondo» prof. Giovanni Moscarda.

Tutti i temi proposti, come si può osservare, lasciavano ampia libertà di svolgimento ai giovani candidati, sollecitandoli ad affrontare anche problemi attuali, per saggiare il giudizio critico degli alunni sul mondo che li circonda, segno anche questo degli esami «nuovi» che si stanno attuando nella scuola, lasciando loro molta libertà di espressione agli alunni. Raccogliendo le prime impressioni dai giovani mentre uscivano dopo aver concluso la prova, si è potuto notare come effettivamente una buona parte di essi abbia preferito i temi che rivestivano carattere di attualità. Del resto anche chi invece ha scelto il tema letterario, ha avuto largo spazio anche per commenti ed osservazioni personali.

Chi ha scelto il tema di attualità ha affrontato temi quasi sempre molto importanti, parlando del Biafra, dei rapporti tra genitori e figli, delle imprese spaziali.

Questa mattina tutti i giovani affronteranno la prova scritta di lingua e letteratura straniera.

STATO CIVILE

15 e 16 giugno

MORTI: Skamperle Antonio a. 86; Sbaizero in Macorini Maria a. 66; Giorgio in Dibello Paola a. 74; Kren ved. Postogna Giovanna a. 71; Ianni Giorgio a. 74; Milloch ved. Spangaro Teresa a. 82; Corbatti Silvestro a. 49; Legovich Antonio a. 86; Del Rio Maria a. 77; Bracco Ferruccio a. 59.

NATI: 13.

CONCLUSO CON UN FERMO UN MOVIMENTATO INSEGUIMENTO

SCAPPAVA CON LA REFURTIVA IL CAMIONCINO IN FIAMME

Un singolare incidente occorso ad un camioncino ha portato alla scoperta di tre ladruncoli, uno dei quali è stato arrestato. L'autocarro, un «OM Leoncino», stava procedendo per la via del Roncheto, a Servola, e dal differenziale stavano uscendo delle fiamme. Questo particolare attirava l'attenzione di un automobilista, il signor Bruno Poropat, domiciliato in via dei Vigneti 22, il quale si affrettava a segnalare l'incoveniente al guidatore. Costui, un uomo in camicia e calzoni bianchi, fermato il camioncino, scendeva a guardare, ma subito risaliva sulla cabina, rimettendo in moto il camioncino. Sull'autocarro viaggiavano anche due altri individui e tutta la faccenda è sembrata sospetta al Poropat. Egli si metteva quindi a seguire il camioncino, che, dopo avere urtato una «600» (targata TS 62784 e di proprietà del signor Mario Godina), in sosta in via dei Vigneti, facendola sbattere contro un muro ha proseguito la corsa verso S. Sabba, per fermarsi in via Flavia, alla altezza del cinema «Lumière», dove i tre scendevano allontanandosi a piedi. A questo punto il Poropat è corso ad informare del fatto la Polizia, e poco dopo arrivava sul posto un'autoradio del pronto intervento.

Nel corso di una battuta, il terzetto veniva rintracciato in via del Roncheto. Accortisi di essere seguiti, i giovani se la sono data a gambe, scomparendo nelle viuzze di Servola e durante la fuga, ciascuno dei tre si disfaceva di un apparecchio radio (due autoradio e una radio portatile). Uno di essi veniva però raggiunto, mentre tentava di scavalcare un muricciolo.

Portato in Questura ed identificato per Giovanni Strohmajer, di 40 anni, domiciliato in via D'Alviano 84, egli ha sostenuto di non avere avuto niente a che fare con l'autocarro. A sentire lui, neanche la questione delle radio «seminate» dai fuggitivi lo riguardava. Non sapeva niente di niente. Egli stava tranquillamente rincasando, quando si era visto bloccare dagli agenti. Comunque, è stato trattenuto e denunciato per furto aggravato.

Il camioncino (targato TS 29642), è stato ritrovato nel posto dove i tre l'avevano abbandonato.

Le radio erano state rubate nel negozio del signor Nevio Turini, in via Baiamonti 101, il quale aveva denunciato il furto di cinque apparecchi.

Si getta in mare ma è tratta in salvo

Una ragazza, la domestica Rita Dussich, domiciliata in vicolo Scaglioni 120, ieri, poco prima di mezzogiorno, in preda ad una neurosi depressiva, si è gettata in mare nei pressi del castello di Miramare. Tratta in salvo, è stata avviata all'ospedale ed accolta in osservazione, con prognosi di cinque giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56.

Ieri: temperatura massima 26,1, minima 19,7; pressione mb. 1012,1, stazionaria; umidità 70 per cento; cielo 8 decimi coperto; vento 5 km. da Ovest; temperatura del mare 22.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Passante travolta: prognosi riservata

In gravissime condizioni è stata ricoverata all'ospedale la casalinga Giovanna Zigante ved. Baldassi, di 68 anni, domiciliata in viale dei Campi Elisi 22, in seguito ad un investimento. Verso le 11 di ieri, l'anziana signora stava attraversando la strada nei pressi di casa, quando è stata atterrata da un'utilitaria, targata TS 83185 e guidata da Luciano Giaconi, di 22 anni, abitante in via Alfieri 17.

La Zigante, che ha riportato due fratture alla gamba sinistra con grave dislocazione dei frammenti, la frattura dell'omero sinistro, con ferite varie ed una contusione all'occipite, è stata accolta in ortopedica, con prognosi riservata.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia dichiarazione di morte presunta di **STANISLAO MUZINA**, fu Sebastiano e Maria Maraz, nato a S. Floriano del Collio il 15.5.1912, scomparso da S. Floriano sin dal 1932 per emigrazione in Brasile senza più dar notizia di sé ad alcuno.

Si prega chiunque ne avesse notizia di comunicarla al Tribunale di Gorizia.

Dott. proc. Nereo Battello

PRIMA UDIENZA NELL'AULA PIENA DI FOLLA DELLA CORTE D'ASSISE

L'atroce delitto di Ancarano nella versione di Benito Loggia

Tenta di scagionarsi attribuendo l'uccisione della ragazza istriana a un maniaco — Una sospensione per le intemperanze dell'imputato verso l'avvocato di Parte civile







(«Giornalfoto»)

Due espressioni dell'imputato durante le intemperanze verbali contro l'avvocato di P.C. Ghezzi, che hanno costretto il Presidente a sospendere l'udienza. E il pianto durante l'interrogatorio

Un delitto, specie se la vittima è una donna bella e giovanissima, è sempre motivo di richiamo per il pubblico. L'ennesima prova — ove ne fosse stato ancora bisogno — la si è avuta ieri al processo d'Assise contro Benito Loggia, l'infermiere trentenne accusato di aver soppresso a coltellate una studentessa istriana, Iris Semenic, di 15 anni: «tutto esaurito» nel settore del pubblico.

Ai banchi dei patroni, l'avv. Ghezzi di Parte civile e l'avv. Morgera, difensore di Loggia.

La moglie di Benito Loggia non c'è: si è trasferita, dicono, in Svizzera e non comparirà al processo.

La Corte è presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e sei giudici non togati, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rubini.

L'udienza incomincia con il giuramento dei giudici popolari, e la formula — come prevede il rituale — viene letta per prima dalla più giovane componente la Corte, la signora Stanislava Umek-De Mauro, e poi da Umberto Predellio, Michele Sghedoni, Giovanni Vezil, Giovanna Granata-Simi e Renato Pinausi.

Benito Loggia — puntualizza il Presidente — è chiamato a rispondere di ratto a fine di violenza, omicidio volontario aggravato, violenza carnale, atti innominabili e a questo punto, su conforme richiesta del P.M., gli viene contestato anche il porto abusivo di un'arma, un coltello a serramanico.

I cinque capi di imputazione scaturirono dall'agghiacciante crimine scoperto nelle prime ore del mattino del 29 novembre del '67 nei pressi di Ancarano. Intorno alle sei — è sempre il Presidente che riferisce — alcuni cacciatori rinvennero il cadavere di una sconosciuta ai bordi del viottolo che costeggia le sponde di un canale di irrigazione. Era Iris Semenic, e giaceva bocconi sulla terra ancora umida per i vapori della notte. Fu avvertita la Polizia, e si stabilì che la sera innanzi la ragazza era stata a ballare al Circolo italiano di Capodistria. Se n'era allontanata alla mezzanotte e, poiché l'ultimo autobus era già passato, pensò di rincasare con il sistema dell'autostop.

L'occasione le si presentò con un'Alfa spider 2600, un'auto bianca con il tetto nero. Un'auto, quindi, caratteristica e facilmente riconoscibile. Iris fece un cenno, la vettura si fermò e, prima di salire a bordo, salutò i due o tre amici ch'erano con lei. Furono proprio questi ultimi a fornire agli inquirenti le prime indicazioni, dalla targa italiana al tipo di macchina, della quale tracciarono anche uno schizzo.

Fu chiesta la collaborazione della Squadra mobile, alla quale fu inviato anche un lembo della stoffa con cui erano confezionati due cuscini rinvenuti accanto al cadavere. Con certosine ricerche, i funzionari risalirono al Loggia, e nella vicenda un ruolo notevole giocò anche il ritaglio di tessuto: mentre l'uomo veniva interrogato in Questura, due agenti furono mandati da sua moglie: quella stoffa — disse — era dei cuscini dell'auto familiare. Di fronte all'accusa, l'indiziato non negò: ammise che la ragazza gli aveva chiesto un passaggio sino a un bivio e durante il percorso tentò alcuni approcci che lei, stizzita, respinse con tanta energia da graffiarlo, e fu per questi motivi che la fece scendere.

Rincasò, quella notte, scuro in volto, ma sua moglie non diede importanza alla cosa: lo riteneva angustiato per i debiti che avevano dovuto contrarre. Un ultimo particolare: era frequentatore dei casinò istriani, le cui tessere sono allegate agli atti della causa.

Incomincia ora l'interminabile e poco avvincente «assolo» dell'imputato.

Presidente: «Sa delle accuse che le sono state mosse. Incominciamo con il ratto. Cosa deve dire?».

Loggia: «Non l'ho commesso!».

Presidente: «Le faccio notare che questo reato l'ha confessato davanti al giudice istruttore: la ragazza voleva andare ad Ancarano e lei l'ha portata altrove: più si contraddice, più s'aggrava la sua posizione».

Loggia: «Mi sono fermato su proposta di lei a pochi metri dal bivio».

Presidente: «Pochi metri o pochi centimetri non ha importanza. Poi l'ha minacciata con un coltello. Se era d'accordo, che bisogno c'era del coltello?».

No, non la minacciò con il coltello, e poi, con la minuziosità di certi quadri del '700, si mette a raccontare quando partì per l'Istria, chi incontrò e chi non poté incontrare, i calici di vino che scolò, lo slivowitz che gli fu offerto, e tanto spiega che, a un tratto, il Presidente gli dice: «La lascio parlare sino a domattina: ma cosa interessano questi particolari?».

Loggia: «Si discute della mia vita e debbo parlare!».

Presidente: «Ci parli allora anche della prima Comunione».

L'imputato riprende la descrizione minuta della giornata istriana: tornano di scena Giovannino, la signora Anna, la «Ketty», la ragazza con la quale traspare che avrebbe avuto un appuntamento, enumera i bicchieri che bevette. Ma poteva guidare ugualmente anche perché l'auto era in rodaggio e, più tardi, in panne. Forò una gomma, la spider urtò contro un muro e per ripartire dovette usare il coltello e spiega come accomodò la vettura, spiega così minuziosamente che il dott. Corsi lo invita «a non fare una lezione anche sul modo di cambiare una gomma». Ma come non detto: Loggia parla imperterrito di bulloni e altri aggeggi. Durante il lavoro si graffiò un dito, e questo, precisa, «è un particolare da notare: io dico la verità».

Presidente: «Ci dica tutta la verità e ci spieghi come il coltello penetrò per dieci volte nel corpo della ragazza».

Loggia: «Quelle coltellate non le ho date: è inutile che insista».

L'auto si rimette finalmente in moto e l'imputato arriva a Capodistria: vide quattro persone che gli fecero cenno di fermarsi. Si fermò e scorse una ragazza che, per lui, indossava «una superminigonna»: gli chiese in italiano un passaggio per Ancarano. L'accontentò e, spostata la ruota che aveva cambiato, le sistemò dietro le spalle i due cuscini. Perché potesse stare più comoda. Sedendosi, precisa, la passeggera scoprì tutte le gambe.

Presidente: «Lei guardava la strada o le gambe?»

Loggia: «Ero euforico e a quella vista le dissi: "Che belle gambone che hai". Lei mi rispose: "Io sono una ragazza beat e mi piace ballare e divertirmi". Io credevo che mi incoraggiasse e incominciai ad accarezzarla. Le chiesi se voleva essere carina con me, lei mi rispose "Non so" ed io conclusi che stava lasciando a me la decisione. All'altezza del ponte, occupato com'ero ad accarezzarla e a guidare con una mano, per poco non feci uno scontro frontale. La ragazza prese paura».

Presidente: «Voglio precisare che tutti questi particolari li sentiamo per la prima volta».

Loggia: «Ci sono nel mio memoriale: forse nei precedenti interrogatori mi sarà sfuggito di dirlo. Arrivati al bivio, presi la scorciatoia credendo che lei fosse d'accordo. All'improvviso, però, aprì la portiera e uscì con una gamba. Io staccai il piede dalla frizione, il motore si spense e la presi per un braccio per chiederle il perché del suo comportamento».

Presidente: «Veramente indegno».

Loggia: «Lei era nervosa ed io, pensando di farle una pressione psicologica, presi il coltello. Non per altro: ho preso qualche lezione di lotta libera, sono abituato con i pazzi furiosi. Presi il coltello, lei mi graffiò, mi venne addosso, buttai il coltello in macchina, la vidi bocconi al suolo, mi buttai su di lei che mi respinse».

Presidente: «E allora come spiega tutti i colpi, le due ferite mortali?»

Loggia: «La stessa cosa voglio sapere anch'io: l'ho letto sui giornali. Escludo di averla colpita».

Presidente: «E le punzecchiature?».

Loggia: «Tutte fantasie della Mobile. (Esibisce un ritaglio di giornale.) Guardi che faccia mi hanno fatto coi pugni».

L'avv. Ghezzi mormora qualcosa e il Loggia gli grida «Mercenario!» e poi soggiunge: «Sono 19 mesi che attendo questo momento!»

Presidente: «Perché ha buttato via il coltello?»

Loggia (adesso piange): «Per paura: ho pensato, lei rinviene, si mette a gridare, mi arresta».

Altro commento della Parte civile. Loggia reagisce con tale intemperanza che il presidente si vede costretto a sospendere l'udienza.

L'imputato rifà poi con la solita prolissità la storia della giornata in cui fu arrestato: vide il nostro giornale che un collega aveva posato su un tavolo e lesse il titolo della notizia e «solo allora, pensandoci bene, mi convinsi di essere responsabile, sia pure involontariamente: lei difatti mi si buttò addosso. Decisi di costituirmi».

La Mobile — è noto — lo precedette e, con un diluvio di parole, racconta i momenti trascorsi in Questura. «Incontrai il maresciallo Kisvarday che mi guardava di brutto. Mi fecero delle domande e dissi che la ragazza l'avevo lasciata al bivio. Il P.M. mi esortò a dire la verità. Io avevo spirito di conservazione e non volevo dire niente. A un certo punto tutti uscirono, e Kisvarday e il dott. Lettieri mi presero a pugni e calci. Poi venne il prof. Niccolini, mi mostrarono la fotografia della morta: io quei colpi non li avevo mai dati. Firmai i verbali dattiloscritti senza leggerli».

P.M.: «Queste presunte bastonate quando le ha ricevute?».

Loggia: «Quando lei è uscito».

P.M.: «A questo punto faccio presente che mi recai nell'ufficio attiguo da dove, attraverso uno spioncino, seguii quello che accadeva. E non ci fu alcuna violenza».

Ancora documenti: al P.M. ammise di non sapere come fosse successo il fatto, voleva solo minacciare, lei finì contro la lama e poi non capì più nulla, non sa cosa accadde.

Presidente: «Sa cosa vuol dire questo? Il primo colpo si infilò e poi lei, accecato dalla rabbia, ha continuato».

Loggia: Ero stato preso dal panico vedendola immobile a terra. La sentivo respirare con affanno, come fosse eccitata o in ansietà. Forse paura. Chissà, poteva avere visto il coltello».

Al P.M. disse che non sapeva di averla uccisa, ma solo ferita: il resto lo seppe leggendo i giornali.

P.M.: «Neanche questa deposizione ha firmato o l'ho picchiato anch'io? Lei i verbali li ha letti e firmati. Loggia, abbiamo tollerato già troppo».

Presidente: «Come ritiene che sulla ragazza siano state riscontrate otto ferite, due delle quali mortali?

Loggia: «Non lo so. Penso a qualche sadico, un maniaco sessuale che ci abbia seguito. Ci sono molti serbi da quelle parti».

Giudice popolare: «Se la ragazza non vide il coltello perché si slanciò contro di lei?».

Loggia: «Per liberarsi della mia stretta».

L'avv. Morgera fa istanza perché venga citato il prof. Donini, direttore dell'Ospedale psichiatrico, affinché deponga sul contegno di Loggia. Il P.M. non si oppone «purché non si sconfini su considerazioni peritali», e la Corte si riserva.

A questo punto, dovendo incominciare la deposizione sulla parte più scabrosa del fatto, il Presidente ordina di procedersi oltre nel dibattimento a porte chiuse.

L'udienza termina alle 14 e il dott. Corsi rinvia la causa alle 9.30 di domani, mercoledì.



(«Giornalfoto»)

La madre della ragazza assassinata parla con l'avv. Ghezzi



(«Giornalfoto»)

L'imputato fotografato durante la deposizione davanti alla Corte. A destra il Presidente Corsi

55 patenti sospese o revocate in maggio

La Prefettura informa che nello scorso mese di maggio è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, nei confronti dei 17 titolari sottoindicati, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite:

Marcello Zornada per 24 mesi; Alberto Pintarelli, Antonio Copez, Ermanno De Rosa e Francesco Fabris per 12; Luciano Nonis per 9; Luciano Dotto, Giorgio Ducci, Giorgio Fortuna, Giovanni Festa, Bruno Handler, Claudio Lonzar, Livio Mucci e Rolando Zok per 6; Lucio Bossi, Marco Flora e Gastone Tonon per 3.

Inoltre alle sottoindicate persone è stata sospesa la patente per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida:

Ennio Rugo e Vito Vittori per 6 mesi; Eligio Amadei e Giorgio Bertozzi per 3; Albino Harej e Lelio Subani per 2; Renato Cappellani per un mese.

Infine sono state revocate 18 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 13 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e della idoneità alla guida.

IL CONVEGNO NAZIONALE SU TURISMO E S.I.A.E.

Tassata anche la scimmia quando suona la fisarmonica

Relazioni di giuristi, esperti e operatori del settore — Presieduti i lavori dell'incontro dall'avv. Aldo Terpin

Nonostante i mille riguardi che tecnici e giuristi usano nei confronti della SIAE, al convegno nazionale di studio sui rapporti tra il turismo e la SIAE stessa, apertosi ieri al nostro Circolo della stampa, vi sono sufficienti ragioni obiettive che pongono la Società italiana degli autori ed editori in inequivocabile posizione di imputata. Quest'ultima porta a sua difesa sentenze della Corte costituzionale, abbondanti tesi di discolpa e assicurazioni di buona volontà, dopo che sono venute a crearsi situazioni talvolta addirittura paradossali. Comunque anche giuristi assolutamente al di fuori della mischia, auspicano concordemente urgenti riforme, pur nel rispetto di norme che il diritto positivo mantiene vive.

Il convegno si concluderà oggi con l'apporto molto atteso di altri studiosi, di tecnici ed operatori nel mondo turistico, in particolare di presidenti provinciali di Enti del turismo che continueranno nella critica e nella nota di dettaglio iniziata già ieri nel pomeriggio dopo le relazioni tecnico-scientifiche dei quattro presentatori di monografie.

Il convegno, che ha il patrocinio dell'on. Pietro Caleffi, Sottosegretario al turismo e allo spettacolo, è presieduto dall'avv. Aldo Terpin, presidente dell'EPT di Trieste, e ieri si è svolta la proficua prima giornata di lavori.



(«Giornalfoto»)

Al tavolo della presidenza: da sinistra, de Ferra, Gerelli, Tomassi, Terpin e Favaretto. Presiede il convegno l'avv. Terpin

Dopo le parole di benvenuto rivolte ai presenti dall'avv. Terpin, l'ing. Tomassi, presidente dell'Unione nazionale tra gli EPT, ha posto in risalto l'importanza del convegno, ricordando il ruolo che il turismo ha nell'economia del nostro Paese e la necessità che esso mantenga armoniosi rapporti con il sistema tributario che lo riguarda.

L'avv. Aldo Terpin, che è anche vicepresidente nazionale dell'Unione tra gli EPT, ha fornito dal canto suo un'acuta sintesi della politica italiana per il turismo, criticando apertamente i gravami posti a una così vitale attività economica nazionale dalla SIAE, gravami che conferiscono antieconomicità agli spettacoli e alle manifestazioni organizzate dalle associazioni di categoria. Con esempi concreti (e qualche annotazione curiosa: ad esempio quella riguardante una scimmietta tassata perché suonava la fisarmonica) ha concluso la sua introduzione alla materia scientifica auspicando che il convegno dia un fattivo apporto alla soluzione dei problemi tuttora aperti nell'ambito del turismo e delle fiscalità che lo assillano.

Il dott. Tito Favaretto, della Università di Trieste, ha parlato sull'andamento degli esercizi con trattenimenti danzanti nella provincia di Trieste tra il 1964 e il 1968 e cause della crisi del settore. Ha dimostrato nella sua documentata monografia scientifica come l'80 per cento dei locali della provincia di Trieste siano stati letteralmente ammazzati dalla SIAE. Appena dopo il campanello d'allarme della conferenza di Pordenone, la SIAE centrale ha disposto una politica più comprensiva.

Il prof. Gian Paolo de Ferra, pure dell'Ateneo triestino, ha parlato sui problemi giuridici del rapporto SIAE - esercenti, diffondendosi sulla natura giuridica e sulle caratteristiche della SIAE e società comparate in Europa e altrove. Ne ha riconosciuto il carattere monopolistico, sia in condizioni pubblicistiche sia privatistiche. Poteri di esazione tributaria, modi di intervento, meccanismo in accordo tra le parti, costituzionalità della SIAE e altre considerazioni sullo sfruttamento da parte dell'ente pubblico italiano dell'opera dell'ingegno altrui, sono stati messi a fuoco dal giurista, che ha concluso auspicando una riforma urgente del sistema di percezione del diritto d'autore.

Il prof. Emilio Gerelli, dell'Ateneo di Pavia, ha dissertato sulle «funzioni tributarie della SIAE». Ha trattato l'argomento da studioso imparziale, tenendo conto di elementi dottrinari e giurisprudenziali e di altre fonti di accertamento. Ha riconosciuto che generalmente la SIAE viene presentata nella posizione di imputata, cui si addebitano troppo alte esazioni, attribuzioni eccessive e funzioni tributarie discutibili. Ha confermato la duplice caratteristica della SIAE di applicare tariffe in condizioni di monopolio e contemporaneamente di esercitare la funzione fiscale delegata dallo Stato.

La quarta relazione scientifica e tecnica è stata fornita dall'avv. Galli, presidente della FIPE, che si è diffuso sulla attuale legislazione italiana del diritto d'autore e ancora sui rapporti SIAE - esercenti. Lo oratore, dopo un ampio sguardo sulla struttura giuridico - legislativa della SIAE e sulla sentenza della Corte costituzionale che ne ha sancito costituzionalmente il monopolio (5 aprile 1968), ha elencato manchevolezze, disagi e pericoli nella precarietà dei rapporti fra esercenti e SIAE ed ha concluso, però, con parole di fiducia: «Abbiamo la fortuna di vivere — ha detto — in un clima di libertà e di democrazia e le proposte di riforma del sistema prima o poi troveranno sicuramente favorevole accoglimento sul piano legislativo».

Ogni relazione è stata brevemente commentata dal presidente Terpin che ne ha sottolineato soprattutto le conclusioni giuridiche e quelle più valide agli effetti di una legislazione futura. Al convegno di ieri si sono avuti gli interventi dei relatori Plangger, direttore dell'EPT di Bolzano; dell'avv. Turchi dell'ERPIC; del dott. Zuliani, presidente del Comitato turistico di Pordenone; dell'avv. Porzio Giovannola, consigliere dell'EPT di Novara; di Bixio Cherubini per il Sindacato autori e compositori e per il Sindacato nazionale musicisti, il quale ha sostenuto la necessità della più ampia tutela delle opere dell'ingegno; del dott. Giardi, direttore generale FAIAT; del cav. Saggentini, consigliere del Turismo provinciale di Lucca e del dott. Lava, direttore dell'EPT di Savona.

A chiusura del convegno risponderanno ai relatori ufficiali e ai vari intervenuti i rappresentanti della SIAE prof. Bruno Grazia Resi e prof. Mario Fabiani.

SEGNALAZIONI

Ex Polizia civile

«Caro "Piccolo", vi scrivo col cuore gonfio di amarezza per richiamare l'attenzione sulla gravissima sperequazione che si è fatta tra le guardie di P.S. del ruolo ordinario e quelle provenienti dal Corpo di Polizia Civile della Venezia Giulia. Finora non hanno avuto nemmeno il coraggio di dirci la verità e cioè che la maggioranza di noi, pur avendo raggiunto il limite massimo di anni per essere promossi ad appuntati alla data del 1968, non potranno averla fino al 1973, come previsto dall'articolo n. 17 della legge n. 1600 del 22 dicembre 1960, il cui articolo era stato sbloccato appunto per mettere tutti indistintamente su uno stesso piano di considerazione.

«Ma non è stato così, e finora le assicurazioni fatteci l'anno scorso, con apposita lettera da un noto esponente politico cittadino, non hanno avuto alcuna attuazione, come neppure una circolare del Ministero dell'Interno, la quale assicurava la promozione nei primi mesi di quest'anno per noi guardie provenienti dal Corpo della ex Polizia Civile. Qualche guardia, con lo sblocco dell'art. 17, è stata promossa, raggiunto il limite di età; altre lo saranno in seguito, ma solo se avranno raggiunto il limite stabilito. Ma la rimanenza, che rappresenta la maggioranza, come ho riferito sopra, pur avendo la anzianità per essere promossa (sempre se munita dei prescritti requisiti), dovrà attendere tre anni e più, e il danno morale ed economico è molto rilevante se pensiamo alle nuove tabelle con la riforma di prossima attuazione delle carriere della Amministrazione dei dipendenti statali. Come è noto, tutte le guardie transitate nel Corpo delle Guardie di P.S., erano state assunte con il coefficiente 131, che era quello assegnato alle tabelle degli appuntati che, con successiva legge n. 1543 art. n. 3 del novembre 1963, prevedeva appunto lo spostamento di detti coefficienti dal 131 al 173. E infatti, a taluni di noi, trasferiti in altre sedi d'Italia e al locale Corpo delle Guardie Forestali, veniva applicato il predetto coefficiente e per un anno e mezzo percepirono anche lo stipendo in base allo stesso. Poi, non si sa per quale ragione, veniva sospeso il pagamento con le nuove tabelle e il più è stato trattenuto. Più tardi il Ministero, con una circolare, ci informava che non era stato possibile riconoscerci dei privilegi per non creare malcontento tra le guardie del ruolo ordinario (e forse questo è stato giusto). Ma poi? Sbloccando l'art. 17 della legge 1600 non si è fatto altro che creare del nuovo malcontento che perdura tuttora con stati d'ansia. Ci sentiamo discriminati. La purga non è ancora finita e chi la deve subire finora sono solo le guardie che in tanti anni di attività non si sono nemmeno guadagnate il grado di "scelte", che sono le più soggette a servizi esposti. Peccato che nessuno abbia ancora capito "perché" siamo transitati nella P.S.: questo ci addolora tanto da renderci il cuore amaro. Fra tutti gli ex G.M.A. siamo stati i più perseguitati dall'ingiustizia e troviamo molto strano che nessuno abbia voluto darci una mano amica. Se potete fra le vostre interessanti segnalazioni, trovare un po' di spazio anche per questa mia lettera, ve ne ne sarò infinitamente grato, e con me anche gli altri interessati». (Lettera firmata).

La questione interessa 230-250 persone e trova la sua origine nella legge n. 408 del 2 giugno 1968 in cui sono contenute le modalità per la promozione dei sottufficiali e guardie di P.S. provenienti dall'ex Polizia Civile. All'art. 4 della citata legge si precisa che le promozioni dei sottufficiali e guardie interessati sono collegate all'avanzamento dei parigrado del Corpo di P.S. appartenenti ai ruoli ordinari e in servizio dal 5 agosto 1956. Nel 1960 il Ministero dell'Interno aveva ritenuto che questo collegamento nelle promozioni potesse essere soddisfatto entro il primo semestre del 1969. Ma successivamente si scoprì che i calcoli erano stati ottimisti, per cui l'avanzamento rischia d'essere bloccato ancora almeno per un anno, un anno e mezzo. Per rimuovere questo ostacolo ci vorrebbe una «leggina» apposita, salvo che non si scopra qualche possibilità giuridica che consenta di rimuovere l'ostacolo.

Fioccano le multe per le «soste» d'intralcio

Con riferimento alla segnalazione «Marciapiedi marciaruote e patenti ai giovani» pubblicata il 17 maggio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «I rilievi dello assiduo corrispondente della "Segnalazioni" in merito alle soste disordinate nelle vie centrali che egli elenca sono esatti: molti automobilisti — e la situazione si è aggravata in questi ultimi tempi a causa di numerosi scavi intrapresi nella zona (non solo per il "by-pass") — hanno il malvezzo di posteggiare i veicoli non solo sui divieti di sosta ma spesso in modo da intralciare veramente la circolazione pedonale.

«Il problema viene attentamente seguito dal Comando dei vigili urbani, che ha da tempo istituito un servizio di vigilanza e di repressione. Nel solo mese di maggio i vigili del Settore competente per la zona indicata nella segnalazione hanno contestato quasi 800 infrazioni per soste vietate, di cui oltre la metà in base alle disposizioni dell'art. 115 del Codice della Strada (che prevede le varie ipotesi di intralcio o pericolo per la circolazione)».

Leopardi, la moda e la morte

«Care "Segnalazioni", ricordo di aver letto in una poesia di Leopardi dei versi sull'incontro della moda con la morte: ma la memoria mi tradisce e non riesco a rintracciare la poesia, pur avendo fatto qualche ricerca e avendo chiesto aiuto a persone fresche di studio. Fra gli attenti e cortesi lettori delle "Segnalazioni", chissà se ce n'è qualcuno che gentilmente voglia aiutarmi, se conosce la poesia che io cerco? Non è per pura curiosità, che rivolgo questa domanda, ma per ragioni di lavoro, desiderando citarla in uno studio. Mille grazie per l'ospitalità. T.T.M.».

Le case GESCAL

«In riferimento alla segnalazione pubblicata in data 13 c.m., riguardante la consegna dei 60 alloggi Gescal in locazione semplice (I lotto), situati a Chiadino S. Luigi, lo IACP cortesemente annuncia che la stessa avverrà il giorno 1.o luglio p.v. Si precisa, comunque, che l'I.A.C.P. ha già scritto ai singoli assegnatari, fissando per ciascuno di essi la data di convocazione per la stipulazione dei relativi contratti di affittanza entro il corrente mese».

NON RISPONDONO ALL'«ALT» DEI FINANZIERI

A nuoto i contrabbandieri dal motoscafo «girandola»

Uno dei due è stato catturato - Sequestrata la merce

Una motovedetta della Guardia di Finanza, in servizio di perlustrazione per la repressione del contrabbando nel Golfo di Trieste, ha avvistato la notte di domenica, verso le ore 3, a Lazzaretto, un motoscafo proveniente dalle coste jugoslave. Al fine di effettuare un controllo, la motovedetta intimava «l'alt» al motoscafo, che però, anziché ottemperare alle ripetute segnalazioni, cercava di darsi alla fuga. La motovedetta si poneva subito al suo inseguimento e dopo qualche minuto riusciva a raggiungerlo. I due occupanti, vistisi raggiunti, gettavano in mare un sacco e dopo aver legato il timone del natante in modo che questo girasse su se stesso, si gettavano entrambi in acqua, allontanandosi a nuoto.

I finanzieri riuscivano a trarre a bordo uno dei due fuggitivi, Sergio Braicovich, nato a Trieste nel 1937 e residente in via Luigi Ricci 4, mentre l'altro riusciva a far perdere le proprie tracce. Il sacco precedentemente gettato in mare è stato recuperato e dentro di esso e a bordo del motoscafo sono stati rinvenuti altri 15 chilogrammi di sigarette di contrabbando.

Il Braicovich è stato tratto in arresto e associato alle carceri giudiziarie.

Sono in corso indagini da parte del Nucleo di Polizia Tributaria per rintracciare l'uomo datosi alla fuga e per l'accertamento di eventuali altre responsabilità.

E' stato sequestrato anche il motoscafo; a bordo di esso, mentre girava vorticosamente, un finanziere era riuscito a lanciarsi coraggiosamente.

UN RAID ORIGINALE

Settemila chilometri senz'alcool

Un gruppo di giornalisti dell'Associazione stampa di Pilsen sta compiendo un raid automobilistico in Europa, ispirato al tema «Settemila chilometri senza alcool». Del gruppo fanno parte giornalisti della radio-televisione cecoslovacca, che trasmettono reportages quotidiani a Radio Pilsen. In ciascuno dei Paesi visitati i protagonisti del raid incontrato i loro colleghi, nel corso di una conferenza stampa sul tema: «Il nostro viaggio in Europa, settemila chilometri senza alcool e gli obiettivi della Fiera di Pilsen».

Il raid, iniziato il 31 maggio, dopo aver attraversato l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria, la Jugoslavia, giungerà il 14 giugno prossimo in Italia, per proseguire poi per la Svizzera, la Francia, il Belgio, la Germania occidentale e la Germania dell'Est.

Trieste è stata la prima città inserita lungo l'itinerario italiano e la conoscenza della zona è stata completata con una pertinente visita allo stabilimento di imbottigliamento della SIBET, S.p.A., imbottigliatore autorizzato dei prodotti «Coca-Cola».

Oggi la sentenza per il giallo della «Taitù»

La «Taitù», la motonave colata a picco al largo delle coste sarde, si sta avvicinando al porto della sentenza: al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli, riprende stamane il processo contro Franco Bellasich, Bruno Mauri, Giovanni Tretiach e Fulvio Rocco, rinviati a giudizio per il naufragio. Nelle precedenti udienze hanno parlato, il prof. de Vincentiis, patrono, assieme all'avv. Pierpaolo Poillucci, di tre società assicuratrici costituitesi P. C., l'avv. Tamaro per Bellasich, l'avv. Jacuzzi e l'avv. Antonini per Rocco, l'avv. Civello per Mauri e l'avv. Ghezzi per Tretiach.

Premi in Fiera

QUESTA SERA verranno sorteggiati fra tutti i visitatori i seguenti premi:

Macchina da scrivere Antares «Cambridge» offerta da ARMU — Giradischi a batteria Philips offerto da RADIO ANCONA — Orologio da polso offerto da CINY WATCH — 4 fustini Dixan offerti da HENKEL ITALIANA S.p.A. — Cassetta liquori offerta da BAKER A.A. & C. S.p.A. — Borsa ghiacciaia «Apollo» con prodotti Sibet offerta da SIBET - COCA COLA — Confezione caffè «Miscela Oro» offerta da HAUSBRANDT H. — Confezione caffè «Miscela Oro» offerta da HAUSBRANDT H. — Assortimento penne e matite offerto da MARAZZI G.

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata un'automobile FIAT 500 L messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di olio Total GT

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro Brugora-Laforêt

Mario ed Eugenia Brugora hanno festeggiato le nozze d'oro a Bureglio, in Piemonte, dove si sono trasferiti recentemente da Milano. Vivono in via Alessandro Laforêt, la via dedicata allo scultore che creò per Trieste il monumento a Verdi — il primo che fosse dedicato al maestro in Italia — e le cui opere sono ricordate in un museo che il suo paese natale ha voluto dedicargli. Eugenia Brugora Laforêt è figlia del famoso scultore, ed ha celebrato ieri, 16 giugno, i cinquant'anni di matrimonio, il più felice e sereno traguardo dell'operosa esistenza trascorsa a Milano con suo marito. Nei suoi sogni, c'era da sempre una visita a Trieste, dov'era stata invitata dalle autorità nell'ancor lontano 1924, quando fu collocata in piazza San Giovanni la nuova fusione in bronzo, curata da suo padre, del monumento che — scelto fra ben 63 bozzetti presentati da tutta Italia al concorso — era stato inaugurato il 26 gennaio 1906 e distrutto dagli austriaci nel 1915, dopo che il 23 maggio era stato danneggiato dagli autori dell'incendio del «Piccolo». Eugenia Laforêt non potè essere presente alla cerimonia e, per varie circostanze, non riuscì nemmeno in seguito a venire a Trieste, dove pur conta amicizie cordiali. Giungerà gradito, pensiamo, a lei e a suo marito, in occasione della lieta ricorrenza, un augurio sincero e affettuoso dalla città che è loro cara per così nobili ricordi. E il nostro giornale è lieto di farsene portavoce.

La Cresima di Astrid

Parentesi seria per gli artisti del circo: nella cappella della Curia arcivescovile è stato impartito il sacramento della Cresima ad Astrid Zigliotto, figlia del capo ufficio stampa del circo. Madrina è stata Anita Orfei, moglie di Nandino.

La UILDM ringrazia

La presidenza dell'UILDM nel prendere atto della grande e generosa partecipazione alla serata di Sistiana del 12 giugno, pro bambini ammalati di distrofia muscolare, desidera ringraziare tutte le gentili signore che hanno tanto validamente contribuito alla riuscita della festa e in particolare esprimere la sua rinnovata riconoscenza al cav. Carlo Castelreggio, benemerito sostenitore dell'UILDM, che ancora una volta ha dato una testimonianza della sua generosità e del suo grande cuore, ospitando nel modo più degno una vera folla d'invitati. Un ringraziamento di cuore anche a tutti coloro, enti e privati, che hanno sostenuta e aiutata l'organizzazione della serata.

British Film Club

Si informano tutti i soci del British Film Club che la terza assemblea generale annuale avrà luogo oggi, martedì 17, alle 18.30 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, presso la Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università (via dell'Università 1, terzo piano). In tale occasione i soci potranno visitare la biblioteca, il laboratorio linguistico e la sala di interpretazione simultanea della scuola stessa.

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* non più in via San Lazzaro n. 17, trasferitasi in via Palestrina n. 8, vende a prezzi di fuori stagione, occasione unica, approfittate!

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

Auguri a Nicoletto

Alla scuola «F. Filzi», in una atmosfera di calda cordialità è stato festeggiato il neo pensionando custode sig. Nicolò Zorzetti, simpatica figura di fervido patriotta e di infaticabile lavoratore, giunto al traguardo di oltre un ventennio di encomiabile servizio. Il direttore, gli insegnanti e gli alunni della scuola formulano al loro «fedele Nicoletto» gli auguri di un lungo e sereno periodo di riposo.

Saggio al «Lucchini»

Oggi, alle ore 19.30, sul campo del Ricreatorio comunale «P. Lucchini» di S. Luigi, avrà luogo l'annuale manifestazione di chiusura delle attività. La manifestazione comprenderà un saggio corale, uno di pianoforte e strumentini, il saggio ginnico, la premiazione degli allievi che si sono particolarmente distinti e l'inaugurazione della mostra dei lavori maschili e femminili.

Tecniche di karate

I maestri giapponesi Sebe ed Hayashi, giovani rappresentanti di un'antica forma di karate chiamata «Shorinjin Kempo», presenteranno questa sera le principali tecniche della loro scuola in una riunione riservata ai soci dell'A.S. Karate Dojo «Dino Piccini». La manifestazione avrà inizio alle ore 20 nella palestra di via Vasari 28.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

RELAZIONE DI GERIN ALL'ASSEMBLEA DELLA PROPRIETA' EDILIZIA

Con appropriate iniziative saranno ammodernati gli stabili

L'importanza dell'ancora insoluto problema del centro storico Necessità di dotare urgentemente Trieste del piano regolatore

Una disamina attenta e introspettiva di un settore che investe problemi molteplici: è quanto è avvenuto nell'assemblea di ieri sera dell'Associazione della proprietà edilizia, da parte del suo presidente avv. Guido Gerin.

Nella sua relazione, Gerin — dopo aver riferito sull'attività dell'associazione nello scorso anno — ha sottolineato l'importanza che riveste l'ancora insoluto problema del Centro storico. Un problema — ha detto — che dovrebbe venir affrontato non soltanto entro certi limiti, ma con uno sguardo più ampio che si rivolga alle infrastrutture necessarie per evitare un sovraffollamento di autovetture nell'ambito del centro tutelato; e d'altro canto con una collaborazione con i proprietari interessati.

In proposito, il relatore ha annunciato che l'associazione ha raggiunto un accordo con la direzione generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, la quale si è dichiarata disposta a facilitare la concessione di finanziamenti, da parte di istituti di credito preferibilmente locali, ai proprietari di stabili della città e provincia (quindi non solo per quelli che hanno immobili nel centro storico) per l'ammodernamento degli edifici.

Il prof. Gerin si è quindi addentrato nell'esame acuto del delicato problema concernente il Piano regolatore, asserendo tra l'altro che il voler far sì che il P. R. costituisca un documento di depressione economica e rappresenti l'accettata documentazione di un decadimento di Trieste, non può in alcun modo essere condiviso da chi invece vuole che la nostra città superi le difficoltà momentanee e ridiventi un emporio di transizione tra l'Europa del MEC e i mercati dell'Oriente e dello Estremo Oriente. E quando si parla di «grande Trieste» — ha aggiunto — bisogna vedere una città che si sviluppa non solo oltre il porto industriale, verso Muggia e San Dorligo della Valle, ma soprattutto verso Monfalcone. E se si parla della valorizzazione della costa, che da Grignano arriva a Sistiana, si deve anche pensare a mezzi di trasporto rapidi e ad intervalli fissi. In tal modo, e con la creazione di infrastrutture per servizi ai natanti da diporto, potremmo valorizzare una delle più belle coste italiane, aumentando così la nostra intensità residenziale, non limitando in alcun modo lo sviluppo futuro, che, oltre a costituire un fatto necessario per la città, rappresenta una premessa indispensabile anche di carattere politico.

Se il problema della legge-ponte sull'urbanistica — ha proseguito Gerin — ha un aspetto particolarmente grave per Trieste, non essendo stato approvato il piano regolatore, tale legge comporta delle serie conseguenze nel settore dell'edilizia in molte altre città d'Italia. Di conseguenza, si deve ragionevolmente supporre che qualche provvedimento dovrà essere preso, al fine di evitare una stasi completa nelle costruzioni. E in proposito il presidente ha rilevato che l'associazione non ha mancato di far osservare all'Ente Regione che la Regione sarda ha forzato con una legge il blocco dei cantieri edilizi: in altri termini, ha disposto che fino al 31 dicembre prossimo non si applichi alla Sardegna alcuna delle disposizioni della legge-ponte che ha bloccato gran parte dell'attività edilizia.

La legge regionale non ha abrogato né superato quella dello Stato, creando un conflitto che avrebbe impedito la sua applicazione. Del resto, una circolare interpretativa del Ministero dei lavori pubblici aveva precisato che le condizioni poste dalla legge-ponte per le nuove costruzioni andavano interpretate nel senso di considerare come necessaria, una delle condizioni poste dall'art. 17, e non tutte insieme; e con ciò, in pratica, si consentiva la costruzione di immobili fino a 25 metri di altezza, almeno in certe situazioni. E' sembrato strano che una circolare modificasse una legge; tuttavia numerose licenze di costruzione erano state rilasciate in base a tale interpretazione, senonché nei giorni scorsi il Ministero ha sospeso l'applicazione della circolare, disponendo addirittura la revoca delle licenze edilizie eventualmente rilasciate. A parte il danno derivante da un diritto acquisito, questo clamoroso caso — si è rilevato — dimostra ancora una volta quanto sia controversa la politica urbanistica negli ultimi anni, nel nostro Paese, e quanto poco si consideri obiettivamente la realtà nella quale tale politica deve operare. E di ciò, naturalmente, fa le spese l'edilizia privata.

Il prof. Gerin ha quindi detto che si attende di realizzare l'aspirazione degli amministratori di stabili, che potranno finalmente riunirsi in una loro associazione nazionale di categoria, per trattare i propri interessi particolari, ma collaborando con gli organi confederali e, in provincia, con le associazioni periferiche, nell'intento di valorizzare la proprietà immobiliare.

Il dott. Doria, portando il saluto dell'Associazione degli industriali, da lui presieduta, si è associato a quanto contenuto nella relazione del prof. Gerin, sottolineando in particolar modo l'importanza della reciproca collaborazione.

Al termine dell'assemblea è stato eletto il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione, che risulta così composto: avv. Guido Gerin, avv. Werner Escher, prof. arch. Mario Zocconi, cav. Giuseppe Augustini, rag. Elio Buzzi, rag. Adriano Cantoni, avv. Vittorio Cogno, avv. Spiro Curuppi, dott. Luciano Davanzo, dott. Oliviero Degrandi, Mario Fabbretti, comm. Fausto Fragiacomo, geom. Giuliano Grassi, dott. Carlo Groppazzi, dott. Rodolfo Wald, rag. Plinio Eccardi, Paolo Nezzo, col. Ugo Niccolai, dott. Ubaldo Zanier. Sindaci: rag. Ferruccio Clementi, Emilio Kunz. Sostituto: rag. Giovanni Marcucci.

Musica e letteratura al Centro «Giovanni XXIII»

Stasera, alle ore 21, nel teatro di via dell'Istria 53, avrà luogo con una serata musico-letteraria la chiusura dell'anno sociale del Centro di cultura «Giovanni XXIII».

Il noto e premiato coro «La Polifonica» di S. Maria Maggiore, sotto la direzione del maestro Claudio Bilucaglia, eseguirà brani di polifonia classica di celebri autori, quali P. L. da Palestrina e A. Scarlati.

I più bei testi poetici da S. Francesco a Dante al Petrarca saranno presentati, con il coordinamento di Guido Coderin, dagli allievi del Centro.

Nel corso della serata, alla quale sono particolarmente invitati gli aderenti al Centro e le loro famiglie, verranno brevemente esposte le linee programmatiche delle attività per il prossimo anno sociale.



(«Giornalfoto»)

Sempre fedele alla Fiera di Trieste, la Regione siciliana con lo stand dei suoi prodotti affidato a belle ragazze e con il simpatico dott. Franco Scaffidi (il quarto da sinistra) fra le autorità

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelina Maggia, nel II mese della scomparsa, dal marito Piero 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Giordano Alberti, nel VI anniversario (16/6), dalla madre Antonietta ved. Alberti 1500 pro «Domus Lucis»; dalla sorella Maria in Arbanassi 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Milli, nel X anniversario (17/6), da Delia Raffaelli 3000 pro Rifugio animali ASTAD, 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Matteo Tromba dai fratelli e nipoti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro CRI, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dai condomini dell'abitazione di Roma 12.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. ing. Piero Valles da Mario e Nietta Santon 5000, da Lorenzo e Noelia Salvini 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Rosario Gallitelli da Felice Gec 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; la Virginia e Bruno Petronio 3000 pro ECA.

In memoria del conte Arrigo Rota da Mary Vernouille 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da N. Legat 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ada Bundi dalla famiglia Fabian 5000 pro Scuola media Campi Elisi (Borsa «C. Bundi»).

In memoria di Maria Ricci dal marito e figlia Luisella 30.000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Ferdi Ostrouska dalla mamma 5000 pro Scuola «S. Slataper» 5000 pro Scuola materna di via dell'Istria.

In memoria di Angelo Soldat dai nipoti Nives e Peppino Santi 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Franco Tomini dagli ingegneri Levi, Gozzoli, Zaniboni, Biancorosso, Rosani e Tentoni 6000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. uff. Piero Martinis da Pia e Maria Prelz 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (SAT).

In memoria di Bruno Pregarz da Licia e Bruno Zorzet 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Tulliach dai funzionari e personale del Tribunale di Trieste 5000 pro ECA.

In memoria di Marino Torolis dagli alunni della III-A della Scuola «Codermatz» 4500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Silvestro Antonio Alban da Mercedes e Nello Vittori 3000 pro chiesa S. Luigi.

In memoria del dott. Leo Brunner da alcuni amici alpini 40.000 pro Associazione alpini (Fondo «Leo Brunner»).

In memoria di Emma Bottegaro dalla sorella Lea e cognato Vittorio Cheni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Babich dal dott. Giuliano Barbo e famiglia 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna Grego da Renato e Jolanda Tartaglia 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Libero Tomasi dai colleghi di lavoro 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Guido Zarattini da Maria Monico 3000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Lucio Monico 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Jeannette Peruzzi da Wanda e Raimondo Lorenzini 3000, da Marisa e Giorgio Giudici 2000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria dell'arch. Piero Valles dall'impresa costruzioni Marini e Colonna 50.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Lattuca 5000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Desilia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Millo da Sofia ved. Ulcigrai 2000, da Elda e ing. Willy Ulcigrai 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bianca e dott. Bruno Ulcigrai 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Antonia de Giacomi 3000, da Guglielmo e Luisella Cantori 2000 pro «Domus Lucis»; da Livia Calì 2000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «G. Gembrini»); da Carmen Kuntze 2000 pro Lega nazionale; da Gina dott. Egi Petz 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Gilda Faccanoni 3000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Maria Dei Rossi Messa 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guido Zarattini da Edda Giordano Modesto 5000 pro Associazione bambini spastici; dalla famiglia Ernesto De Luca 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Max Schalaudek dalla famiglia Andreuzzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Else Fumolo 5000 pro Società signore evangeliche.

In memoria del prof. Guerrino Marcon dalla famiglia Cian Bottiglioni 3000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica).

In memoria del conte Arrigo Rota dalla famiglia Fausta Borgni 5000 pro CRI.

In memoria del gr. uff. Emilio Grazioli da Tea e Aldo Maramaldi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Giuseppe Vidossi da Tiberio e Mima 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dei propri cari da Paolo Cuzzi 12.500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 12.500 pro Ospedale infantile.

In memoria del serg. pilota Licio Alfieri dalla mamma, da Licia e zio Gianni 30.000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Ervino Luzar da un gruppo di amici del sabato 20.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del dott. Eugenio Morgante dalla maestra e compagni del figlio Riccardo 7500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del barone Vittorio Emanuele l'Hermitte da Elena Blasig 5000 pro ECA (Fondo «Malusà»).

In memoria di Leo Brunner da G. G. 5000 pro Associazione alpini (Fondo «L. Brunner»).

In memoria di Ferruccio Bracco da Marcello Bracco 3000 pro Scuola «Palutan».

In memoria del cugino Renato Griggi da Maria ved. Sardos Albertini 5000, da Lino Sardos Albertini 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Pietro Martinis da Piero e Anny Francol 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Isabella Lugnani Valente dalla nipote Nerina Valente Grill 2000 pro ECA (assistenza ai vecchi).

In memoria di Giovanni Martinuzzi dai figli Luisa e Salvatore Germelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Matteo Tromba dal dott. Silvio Premuda 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Amelia Varisco da Grazietta e Giuseppe Franco 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria dell'ing. Gino Di Giacomo dalle famiglie Viti 4000 pro Lega nazionale, da Fulvio e Ornella Codermatz 2000 pro Associazione alpini.

In memoria di Claudio Viola da Miranda Romagna Giannelli 5000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica - Borse di studio «C. Viola»).

In memoria di Angelo Soldat dai nipoti Claudio Luisa Breda 2000 pro «Domus Lucis».

Da Bruno Mauro 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

All'esame dell'Assemblea la legge sull'edilizia popolare

Ne beneficeranno in primo luogo i lavoratori dipendenti dall'industria - Tre provvedimenti in sede referente

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane alle ore 9.30. La prima parte della seduta sarà dedicata, come di consueto, allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze alle quali la Giunta regionale si è dichiarata pronta a rispondere. Successivamente la Assemblea inizierà l'esame del disegno di legge d'iniziativa giuntale relativo a provvedimenti in materia di edilizia popolare ed economica, di cui è relatore di maggioranza il cons. Romano (D. C.) e relatore di minoranza il cons. Bosari (PCI).

Il relatore di maggioranza Romano, dopo aver rilevato che con il provvedimento la Regione affronta, con un ulteriore strumento, l'importante settore dell'edilizia popolare ed economica, illustra nella relazione le caratteristiche e i risultati conseguiti nei primi anni di applicazione delle leggi regionali già operanti.

Proseguendo nell'azione intrapresa nel settore — si legge ancora nella relazione del cons. Romano — la Giunta regionale ha predisposto il nuovo strumento legislativo con il quale, oltre a rifinanziare la legge regionale n. 27 del '67 (relativa all'intervento regionale nel settore dell'edilizia popolare a favore dei piccoli risparmiatori) intende intervenire in una direzione specifica; quella di dare una casa ai molti lavoratori pendolari dipendenti da complessi industriali, per i quali si prevede un criterio di preferenza specifica.

Inoltre un punto particolarmente significativo della legge — secondo il cons. Romano — è la istituzionalizzazione delle commissioni comunali al fine di garantire la più corretta ed uniforme attuazione dei criteri di assegnazione degli alloggi, riconoscendo la validità degli organismi autonomi locali e garantendo una valutazione più aderente possibile alle reali condizioni dei singoli aspiranti agli alloggi.

Il cons. Bosari, da parte sua nella relazione, rileva come la presentazione del provvedimento rappresenti una utile occasione per un esame del problema della casa nella regione. Il disegno di legge — si legge nella relazione di minoranza — interviene in una situazione molto grave: mancano case che per il loro costo siano accessibili alla gran parte dei lavoratori, va avanti una politica nazionale che punta allo sblocco dei fitti e respinge la soluzione dell'equo canone; con la aggravante che l'investimento pubblico è quasi assente nel campo edilizio, abbandonato alla speculazione e alle spinte del profitto imprenditoriale.

Infine il relatore di minoranza Bosari, dopo aver ricordato che i principali problemi della casa sono questioni di competenza nazionale (quali la riforma urbanistica, democratizzazione degli IACP, costituzione di un unico Istituto nazionale per le case dei lavoratori, democraticamente decentrato e amministrato) auspica che l'esame del disegno di legge possa avviare un dibattito che dia un contributo al superamento di impostazioni settoriali.

Oltre alla consueta riunione settimanale della Giunta regionale, questo pomeriggio si riunirà la quinta Commissione consiliare permanente, sotto la presidenza del cons. Rigutto, per continuare l'esame del disegno di legge giuntale relativo alle modifiche della legge regionale n. 22 del 1967, relativa allo esercizio di funzioni amministrative nel settore delle opere pubbliche.

Per domani pomeriggio è convocata la prima Commissione consiliare permanente che, sotto la presidenza del consigliere regionale Cocianni, prenderà in esame il disegno di legge giuntale recante interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive.

Giovedì, infine, con inizio alle ore 15, sotto la presidenza del consigliere regionale Romani, la terza Commissione consiliare permanente prenderà in esame il disegno di legge d'iniziativa giuntale relativo ad un rifinanziamento, con modifiche, della legge regionale n. 22 del 1966, concernente il recupero sociale dei minorati psichici e fisici.

Corsi di inglese all'«Italo-americana»

L'Associazione italo-americana organizza durante il prossimo mese di luglio dei corsi per l'apprendimento della lingua inglese a livello intermedio, avanzato e di conversazione.

Tali corsi che avranno carattere intensivo con inizio il 7 luglio, si svolgeranno nelle ore serali quattro volte alla settimana, e precisamente il lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Negli stessi giorni, con inizio alle ore 18, verrà pure svolto un corso speciale riservato agli studenti delle scuole medie. Per la conversazione le lezioni avranno invece luogo il lunedì e il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e dalle 20 alle 21.

Le iscrizioni si accettano fino al giorno 27 giugno, presso la segreteria dell'Associazione, via Galatti 1/II p., dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità irregolare, più intensa durante le ore pomeridiane e accompagnata da isolate precipitazioni prevalentemente temporalesche. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve temporaneo aumento.

Venti: a prevalente regime di brezza.

Mari: leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 31; Verona 18, 28; Trieste 19,7, 26,1; Venezia 19, 27; Milano 16, 26; Torino 14, 25; Genova 10, 20; Bologna 16, 28; Firenze 16, 25; Pisa 18, 23; Ancona 19, 27; Perugia 14, 22; Pescara 15, 28; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 14, 27; Roma Fiumic. 15, 25; Campobasso 13, 23; Bari 16, 26; Napoli 19, 24; Potenza 13, 19; S. Maria di Leuca 19, 25; Catanzaro 17, 22; Reggio C. 20, 27; Messina 20, 26; Palermo 19, 24; Catania 15, 27; Alghero 17, 23; Cagliari 15, 30.

PROPOSTA DELL'ASSOCIAZIONE TRIESTINA APPROVATA DALLA FEDERAZIONE

Un doveroso riconoscimento ai meriti filatelici delle donne

E' stato istituito il «Premio alla dama» che sarà conferito annualmente La prima assegnazione avverrà il 29 giugno - Le celebrazioni in settembre

Le «donne martiri» della filatelia avranno finalmente un riconoscimento, il «Premio alla Dama», che ogni anno verrà assegnato in sede nazionale alla signora o signorina che maggiormente si sarà segnalata nel collaborare in vario modo alla promozione e alla diffusione della filatelia. Questa — è difficile dire il perché — non si addice troppo alle donne, e quelle che vi si dedicano appaiono quasi delle «eroine» e talvolta addirittura delle «martiri» per accettare tutte le rinunce e i sacrifici che comporta il collezionismo praticato dai signori uomini con i quali condividono la esistenza. Costoro si sono resi conto — magari in ritardo — che era necessario riconoscere ed esaltare i meriti filatelici delle loro consorti, figlie o sorelle, e da questa esigenza morale è nata l'idea del «Premio alla Dama».

La felice iniziativa spetta alla Associazione filatelica e numismatica triestina, e in particolare al suo presidente dott. Pietro Damiani di Vergada, che tenacemente si è adoperato in tutte le sedi perché il premio avesse carattere nazionale e tutti i crismi dell'ufficialità. E così nei giorni scorsi il consiglio direttivo della Federazione fra le società filateliche italiane, riunito a Milano, ha deliberato all'unanimità di dare il patrocinio al «Premio alla Dama», dopo averne approvato il regolamento proposto dall'Associazione triestina.

La prima assegnazione avverrà a Saint Vincent il prossimo 29 giugno, nella solenne cornice della proclamazione dei nuovi iscritti all'Albo d'oro della filatelia, cerimonia che coronerà le manifestazioni celebrative del cinquantenario della Federazione, riassunte nella «Torino 69», la cui inaugurazione è fissata al 26 giugno. Quest'anno saranno due le dame prescelte per il premio, negli anni successivi il riconoscimento sarà riservato a una sola (premio sì, ma limitato: i signori filatelisti non sembrano eccellere per generosità).

Simbolo del riconoscimento sarà la medaglia che riproduciamo e che reca al dritto una classica figura muliebre e al verso appropriate iscrizioni e lo spazio per accogliere il nome della premiata. La medaglia è opera dello scultore Cianetti ed è stata fatta coniare dall'Associazione triestina lo scorso anno per il cinquantenario della unione di Trieste alla Madrepatria. Con il «Premio alla Dama» la nostra città si è assicurata un posto permanente e di prestigio nel campo della filatelia nazionale. Pertanto è giusto sottolineare la sensibilità con la quale i dirigenti della Federazione, in primo luogo il presidente Achille Rivolta e il segretario Giorgio Khouzam, hanno valutato ed accolto la proposta partita dall'Associazione triestina, che in tal modo ha offerto un'altra prova della vitalità delle forze filateliche cittadine.

Il patrocinio concesso dalla Federazione al premio, avviene nel ventennale del sodalizio che lo ha promosso, e questo è di buon auspicio per le manifestazioni celebrative in programma dal 20 al 22 settembre: una mostra filatelica e numismatica, e un convegno commerciale, al quale ha già aderito un buon numero di operatori. Particolare rilievo assumerà la rassegna filatelica, che svolgerà il tema «Trieste sulle vie del mare», polarizzandosi attorno a due importanti ricorrenze per la città: il 250.o anniversario del porto franco e il centenario dell'apertura del Canale di Suez. E così ancora una volta i francobolli e i segni postali s'inseriranno, con la forza della documentazione storica, nella rievocazione di fatti determinanti per la vita della nostra città.



La manifestazione filatelica e numismatica di settembre sarà la più importante del genere che si terrà quest'anno a Trieste e potrà servire da solido ponte tra la grande manifestazione a carattere patriottico dello scorso anno, la «Trieste 68», e quella che dovrebbe essere la «Trieste 70». E' superfluo rilevare quanto sia opportuno e utile mantenere in vita e irrobustire iniziative che hanno ripetutamente avuto il collaudo del più imprevedibile successo.

Ricordo di Srecko Kosovel

Domani sera, alle 19.30, a Sistiana, nella palazzina della Azienda auotnoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino Aurisina, la rivista «Umana» proporrà un ricordo del poeta carsico Srecko Kosovel, articolato in una breve rievocazione biografica e critica di liriche da lui composte nei suoi intensi ventidue anni di vita.

La versione italiana delle liriche è stata curata per «Umana» dalle signore Jolka Milic e Lidja Dekleva, appassionate cultrici del poeta e della lingua italiana. Daranno voce alla poesia Ezio Biondi e Corrado Solari della Scuola dell'attore di Anna Gruber.

Srecko Kosovel per la poesia e Ivan Cankar per la prosa, sono le figure di maggior rilievo della letteratura slovena del primo Novecento e le loro opere sono state ampiamente tradotte in tedesco, e per Kosovel in francese, da Marc Alyn.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali. «Il problema dell'informazione nella società moderna» (001.5).

Scienze sociali. Ball: «Anatomia del potere» (327.73); Fragola: «Le leggi urbanistiche ed edilizie» (340/FRA).

Linguistica. Satta: «Come si dice» (453).

Storia, Geografia, Biografia. Cartier: «La seconda guerra mondiale (940.53/CAR); Coilotti: «Storia delle due Germanie 1945-1968» (943.087/COL); Duby-Mondrou: «Storia della civiltà francese» (944/DUB).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Il Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, ha ricevuto ieri in visita di congedo, il Prefetto di Gorizia, dott. Pietrostefani, che è stato destinato ad Arezzo, nonché il Prefetto di Udine, dott. Bevivino, che lascia il servizio attivo per raggiunti limiti di età. Successivamente il prof. Ribezzi ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo comandante del porto di Trieste, gen. Mario D'Agostino.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Grazie, signora maestra



(«Giornalfoto»)

L'anno scolastico è finito. Gioia, per chi nello stesso momento comincia le sospirate vacanze. Tregua breve, per chi deve affrontare gli esami. Ma la manifestazione che più colpisce, con un senso di tenerezza, ce la riservano i più piccini, i bimbetti che si congedano dalla loro maestra, come dimostra questa foto quasi deamicisiana: l'atmosfera è festosa, materna da una parte, com'è ovvio, e non meno affettuosa dall'altra. «Arrivederci e grazie, signora maestra», esprimono tutte quelle braccine alzate che si agitano, tutti quei visetti ridenti. Probabilmente saranno i più piccini, a ritornare a scuola senza troppi rimpianti fra alcuni mesi, perché ciò significherà anche ritornare dalla loro maestra.

LA VITA NEL PORTO

Arrivano domani l'«Europa» e l'«Ausonia» - Nei primi cinque mesi sono stati superati i 10 milioni di tonnellate fra imbarchi e sbarchi

Nel Lloyd Triestino

Domani partirà la motonave «Cellina» per i porti della linea India-Pakistan, con a bordo un buon carico di carta, acciaio e prodotti chimici. Pure domani è attesa la motonave «Europa» che dagli scali della linea del Sud Africa reca a Trieste caffè e fibre; ripartirà il giorno 24 dopo aver imbarcato acciaio, macchinario e filati.

Il giorno 19 arriverà la motonave «Asia» della linea espresso per Bombay; sbarcherà nel nostro porto cotone e caffè ed imbarcherà macchinario, carta e prodotti chimici; lascerà Trieste il giorno 24.

Ancora nella giornata di domani è attesa anche la nave «Australe» con a bordo fibre e caffè; ripartirà per l'Africa Orientale il giorno 22, dopo aver imbarcato acciaio, macchinario, carta e legname.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Il giorno 22 partirà per i porti del Sud America la nave «Tritone» che nella nostra città ha sbarcato pelli, arachidi, minerali e caffè: buono il carico in uscita, che è composto prevalentemente da materiali industriali, carta e carico generale.

LINEA NORD AMERICA

Il giorno 24 è atteso il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea Trieste - New York; sbarcherà merci varie e ripartirà il giorno 26 con un buon carico di merci pregiate.

Nell'Adriatica

Domani partirà la motonave «Udine» diretta ai porti della linea Grecia - Turchia; a bordo, ferramenta, filati e carta. Pure domani arriverà la motonave «Enotria» della linea Grecia - Cipro - Israele che sbarcherà a Trieste merci varie, e imbarcherà macchinario e prodotti chimici per ripartire in giornata. Sempre nella giornata di domani arriverà anche la motonave «Ausonia» adibita alla linea per la Grecia - Mar Nero.

Il giorno 19 è attesa la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Libano che reca nel nostro porto merci varie e ripartirà il giorno 20 con a bordo macchinario, carta e ferramenta. Il giorno 23, infine, arriverà la motonave «S. Giorgio» della linea per la Grecia - Turchia; sbarcherà merci varie e imbarcherà fibre e carta, per ripartire il giorno 25.

I traffici gennaio-maggio

In mancanza della specificazione merceologica dei traffici marittimi dell'Ente autonomo del porto, possiamo segnalare, grosso modo, che nel periodo gennaio-maggio il volume degli sbarchi ed imbarchi compresi i movimenti di bunkeraggio e di provviste di bordo, è salito a circa 10,12 milioni di tonnellate, contro 7,9 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. L'incremento netto avrebbe raggiunto 2,2 milioni di tonnellate.

Se il traffico globale continuerà anche nei prossimi mesi con lo stesso andamento volumetrico del gennaio - maggio, l'annata potrà chiudersi con un globale di circa 24 milioni di tonnellate. E' ovvia la fortissima incidenza dei movimenti petroliferi destinati alle raffinerie germaniche.

Per quanto concerne il mese di maggio, il traffico di sbarchi ed imbarchi è stato di circa 2,2 milioni di tonnellate, contro 1,87 milioni del maggio dello scorso anno. Lo aumento ha raggiunto pertanto il coefficiente di 330 mila tonnellate.

Nell'oleodotto triestino

Mentre nel mese di maggio lo oleodotto ha manipolato per conto delle raffinerie germaniche 1,5 milioni di tonnellate di petrolio greggio, nel mese in corso è prevedibile il raggiungimento di un quoto di circa 1,6 milioni di tonn. La tankfarm ha difatti già operato, o in fase di preavviso, 31 cisterne dal 1.o al 30 giugno, quindi poco più di una cisterna al giorno, feste comprese.

Proseguono intanto i lavori nella tankfarm per la costruzione dei quattro grandi serbatoi da 80.000 tonnellate ciascuno. Sono state messe in opera le prime «virole», cioè le paratie circolari di base dei serbatoi stessi. Il lavoro di completamento sarà portato a termine entro l'aprile prossimo. Con la posa in opera delle nuove quattro grandiose cisterne, la tankfarm del l'oleodotto disporrà di una capacità ricettiva superiore ad 1,1 milioni di tonnellate.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la stagione estiva 1969 corsi settimanali di sci estivo al Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti 7 turni con decorrenza dalla sera del 29 giugno p.v. fino al 17-8-1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna, presso la Casa Alpina di proprietà sezionale. Informazioni dettagliate possono venir assunte seralmente presso la sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795. Si accettano del pari le prenotazioni per la villeggiatura a San Cassiano in Val Badia.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 22 giugno p.v. gita al rifugio Guido Corsi con salita della Cima Vallone (m. 2368). Itinerario b): dal rifugio Guido Corsi attraverso la Sella Vallone (m. 2160) e la Forcella Prima di Rio Bianco al Bivacco Olimpia Calligaris ed a Riofreddo. Partenza sabato 21-6 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CONFERENZE

Domani il prof. Morino al Circolo della stampa

Una manifestazione di alto interesse scientifico, su un problema di viva attualità, si terrà domani alle ore 18 al Circolo della stampa, corso Italia 12: ospite del Gruppo giuliano cronisti, il prof. Francesco Morino terrà una conferenza (l'ingresso è libero) su «Realizzazioni e prospettive nel campo della cardiochirurgia».

Il prof. Morino, torinese, all'età di 38 anni conta già al suo attivo numerosissimi interventi, che lo pongono tra i maggiori chirurghi. Laureatosi a 22 anni, conseguiva ben presto la la libera docenza in patologia chirurgica, e nel 1959 vinceva il Premio Marzotto per la chirurgia. Fino al 1967 ha ricoperto la carica di direttore della clinica di patologia chirurgica all'Università di Parma, trasferendosi quindi a Torino e divenendo, dal novembre scorso, direttore della clinica chirurgica all'Università del capoluogo piemontese. Nello scorso febbraio il prof. Morino effettuava il primo trapianto, in Italia, di valvola aortica, innestando nel paziente una valvola aortica umana, contrariamente a quanto praticato fino ad allora, con protesi in materiale metallico o di plastica, che costituivano un grosso pericolo provocando la progressiva distruzione dei globuli rossi. L'intervento aveva suscitato notevole scalpore per l'interesse vastissimo che la grossa novità costituiva nel campo della cardiochirurgia. Da quella volta, altri nove interventi analoghi ne sono seguiti, tutti con esito favorevole.

Qualche settimana fa il prof. Morino — che è autore di 120 pubblicazioni, di cui nove libri a carattere monografico — è stato protagonista di un'intervista televisiva nella rubrica «Dicono di lei».

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
MARIO BALDAN
sino il 4 luglio
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

la cappella

OGGETTI DI LEGNAGHI

Minipersonale di Hollesch

Mostra di nuovi manifesti

BRIDGE

Una delle situazioni di gioco più frequenti, e sovente drammatica, è quella delle nove carte in un colore mancante la Q. Il vecchio adagio «con nove si batte» merita qualche riflessione perché esso è esatto se i resti sono 2-2 con la Q a sinistra di chi gioca (esatto ma anche inutile se la Q è a destra), ininfluente se la Q è terza o quarta a sinistra, errato se la Q è secca a sinistra, ovvero terza o quarta a destra.

In termini matematici arrotondati, la battuta è vincente nel 20% dei casi, è equivalente al sorpasso in altro 20% dei casi, è ininfluente (nel senso che la Q si perde comunque) nel 30% dei casi, è infine perdente nell'ultimo 30% dei casi. Esiste dunque in astratto una leggera preferenza in favore del sorpasso. Ma se per esempio l'avversario a sinistra ha nominato due o persino tre colori, è evidente dover localizzare tre o quattro carte nell'ultimo colore nella mano di destra; se un avversario, senza altri valori, ha contrato il vostro gioco, è logico supporre che egli abbia almeno la Q terza o quarta in atout; se le nove carte in un colore sono tutte in una mano non si pone alcun problema di scelta; lo stesso dicasi se le carte sono distribuite 8-1 fra mano e morto perché la lieve percentuale in favore del sorpasso è condizionata al c.d. «colpo di sonda», cioè alla preventiva battuta di un onore alto per garantirsi dalla Q secca; ugualmente con distribuzione 7-2 se il morto possiede un solo rientro che è necessario utilizzare in modo più determinante; lo stesso ancora quando la possibilità del sorpasso è duplice, avendo per esempio in mano AF e al morto R10 (specie nel Mitchell a coppie dove occorre giocare «con la sala», cioè adeguandosi alla condotta che sarà tenuta dalla maggior parte dei concorrenti) o quando il vantaggio del sorpasso può essere pagato al caro prezzo della perdita di un tempo o di un taglio.

In questi casi, e data la modesta differenza percentuale fra i due tipi di gioco, conviene «battere», riservando il sorpasso alle situazioni per così dire tranquille, quando cioè esso sia unilaterale, consenta il colpo di sonda e non pregiudichi comunque il residuo piano di gioco. Ciò specie con distribuzioni molto irregolari che rendono ancora più frequente il resto avversario 3-1 o 4-0 (legge della simmetria di Culbertson).

Torneo sociale (ultimo questa sera al C.C.A., cui seguirà la serie estiva): 1.o Catenazzo-Trevisan e Zenari-Zenari; 2.o Robertovich-Vecchiet e Baldassi A.-Mari I.

K.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA SCOPERTA DI CATERINA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Marcella Bella, una delle probabili partecipanti al prossimo «Cantagiro» è stata scoperta da Caterina Caselli

Albertazzi regista di un film sull'alluvione

Firenze, 16

Giorgio Albertazzi sarà il regista di un film che narrerà la storia di un professore di archeologia alla ricerca di una donna che era stata il suo primo amore: il film sarà ambientato a Firenze nel periodo della alluvione del novembre 1966. Per questo l'attore ha anche chiesto di «rifare una piccolissima alluvione», in un «angolo» della città, in modo da poter realisticamente rivivere quelle giornate.

L'annuncio è stato dato nel corso di un incontro, promosso dal «Lions» di Firenze per festeggiare la «Fiorentina», neo campione d'Italia, al quale hanno partecipato tutti i giocatori e dirigenti viola, autorità e personalità dello sport, del cinema e del teatro. Insieme con Albertazzi erano presenti Maria Grazia Buccella, «Madrina» della Fiorentina, Franco Zeffirelli, il produttore cinematografico Mario Cecchi Gori, il violinista Salvatore Accardo, Carla Fracci e l'attore Grassilli, tutti presentati da Mario Salinellied.

Un'opera collettiva al cinema underground

Questa sera alle ore 21, in unica proiezione, La Cappella presenta due film dell'underground italiano: un'opera collettiva della Cooperativa Cinema Indipendente «Tutto, tutto nello stesso istante» e un film di Paolo Menzio «Il mostro verde». In caso di presenza degli autori, sarà aperto un dibattito con i soci sui film presentati e sulla produzione underground italiana.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il Todero di Baseggio

«Sior Todero Brontolon» (TV-1 ore 21) — Con Todero, uno dei più tipici personaggi goldoniani, Cesco Baseggio farà ritorno stasera — dopo la forzata assenza — in televisione. Todero rappresenta l'incarnazione del dispotismo dei vecchi, gretti ed egoisti e l'interpretazione che ne da Baseggio non sarà facilmente dimenticata. La sorridente, ma pungente ironia del grande autore veneto, mette Todero al centro di una vicenda d'amore che ha per protagonisti Meneghetto e Zanetta, nipote di Todaro. Meneghetto, infatti, vorrebbe sposare Zanetta e ha lo appoggio di Marcolina, sua madre. Ma Pellegrin, il padre della ragazza, pur vedendo di buon occhio il matrimonio, non ha il coraggio di manifestare il progetto al proprio padre, Todaro. L'avaro e dispotico vecchio, vorrebbe invece che sua nipote andasse sposa a Nicoletto, figlio del suo agente Desiderio. Sarà l'astuta Marcolina, allora, a superare con difficoltà. La donna, ben sapendo che Nicoletto è innamorato della sua cameriera Cecilia, farà in modo che i due giovani possano sposarsi segretamente. I piani di Todero potranno così essere sventati e Meneghetto, che volentieri rinuncia alla dote, potrà avere l'amata Zanetta. Con Cesco Baseggio sono interpreti di «Sior Todero Brontolon» Mario Maranzana, Elsa Vazzoler, Gianna Raffaelli Mario Bardella, Willi Moser e Grazia Maria Spina. La regia sarà di Carlo Ludovici.

«Incontri 1969» (TV-2 ore 21.15) — Per questa serie curata da Gastone Favero, andrà in onda stasera un incontro con Arthur London, uno degli ultimi superstiti delle grandi «purghe» staliniane, uno dei tre scampati alle forche cui furono appesi in Cecoslovacchia undici dei quattordici imputati del processo Slansky - Clementis svoltosi a Praga nel 1952. Diventato comunista in giovane età, London, andò in Spagna a combattere contro il fascismo nelle brigate internazionali. Dopo la guerra riparò nell'Unione Sovietica, dove, tuttavia, non ebbe vita facile; tornò in Cecoslovacchia e divenne Primo Ministro dopo la liberazione del paese dai nazisti. Nel gennaio 1951 fu arrestato e costretto a confessare crimini non commessi: condannato all'ergastolo fu liberato e riabilitato nel 1956. Oggi vive a Parigi con la sua famiglia.

nel salone «Di Vittorio» della Camera del Lavoro di Milano fino al 22 giugno prossimo.

Accanto a Fo, che continua a rinunciare ai luoghi tradizionali di teatro per presentare i propri spettacoli a un pubblico popolare, reciterà la moglie Franca Rame. «Ci ragioni e canto numero «due» è il seguito logico di un precedente spettacolo con lo stesso titolo presentato anni orsono a Milano.

Commedia di Coward con «I Giovani»

Sabato 21 e domenica 22 giugno alle ore 21, la Compagnia di prosa «I giovani» diretta da Dino Castelli, presenterà, al Teatro Auditorium la divertentissima commedia di Nöel Coward: «Primavera di San Martino». Il lavoro richiama alla mente un'altra fortunata «piece» presentata quest'anno sullo stesso palcoscenico, — «Fiore di cactus »— alla quale arrise uno strepitoso consenso di pubblico. Anche in quest'occasione si tratta di una moderna commedia-vaudeville condita dall'inimitabile «humor» anglosassone e dalla consumata perizia di Coward: una ricetta che assicura una divertente serata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«UNA SERA... UN TRENO»
•
ANOUK AIMEE
IVES MONTAND

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 21. Film della Cooperativa cinema indipendente.

EDEN. 16: «Per te nuda mi vendo l'anima». Un film drammatico con Erika Remberg e Erich Fritz. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Non tirate il diavolo per la coda», con Yves Montand, Maria Schell, Jean Rochefort, Jean Pierre Marielle. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Un professore fra le nuvole», di Walt Disney, con Fred Mac Murray, Nancy Olson, Keenan Wynn, Tommy Kirk. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Una sera... un treno». Un eccezionale film Fox in technicolor. Una stupenda superlativa interpretazione di Anouk Aimée e Yves Montand. N.B. Data l'importanza progressiva del valore romantico della storia, si consiglia la visione dall'inizio.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Le toccabili», con Judy Muxtable, Esther Anderson, Marilyn Richard, Kathy Simmonds, David Anthony. Colore De Luxe. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16: «La stella del Sud». L'avventurosa caccia al più favoloso diamante del mondo. Technicolor con U. Andress, G. Segal, O. Welles.

ALABARDA. 16: «I giovani lupi», in technicolor. Film originale di vita scapestrata, stravagante, di giovani bruciati e disorientati, che amano senza scrupoli... in un'atmosfera di suspense! Con Haydée Politoff e Christian Hay. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30. Tante risate, tanta suspense, tante trovate originali nell'ultimo divertentissimo film di Marco Vicario: «Sette volte sette», in technicolor con G. Moschin, L. Stauder e R. Vianello. Il film è per tutti.
CAPITOL. 16.30: «Roma come Chicago» (Banditi a Roma). Il film che ripeterà il successo di «Banditi a Milano», con John Cassavetes, G. Ferzetti, Anita Sanders. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16. Un colosso dello schermo: «L'urlo dei giganti», con l'insuperabile interprete Jack Palance, John Gramack, Andrea Bosic, John Douglas. Technicolor, techniscope.
FILODRAMMATICO. 16: «Sexy Report». Spietata denuncia dello squallido mondo della prostituzione e del vizio, con E. Schuman, S. Rupps. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Inizio della «Piccola rassegna del film d'autore» con: «Grazie zia» di S. Samperi, interpretato da Lisa Gastoni e Lou Castel. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Escalation». Prezzi normali.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Cinque tombe per un medium». Film potente, spettacolare, proibito severamente ai minori di 18 anni. Topolino. Lire 250, Enal 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Il castello di carte». George Peppard, Inger Stevens, Orson Welles. Cercava l'amore e l'avventura e trovò il più temibile covo di assassini.

ABBAZIA. 16.30: «Addio alle armi», in technicolor. L'indimenticabile film di enorme successo tratto dal romanzo di H. Hemingway, con Rock Hudson, Jennifer Jones e Alberto Sordi.
ALCIONE (telef. 96162). 16: «Questi fantasmi». Sofia Loren e Vittorio Gassman in una deliziosa divertente commedia di E. De Filippo, per la regia di Renato Castellani. Technicolor.

OGGI ALL'IMPERO
INIZIO della «PICCOLA RASSEGNA DEL FILM D'AUTORE» con
«GRAZIE ZIA»
di S. SAMPERI
interpretato da Lisa GASTONI e Lou CASTEL
•
Seguiranno:
«ESCALATION» — «LA CINA E' VICINA» — «DUE O TRE COSE CHE SO DI LEI» — «DILLINGER E' MORTO» — «TRENI STRETTAMENTE SORVEGLIATI»

ALDEBARAN. 16.30: «F.B.I. contro gangsters». Il più vergognoso episodio di criminalità. Technicolor con Don Murray e Inger Stevens.
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Agguato nella savana». Spettacolare e avventuroso technicolor con Harry Guardino e Shirley Eaton.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Lo spettacolo più affascinante del mondo».
IDEALE. 16. Technicolor: «Il cavaliere di Lagardere». Un'avvincente cappa e spada con Jean Piot e Nadine Alari.
MARCONI. 16 (estivo 21): «Una Colt, cinque dollari, una carogna». Un formidabile western in technicolor con William Cliff.
RADIO. 16: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono), con Sean Connery, il vero 007. Technicolor.
SERVOLA. Vedi estivi.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

ESTIVI

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Intrigo internazionale». Capolavoro del mago del brivido A. Hitchcok. Technicolor con Cary Grant, E. Marie Saint, J. Mason.
ARENA ARISTON. 21.15: «Agguato nella savana». Spettacolare e avventuroso technicolor con Harry Guardino e Shirley Eaton.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Eroi del circo». Un uragano di risate con Stanlio e Ollio; segue Topolino.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «A 007 dalla Russia con amore». Un'altra grande avventura di James Bond, con Sean Connery e Daniela Bianchi. Technicolor.
MARCONI. 21 (in sala 16): «Una Colt, cinque dollari, una carogna». Un formidabile western in technicolor con William Cliff.
SERVOLA. 21.15. Scopecolor con James Mason, Janet Leigh e Robert Wagner: «Il principe coraggioso».
VALMAURA. 21: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi». Spettacolare in technicolor con R. Taylor e E. Borgnine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Escalation». A colori con Claudine Auger, Lino Capolicchio e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. «Per te nuda mi vendo l'anima».
ASTRA. «Sette baschi rossi».
CAPITOL. «Indovina chi viene a merenda?».
CENTRALE. «Hollywood party».
ODEON. «La stella del Sud».
PUCCINI. «Confessioni intime di tre giovani spose».
CRISTALLO. «Riflessi in un occhio d'oro».

GORIZIA

CORSO. 17: «Con le spalle al muro», con D. McCallum e S. Stevens. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'uomo venuto dal Cremlino» (Nei panni di Pietro), con A. Quinn e L. Olivier. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Amare per vivere», con M. France Boyer e P. Vanech. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Voltati... ti uccido!», con F. Sancho e E. Bianchi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Lollipop», con V. Vianna e J. Valadao. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 20.30: «Zùrika». Operetta in tre atti di Romolo Corona. Pro Patronato scolastico.
EXCELSIOR. 17.30: «Il killer di Satana». A colori con B. Karloff.
PRINCIPE. 18: «Divorzio all'americana», con D. Van Dyk. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Gioco perverso», con Michael Caine, Anthony Quinn, Candice Bergen; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

PORDENONE

VERDI. 21. Serata teatrale.
CRISTALLO. 17: «Dolce veleno». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Mandato di uccidere».

CORDENONS

VERDI. 17: «Cominciò per gioco». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Sexy gang». Vietato ai minori di 18 anni.
ZANCANARO. 17: «La vecchia legge del West». Cinemascope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Omicidio a pagamento».

CORMONS

COMUNALE. «Assassinio al terzo piano».

RONCHI

RIO. «Gungala, la pantera nuda».

PALMANOVA

ITALIA. «David Crockett».
GARIBALDI. «La morte non ha sesso».

GEMONA

SOCIALE. «Operazione San Pietro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Piacevoli notti».

TRICESIMO

MODERNO. «John il bastardo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Agente speciale L. K.».

CASARSA

ROMA. «Trio, sesso, violenza».

Lando Buzzanca monaco di Monza

Roma, 16

Lando Buzzanca e Igli Villani, la giovane nipote di Sofia Loren che ha intrapreso la carriera cinematografica, saranno i protagonisti del film «Il monaco di Monza». Il lavoro cinematografico, una parodia dell'episodio narrato nei «Promessi Sposi», sarà diretto da Gianni Grimaldi. Tra gli altri interpreti compare un altro giovane attore, Fabio Gamma.

«Un'estate con sentimento» per Stefania Sandrelli

Roma, 16

Stefania Sandrelli e l'attore inglese Robin Philips saranno i principali interpreti di «Una estate con sentimento», che sarà diretto da Roberto Scarzella e prodotto dalla società inglese «Within and Without».

L'inizio delle riprese, che si svolgeranno a Londra e nel Galles, è fissato per il 16 luglio.

LA CONTESTAZIONE SFIORA I FESTIVAL MUSICALI

Stresa e Aix-en-Provence due perle della corona

Programmi impegnativi e direttori di primo piano

C'era da aspettarselo: la contestazione ha raggiunto anche il fronte, fin qui sereno, dei festivals musicali. E' accaduto a Lucerna, proprio sulle rive di uno dei laghi più calmi del turismo europeo, dove alcuni artisti che del festival furono animatori ed ispiratori hanno dichiarato pubblicamente di voler disertare la prossima edizione del Festival sparando a zero contro il conformismo dei programmi e lo snobismo dei frequentatori. Si tratta di un fuocherello subito spento, ma è già un sintomo contro il quale si sono scagliati gli esperti del ramo, indicando nell'aggiornamento culturale ad ogni costo la strada più rapida e sicura per l'insuccesso di ogni iniziativa musicale estiva.

E' ancora il compromesso fra mondanità e arte, fra scelte raffinate e politica di massa, il mezzo migliore per evitare le polemiche ed accontentare il maggior numero di palati in cerca di evasione spirituale.

Citiamo qui due esempi di festival musicali, l'uno italiano, l'altro francese, ambedue impegnati sul fronte del successo di pubblico perché investono in gran parte delle responsabilità private. Sono le Settimane Musicali di Stresa ed il Festival di Aix-en-Provence. Proseguono ambedue sul sentiero tracciato da tempo (Stresa è all'ottava edizione), e si ripromettono di aggiungere alle naturali ed universalmente note attrattive dei siti quella nobilissima offerta che è data in nome della grande musica. E non è impresa da poco. Arte e turismo possono andare d'accordo solo col favore di determinate circostanze e non basta scritturare famose orchestre o celebrati solisti. Stresa e Aix-en-Provence hanno fatto a gara nel raccogliere la crema del concertismo internazionale, ma l'hanno programmato con acume ponendo attenzione affinché anche le manifestazioni minori contengano un interesse musicale, articolando opportunamente le attrattive.

Nel dettaglio l'edizione 1969 del Festival di Stresa comprenderà, nel periodo dal 24 agosto al 20 settembre, sedici manifestazioni in tutto. I concerti di maggior richiamo avranno sede nel funzionale Palazzo dei Congressi; fra questi la solenne apertura con l'Orchestra della «Deutsche Vereinigung» diretta da Theodor Egel che eseguirà la Grande Messa di Mozart, la Sinfonia di Salmi di Strawinsky ed il Te Deum di Bruckner. Seguiranno due recitals dei pianisti Mario Delli Ponti e Alexis Weissenberg, un concerto della Orchestra Menuhin con direttore e solista Yehudi Menuhin. Il concerto del 1.o settembre vedrà sul podio del Palazzo dei Congressi l'Orchestra della Radio di Berlino diretta da Wolfgang Sawallisch; solista Bruno Gelber nel V Concerto di Beethoven. Un gradito ritorno sarà rappresentato dall'Orchestra di Stoccarda con Karl Münchinger, mentre un «tutto esaurito» si prevede per il recital dell'11 settembre di Sviatoslav Richter. Ma l'elenco di nomi famosi non si arresta qui: l'organista Viktor Lukas, il Quartetto di Roma, i Solisti della Filarmonica di Berlino, Maurizio Pollini completano il quadro, mentre in una sala minore sono previste le esibizioni di alcuni giovani promettentissimi concertisti premiati in recenti concorsi: Jean Maurice Bourge (oboe), Mirian Fried (violino), Dinorah Varsi e Giuseppe La Licata (pianoforte).

Nel retroterra marsigliese, nella tranquilla Aix-en-Provence il Festival si articolerà dall'11 al 31 luglio. Vi si troverà riunita l'aristocrazia musicale al completo, anche perché il Teatro dell'Arcivescovado è tale da poter accogliere sontuosamente degli spettacoli lirici. Il «Don Giovanni» di Mozart sarà diretto da Georges Semkow ed avrà quali interpreti principali Roger Soyer e Teresa Stich-Randall, in «Così fan tutte» canteranno Carmen Gonzales, Renato Capecchi e Claudio Giombi; direttore Serge Baudo. Per il rossiniano «Barbiere di Siviglia» sono previsti sul podio Gianfranco Rivoli ed in scena, fra gli altri, Jean Berbie ed Alberto Rinaldi. Il Requiem di Verdi sarà affidato alla bacchetta di Alberto Erede e si terrà nella Cattedrale di Saint-Sauveur; un'altra sede per le manifestazioni sarà il noto Castello du Tholonet dove verranno dati «La Dannazione di Faust» di Berlioz, un concerto dedicato a Mozart con l'Orchestra di Parigi diretta da Münchinger, ed un concerto beethoveniano diretto da Serge Baudo e con Bruno Gelber quale solista. Una serata di Lieder di Schubert interpretati da Teresa Stich-Randall, mentre due opere di Britten, fra cui il «Figliol prodigo» saranno affidate all'English Opera Group. Inoltre al cinema Cézanne di Aix-en-Provence si terranno delle mattinate cinematografiche dedicate alla musica, commentate da diverse personalità e critici musicali. Verranno proiettati i film della Nona Sinfonia di Beethoven con von Karajan, alcune sedute di prova con Hermann Scherchen, «La Walkiria» di Wagner e la Suite in Si minore di Bach riprese dal Festival di Salisburgo e dirette da von Karajan.

C. G.

Magda Konopka «partner» di Sinatra

Hollywood, 16

Magda Konopka, la venticinquenne attrice polacca che ha conosciuto una certa popolarità in Italia negli ultimi anni, è approdata a Hollywood. Frank Sinatra, attratto dalla sua bellezza tipicamente slava, l'ha fatta scritturare dai produttori del suo prossimo film. Magda Konopka sarà così la partner di divo italo-americano in «The night bay».

Anthony Quinn scrittore

Hollywood, 16

Anthony Quinn, che è un uomo molto attivo, si è appassionato di letteratura. Fra un film e l'altro, sta scrivendo il suo primo libro, intitolato «The original sin» (Il peccato originale), e si propone di cominciare un secondo, «come back, dear bird» (Ritorna, caro uccellino). Quindi, scriverà il terzo che è ancora segreto.

Dario Fo torna a Milano

Milano, 16

Dario Fo ritorna oggi sulle scene milanesi con uno spettacolo già presentato nei mesi scorsi. Si tratta di «Ci ragiono e canto numero due», che l'Associazione nuova scena presenterà

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Del «caso» Bulgakov e delle fortune letterarie

Grappoli di canzoni nella vigna di «Un disco per l'estate» e tutti a farne scorpacciata per tre sere di seguito. Insomma, buoni affari (per l'industria discografica) e diletto di massa si sono presi sotto braccio, talché l'avvenimento più succoso dell'intera settimana televisiva a molti sarà sembrato proprio questo. Fino al prossimo rifornimento di Canzonissima o di Sanremo, il serbatoio è dunque pieno e nessuno ha da paventare eventuali carestie. Per cui possiamo inoltrarci tranquillamente in altre direzioni: ad esempio, nei distretti del teatro di prosa dove, tra domenica e martedì scorsi, ha fatto capolino il più grande (per noi) scrittore sovietico che sia uscito dai frigoriferi, troppo tardi «disgelati», dell'era staliniana: Mihail Bulgakov.

L'opera sua, rappresentata sui teleschermi in due parti, era «I giorni dei Turbin», e può darsi che sia passata inosservata ai più. Tuttavia vale la pena di spenderne due parole anche perché il «caso» Bulgakov si presta a qualche riflessione sulle cosiddette «fortune letterarie», su come talvolta nascono, per quali vie spesso imprevedibili e lastricate di dolore, esse si realizzino. Di Bulgakov quasi nessuno — tranne i pochi specialisti (Ettore Lo Gatto, per citarne uno) — sapeva nulla fino a tre anni fa. Poi uscì, postumo — in URSS su una rivista, in Italia filtrato attraverso i soliti canali "diplomatici" e disputato contemporaneamente da tre editori diversi — quel capolavoro che è "Il maestro e Margherita".

Per la scoperta e notorietà di Bulgakov, questo romanzo fu il classico manoscritto nella bottiglia. Tolto il tappo, sulla spinta impetuosa di quelle pagine memorabili, venne dietro il «tutto Bulgakov»: «Uova fatali», «La guardia bianca», «Cuore di cane», il dramma «Vita del signor Molière», la commedia «L'isola purpurea» messa in scena l'anno scorso dal Piccolo di Milano, ecc. ... Solo che Bulgakov era già morto da un quarto di secolo e che la sua dolorosa storia di uomo e di artista poteva ormai a buon diritto intitolarsi «Trent'anni dopo», cominciare dal momento in cui s'era accesa, per ragioni del tutto extra artistiche, la stella d'una fama mai prima goduta, amaramente postuma. Perché fu vita difficile e ingrata la sua. Era medico e volle fare lo scrittore. Ma ben presto fu bersagliato da una livida campagna d'odio e denigrazione, accusato di ostilità al regime, spinto nell'ombra, le sue opere teatrali (tra cui, appunto, «I giorni dei Turbin») ritirate dalle scene. E fortuna che Stalin in persona, per uno di quegli strani «refoulements» che increspano talvolta la capricciosa psicologia dei tiranni, lo avesse, nonostante tutto, in simpatia, ché altrimenti anche Bulgakov avrebbe forse conosciuto la tragica sorte che colpì tanti scrittori sovietici degli anni trenta, gli anni delle grandi purghe. Perseguitato, ridotto al silenzio sì, ma morte regolare nel proprio letto, di grave malattia.

La biografia umana e artistica di Bulgakov contiene, dunque, tutti gli elementi idonei a stimolare interesse e curiosità sul suo «caso» e, specificamente, su questo suo dramma, «I giorni dei Turbin», che la TV ha presentato nell'adattamento e la regia di Edmo Fenoglio.

«I giorni dei Turbin», ricavato dallo stesso autore, su proposta del Teatro d'arte di Mosca, dal suo primo romanzo di largo respiro, «La guardia bianca» (1925), è un quadro corale della vita di Kiev durante la guerra civile, l'occupazione tedesca e la breve secessione ucraina dello Hetman Pavel Skoropadskij, ed ha il suo centro d'unità nel clima di dissoluzione che investe tutto il mondo borghese uscito dalla rivoluzione d'ottobre e ancora nell'occhio della guerra. La realizzazione televisiva (con Renzo Palmer, Leda Negroni, Lino Capolicchio, Pierluigi Aprà, Ruggero Miti, Vittorio Sanipoli interpreti principali) ha forse stentato ad inquadrare l'opera nel suo ambiente preciso e a fissarne i timbri giusti, un po' perché la divisione, in due parti distinte e trasmesse a distanza di qualche giorno, ne ha sfibrato l'unità, il tempo comune delle vicende che vi si incrociano; un po' perché gli attori italiani, per bravi che siano, non sembrano i più adatti a cogliere il senso della qualità, forse preminente, d'uno scrittore come Bulgakov: il suo piglio svagato solo in apparenza, la sua finta bonomia, la serietà e l'amarezza del suo fondo. Ma, indipendentemente da queste riserve, non si può dire che sia stata un'occasione perduta. Se a qualcuno, dopo aver visto «I giorni dei Turbin» alla TV venisse voglia o curiosità di leggere il capolavoro di Bulgakov, «Il maestro e Margherita», un po' di merito potrebbe andare a questa messinscena televisiva, anche se solo parzialmente riuscita.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7.48: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.06: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: I numeri uno: Gigliola Cinquetti; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», di C. Dickens; 20: Giornale radio; 20.15: «Rigoletto», di G. Verdi; 22.40: Orchestra diretta da Nello Ciangherotti; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Calamity Jane», di M. Guerra e V. Vighi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Stella meridiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il Bambulto; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «Il deserto dei tartari», di Dino Buzzati; 21.45: Intervallo musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Rapsodia; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Archivio del disco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 13.55: Musiche italiane d'oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il comico nel teatro; 17.20: Corso di inglese; 17.45: Musiche di Bach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Magia e società: riti e sopravvivenza nella tradizione popolare italiana; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: «I Virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «L'uomo dimentica presto», romanzo di Marcello Fraulini - 3.a puntata; 14.15: Rassegna di giovani concertisti: pianista Giuliana de Cesco;; 14.40: Piccolo atlante; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Da dove vieni campione? — b) Finalino musicale con Armando Romeo.

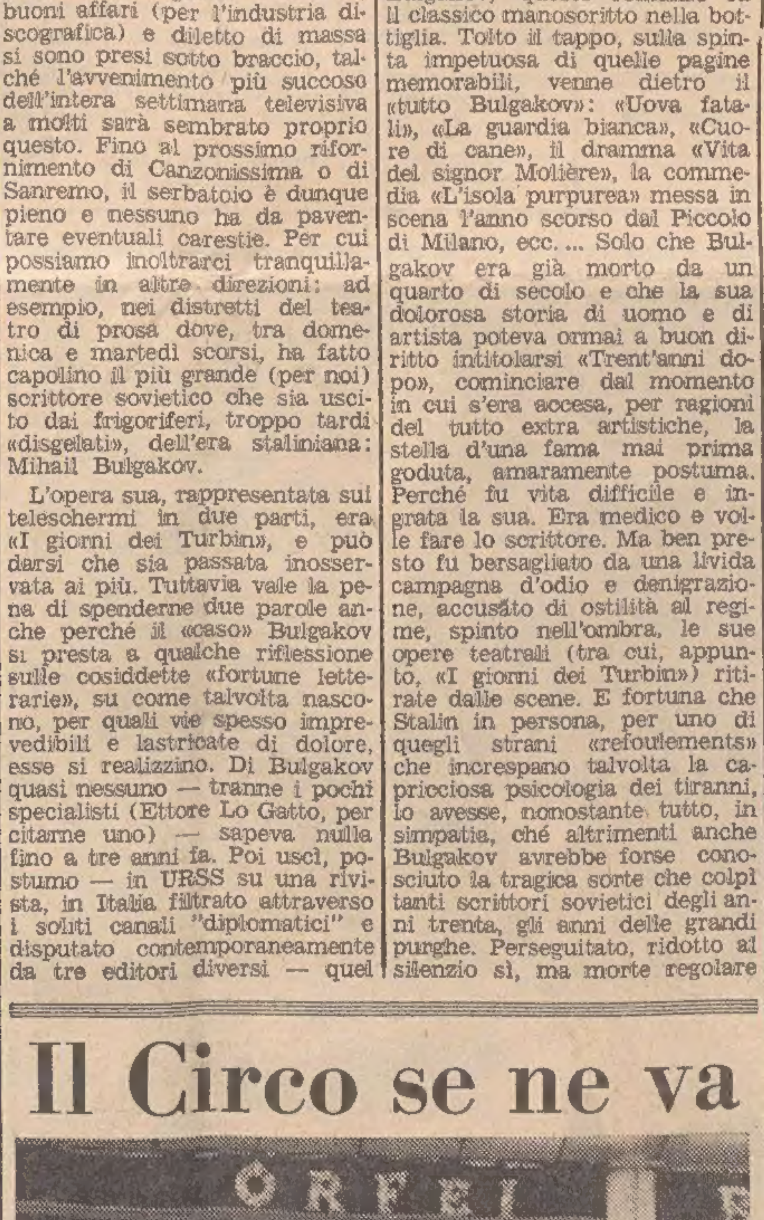
RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Questa nostra Italia - Emilia e Romagna.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni con Cesco Baseggio.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri 1969 - Arthur London: confessione a Praga.
22.15: Belfagor o il fantasma del Louvre - Dal romanzo omonimo di Arthur Bernede.

Il Circo se ne va



(«Giornalfoto»)

Il circo di Liana, Nando e Rinaldo Orfei si congeda da Trieste non potendo spostare le date già in calendario che lo vogliono presente in altre località. E prende congedo da Trieste, assieme a tutti gli artisti, la troupe dei «5 Zavatta», con alla testa il bravo Aiccio, nato a Capodistria e che per queste terre ha un grande amore e nostalgia. Ricorda infatti i tempi in cui arrivava e lavorava con il circo paterno, ma ormai il circo Zavatta ha ripiegato definitivamente il grande tendone, mentre Aiccio, con i fratelli Pierino ed Emilio, continuano a girare il mondo con altri complessi. «I 5 Zavatta» hanno messo insieme una «entrata» comica e musicale divertentissima, dimostrando tutta la vitalità di questa famiglia circense che da noi per lunghi anni era di casa.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA IMPORTANTE INIZIATIVA DELLA FINANZIARIA REGIONALE «FRIULIA»

Leasing: un «finanziamento in natura» Interessa adesso gli operatori giuliani

Nelle ipotesi formulate si prevede un ammontare globale di investimenti per 6 miliardi che dovrebbero consentire a piccole e medie industrie di decollare verso migliori livelli

La parola «leasing» è entrata da poco tempo nel vocabolario dei politici e degli operatori economici del Friuli - Venezia Giulia, grazie ad una iniziativa della Finanziaria Regionale. Ritenendo che i problemi del «leasing» rivestano notevole interesse per gli imprenditori locali, abbiamo chiesto al dott. Claudio Bran di riassumere per i lettori del «Piccolo» uno studio da lui condotto sull'argomento.

Quando si parla di «leasing» si intende riferirsi ad una operazione piuttosto complessa, che la traduzione letterale del termine inglese non è sufficiente a configurare. Non si tratta infatti di semplice affitto (to lease - affittare) ma piuttosto di un «finanziamento in natura», che consiste nel mettere un certo bene a disposizione di una persona (o azienda), che in cambio si impegna a corrispondere un canone per il periodo d'uso del bene, al termine del quale può essere previsto il «riscatto» del bene stesso. Nel dopoguerra, dapprima negli Stati Uniti e successivamente in Europa, è stata riconosciuta al «leasing» la funzione di strumento di finanziamento del capitale tecnico, in alternativa al credito a medio termine, quando il capitale di rischio difetti e le garanzie per acquisire capitale al credito non siano sufficienti.

Il semplice affitto di macchinario per un periodo di tempo ben definito e limitato — il cosiddetto «Renting» — trovava applicazione anche in Italia già da tempo, sotto forma di contratto di noleggio: è sufficiente ricordare l'affitto di vagoni ferroviari per carichi speciali, dei ponteggi tubolari, delle autovetture ecc. Diversamente si configura il «leasing operativo», nel quale il fabbricante di un prodotto, spesse volte di elevato costo, attraverso questo particolare contratto, ha trovato la via di più vasti mercati realizzando talvolta margini di guadagno superiori rispetto a quelli che la normale compravendita avrebbe consentito. In questo tipo di convenzione il produttore del bene ne assicura tanto l'impianto che la manutenzione, computando la remunerazione di questi servizi accessori nel canone che in conduttore gli corrisponde. Numerosi esempi di questa pratica sono dati nel campo dei calcolatori elettronici (IBM), di riproduttori d'ufficio (Rank Xerox), ecc.

Dal tipo precedentemente esposto si usa distinguere il «leasing finanziario», le cui finalità di massima si differenziano da quello «operativo», senza snaturare la sostanza dell'operazione. Nella convenzione ora enunciata sono solitamente esclusi i servizi collaterali: essa viene adottata non tanto da società finanziarie, legate o meno a quelle produttrici o rette da Istituti Bancari, le quali comunque perseguono uno scopo diretto di lucro finanziario. Nel «leasing» finanziario la durata del contratto è solitamente più lunga rispetto alla corrispondente di quello «operativo», anche se difficilmente supera la vita economico-tecnica del bene oggetto della convenzione.

Ciò appare evidente qualora si pensi che il proprietario-locatore è preoccupato di ammortizzare il bene in un periodo che sia compreso nella durata del contratto, non potendosi, a differenza del «leasing operativo», prospettare molteplici convenzioni che abbiano per oggetto lo stesso bene. La fissazione del canone, che costituisce il ricavo della società di «leasing», è questione di fondamentale importanza per il successo dell'operazione, in quanto su di esso poggia tanto l'equilibrio di bilancio della società locatrice quanto quello del conduttore.

Il canone deve comprendere la remunerazione del capitale investito dal proprietario-locatore, i costi di eventuali finanziamenti resisi necessari, l'ammortamento del bene locato e la rivalsa fiscale che tenga conto della doppia imposizione indiretta (sullo acquisto e sul fitto) che oggi grava nel sistema tributario italiano e, salvo particolari provvidenze, in quelli europei. Devono, d'altra parte, valutarsi l'eventuale «riscatto» finale da parte del conduttore, la possibilità di riaffitto allo stesso, nonché il valore residuo imputabile all'immobile o al macchinario alla fine del periodo di ammortamento tecnico. Il calcolo non sarà completo se non terrà conto della quota di spese generali, di premi di assicurazione, di rischi di insolvenze sostenuti dal contraente proprietario.

Giudizi di convenienza sul «leasing», sia operativo che finanziario, sono stati alternativamente formulati nella letteratura europea e d'oltremare, tanto da studiosi quanto da scrittori di estrazione aziendale. Complessivamente rimane la considerazione storica che il «leasing» è stato spesse volte lo strumento che ha consentito di aggirare norme che limitavano le capacità e le disponibilità di Enti pubblici circa l'acquisto di beni (USA) e talvolta si presenta come l'unica scelta possibile laddove il produttore non sia disposto a vendere. Dal punto di vista del conduttore sono riconosciuti i seguenti principali vantaggi:

— disponibilità del bene immediata senza alcuna contemporanea limitazione al credito ordinario;

— trasferimento del «rischio di proprietà» sul locatore;

— possibilità di ammortamento rapido, essendo deducibile dal reddito lordo l'intero canone di «leasing». Infatti il più lungo decorso dell'ammortamento fiscale grava sul proprietario locatore;

— recupero della doppia applicazione dell'IGE (o registro se trattasi di immobile) quando sarà applicata l'imposta sul valore aggiunto.

In Italia, le prime società di «leasing» tradizionale sono sorte nell'ultimo decennio: la Locatrice Italiana ha sede in Roma, capitale di 1350 milioni e supera i 4 miliardi di immobilizzazioni (Bilancio 31-12-68). La Locat, con sede in Torino e capitale 1 miliardo, supera i 5 miliardi di immobilizzazioni (Bilancio 31-12-68). Assieme alla LEASCO, società specializzata in calcolatori appartenente ad un gruppo internazionale ed alla «leasing» italiana, ambedue di Milano, costituiscono le principali esperienze di «leasing» in Italia. In Francia il «leasing» ha acquistato un peso nello sviluppo economico del Paese tale da indurre il Governo di recente ad adottare provvedimenti specifici atti a facilitare ed ampliare il lavoro degli operatori interessati. La Pretabail - SICOMI, che ha base azionaria nei piccoli risparmiatori, opera nel settore immobiliare e raggiunge 41 milioni di franchi di capitale con riferimento al 6 giugno corrente, mentre ha in corso un programma di potenziamento che prevede un aumento del capitale a 112,75 milioni di franchi. La società ha ripartito, nei suoi due anni di esercizio, dividendi superiori al 7 per cento. In Inghilterra le iniziative di «leasing» includono interi stabilimenti, interessando predeterminate aree di sviluppo economico e fanno capo al «Board of trade» che è l'emazione governativa preposta allo sviluppo industriale territoriale.

Per la Regione Friuli - Venezia Giulia è stato predisposto uno studio affidato dalla «Friulia» all'ing. G. Bettini, che mette a fuoco il «leasing di sviluppo»: un particolare tipo di «leasing» che sul piano finalistico si scosta da quelle forme tradizionali ora esposte, per il suo intento pubblico di stimolo e d'incentivazione, che consente di sviluppare piccole e medie imprese in armonica connessione con la programmazione, aiutandole a «decollare» verso livelli e dimensioni razionali e competitive ed «esplorando nel contempo il vivaio potenziale di imprenditori» costituito dal mondo dell'artigianato. Il particolare intento di questo tipo di «leasing», che si pone quale strumento a disposizione dell'operatore pubblico per agire sullo sviluppo equilibrato dell'economia regionale, è quello di mettere a disposizione degli imprenditori interessati l'intero stabilimento, dotato delle infrastrutture di base, nell'ambito di appositi «parchi» in zone industriali appropriatamente scelte, concorrendo, ove occorra, agli investimenti in macchinario.

E' chiaro altresì che si vengono nel contempo a risolvere problemi di riassetto territoriale delle risorse, di disurbanizzazione delle imprese e di recupero della emigrazione più qualificata. L'attività di «leasing di sviluppo» prospettata per la Regione Friuli - Venezia Giulia implica che si affronti su larga scala il problema della edilizia industriale. L'indicazione emersa dallo studio già citato è quella di procedere alla creazione nel territorio regionale di svariati «parchi leasing», nei quali concentrare le iniziative che scaturiranno dalla naturale zona di gravitazione, consentendo di realizzare quelle economie di scala che sarebbero definitivamente precluse qualora si volesse adire a soluzioni frazionate o episodiche. Bastano queste poche indicazioni per comprendere la rilevanza che l'iniziativa potrebbe avere per la sua capacità di produrre effetti diretti e indotti sull'economia produttiva regionale.

Nell'ipotizzare un modello di lavoro, lo studio della «Friulia» assume un arco previsionale di un triennio, nel quale l'operazione «leasing» raggiungerebbe con gradualità l'ammontare globale di investimenti di quasi sei miliardi. In quest'arco di tempo, in relazione alla disponibilità sopra indicata che offre dimensioni modulari di stabilimenti da 500-2000 mq. coperti, sono ipotizzati oltre 136 interventi, nei quali l'edificazione dei fabbricati industriali assorbirebbe — in quota — circa il 57 per cento dell'investimento globale, ripartito per il resto tra acquisizione terreni, concorso all'investimento in macchinari ed impianti specifici nonché oneri pluriennali delle Società di «leasing». L'ipotesi che sostiene il modello di lavoro, che si conclude verificando l'equilibrio economico e finanziario dell'iniziativa, non sembra lontana dalla realtà, se si pensa che nella nostra Regione esistono circa 25.000 imprese artigiane, per un complesso di 60.000 addetti e delle quali pressapoco un terzo sono aziende di produzione frequentemente inurbate, organizzate con ammirevole ingegno quanto con scarsi e poco appropriati mezzi e finanziariamente tese alla ricerca ansiosa di credito di esercizio in quanto i limitati mezzi propri sono immobilizzati negli investimenti spesso scarsamente razionali.

Claudio Bran

RIUNIONE A GENOVA DEL COMITATO TECNICO

Previste nuove norme dal Registro Navale Italiano

Il Comitato Tecnico del Registro Italiano Navale si è riunito a Genova per i lavori della quarta sessione del quadriennio 1967-71 sotto la presidenza dell'ing. Pietro Campanella. Tra i vari argomenti trattati sono due nuovi corpi di norme destinati rispettivamente alle navi per trasporto prodotti gassosi liquefatti per pressione o per temperatura, ed alle navi cisterna di lunghezza inferiore a 90 metri. Le norme relative alle navi trasporto gas liquefatti costituiscono una revisione completa, oltre che un aggiornamento, a livello di regolamento, delle prime raccomandazioni pubblicate nel 1966 sotto forma di «guida». Esse conglobano i diversi casi di trasporto di gas, in particolare idrocarburi, in stato liquefatto per pressione, per temperatura sino a — 165 C come appunto nel caso del metano.

Le norme dettagliano le particolari prescrizioni su dimensionamento e compartimentazione dello scafo, dimensionamento delle cisterne e serbatoi, involucro secondario cioè provvidenza di un contenimento temporaneo del carico in caso di perdita e avaria del contenitore primario, requisiti e collaudo dei materiali dello scafo e contenitori tenuto conto della temperatura minima cui possono essere assoggettati e di circostanze particolari ai singoli progetti, fabbricazione, e controllo dei contenitori.

Con le norme particolari per le navi cisterna aventi lunghezza inferiore a 90 metri il Comitato ha infine inteso licenziare un corpo di prescrizioni tecniche «ad hoc» per tali navi che sono di dimensioni relativamente limitate, e trovano largo impiego nel settore dei trasporti di prodotti chimici liquidi alla rinfusa.

VERSO LO SFRUTTAMENTO ECONOMICO DEL «SESTO CONTINENTE»

SEMPRE MAGGIORE ATTENZIONE PER LE RICERCHE SOTTOMARINE

In attività e in progettazione batiscafi, sommergibili, stazioni fisse e laboratori subacquei - Industrie e banche intervengono nelle imprese

«Apparati» per ricerche sottomarine

Nome	Scopi	Progettisti	Caratteristiche	Varie
«Trieste»	misura profondità	August Piccard	batiscafo	1960 discesa nella fossa delle Marianne fino a — 5000 m.
«Aluminant»	ricerca oro, metalli, sommergibili, missili	General Dynamics (USA)	sommergibile con 2 braccia meccaniche	
«Alvin»	ricerca flora e fauna	General Dynamics (USA)	sommerg. con due uomini; lungo 6 m.; 5 oblò; 3 eliche	ricerche biologiche
«Sewer»	ricerche scientifiche	URSS	apparecchio di profondità con 3 uomini	Mar Nero; fino a — 2000 m.
«CURV»	ricerca	USA	apparecchio senza equipaggio	ricerche varie
«N K K»	spianare il fondo marino	Nippon Kokudo Kaihatsu	tipo sommergibile - draga	fino a — 30 m.
«X - 13»	scoprire origine dei fondi marini	»	Tipo robot	ha lo stesso principio del «Surveyor»
«STINT»	ricerche scientifiche	Hellmuth Walter di Kiel (Germania)	stazione sottomarina fissa	in costruzione
«Tows 60»	riparazione oleodotti; ricupero navi	Ingenieur Kontor Lübeck (Germania)	10 tonn.; 2 persone; max. — 300 m.	progetto
«Tows 73»	»	»	idem con 1 guidatore e 5 persone	»
«Cal. 1°»	fotografia sottomarina	Università San Diego (California)	tipo batiscafo	in attività da due anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amburgo, 16

Il recente congresso «Oceanografia 69», tenutosi a Brighton, ha puntualizzato l'importanza delle ricerche sottomarine nella cosiddetta «last frontier». 600 imprese americane si occupano del settore oceanografico; si tratta di società scientifiche, minerarie, elettriche, spaziali, cantieristiche, ecc., attivissimi sono pure i tedeschi, i francesi ed i russi. Secondo i primi studi americani i fondi sottomarini racchiuderebbero queste ricchezze: metà di tutto il petrolio del mondo; 15 miliardi tonn. di rame-minerale; 15 miliardi tonn. di manganese; 20 miliardi tonn. di uranio; 500 milioni tonn. di argento; 10 milioni tonn. di oro.

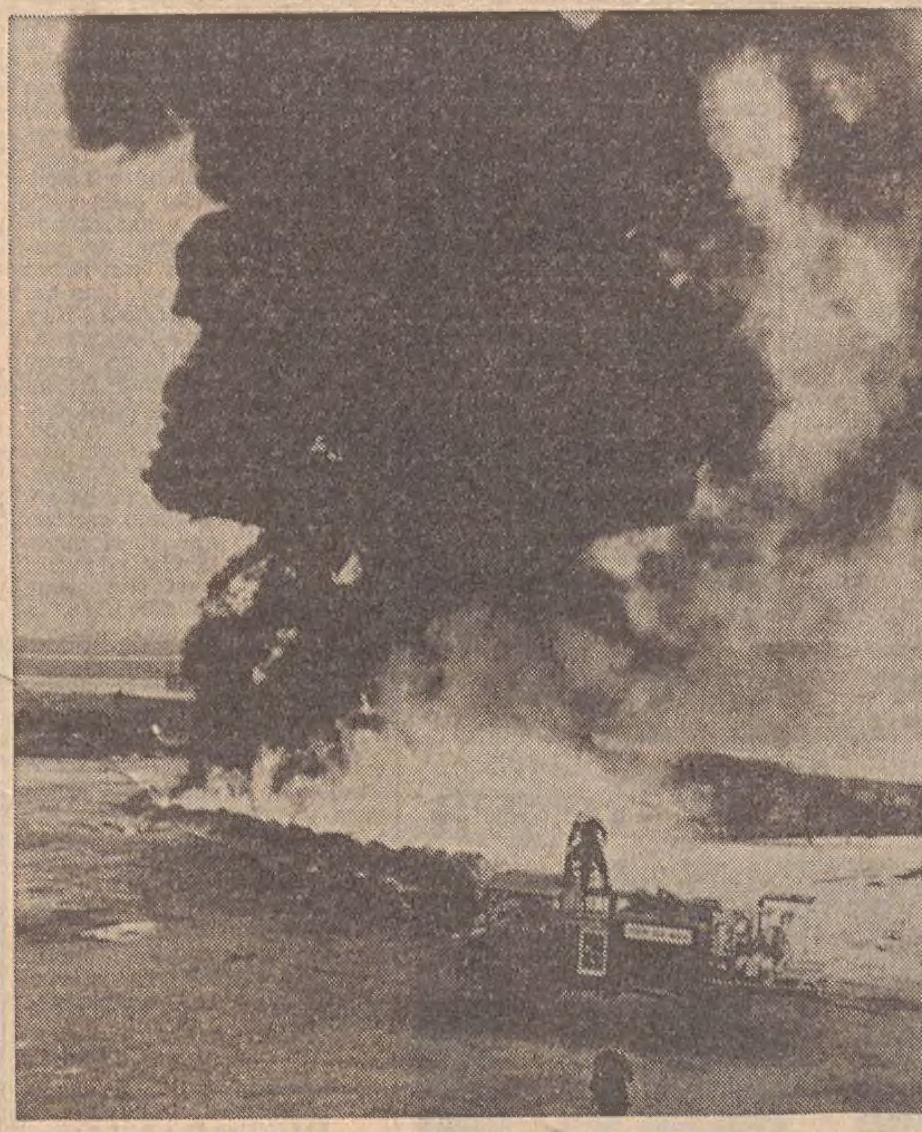
Da varie fonti anseatiche di ricerche sottomarine abbiamo tratto una sintesi sui batiscafi, sommergibili ed altri «apparati» già in funzione o in progettazione nel mondo. La tabella qui sopra dà una «campionatura» dei fondamentali tipi di apparecchi in uso o in esperimento.

Negli USA è in costruzione l'«NR - 1» un sommergibile atomico di ricerche, capace di ospitare 7 scienziati e di rimanere in immersione molte settimane. Dalla tabella risulta evidente che i mezzi sottomarini si possono dividere in a) apparati semoventi con uomini a bordo; b) idem senza uomini a bordo; c) apparati fissi da sistemare sui fondi marini. Fra gli esperimenti più riusciti vanno ricordati i seguenti: 1) la «camera fotografica sottomarina» della Università di San Diego che ha fotografato flora e fauna fino a — 4000 m.; 2) il CURV (Cable Controlled Underwater Research Vehicle) che scoprì qualche anno fa la bomba H perduta in Spagna da un B - 52; 3) l'«Aluminant» - USA che ha scoperto giacimenti di rame, oro e argento.

Viene studiata contemporaneamente la vita dell'uomo nei fondi marini, sul principio già adottato nel settembre del 1962 da Jacques Yves Cousteau. Nel 1965 gli americani inviarono il «Sealab II» con 28 scienziati che vissero per 15 giorni a — 70 m. I giapponesi hanno programmato una base sottomarina per 50 uomini a — 200 m. Nell'estate prossima verrà installato nell'isola di Helgoland il primo «laboratorio sottomarino» tedesco.

Attivissimi sono i tedeschi; un portavoce dell'«Ingenieur Kontur Lubeck» ci ha fatto presente che la gara per la «last frontier» è ormai un fatto giornaliero, e che governi e società si sono resi conto della grande importanza che il mare avrà nella futura dinamica economica del mondo. Una notizia importante è quella proveniente dalla Bank of America che ha istituita una sezione chiamata «Ocean Business Service», e da una banca amburghese che finanzierà vari esperimenti sub

D. C. Lunder



Londra — Prova di estinzione rapida dell'incendio d'un quadrimotore all'aeroporto di Stansted

NUOVO COMPOSTO CHIMICO DELLA «MINNESOTA» PER DOMARE IL FUOCO

Meno di un minuto per spegnere l'incendio di un grosso quadrimotore

Poco meno di un minuto, soltanto 55 secondi sono stati sufficienti per spegnere completamente il violento incendio che avvolgeva il grosso quadrimotore «Shackleton», fermo sulla pista dell'aeroporto di Stansted, in Inghilterra. Cinquantacinque secondi che in una situazione reale avrebbero certamente significato molte vite salvate e danni assai limitati. L'incendio verificatosi a Stansted era infatti la dimostrazione pratica di come la tecnica e la ricerca più progredita abbiano dato, nel campo dei ritrovati antincendio, un valido aiuto e forniscano oggi mezzi sempre più perfezionati, dalle caratteristiche talvolta sorprendenti.

All'aeroporto di Stansted si è forse assistito alla prova più interessante e spettacolare che sia stata mai effettuata in questo settore. Un quadrimotore «Shackleton», 20 mila litri di J. P. 4, il carburante ad alta infiammabilità usato comunemente per i rifornimenti aerei, erano gli ingredienti per effettuare questa dimostrazione davvero non comune. Quando il fuoco si è propagato con estrema violenza alle strutture esterne del velivolo, dilagando poi sul carburante e creando una scena veramente drammatica, le squadre di soccorso hanno aspettato. E non era casuale: obiettivo di questo esperimento era creare una situazione di autentica emergenza, un incendio di non comune portata. Una volta che le normali autopompe si sono avvicinate al rogo, con potenti getti di schiuma «Light Water 3 M» ha avuto inizio il lavoro di spegnimento. In soli 55 secondi le squadre domavano ed estinguevano completamente il fuoco, senza che esistesse più alcun pericolo di riaccensione.

La rapidità con cui erano state spente le fiamme era dovuta al particolare composto chimico della 3 M Minnesota Italia, noto appunto per combattere incendi che coinvolgano combustibili all'idrocarburo. Il segreto è racchiuso nella sua azione «sigillante» che preclude al fuoco e alle fiamme ogni possibilità di riaccendersi. Questa sostanza, infatti, costituita da un concentrato che si mescola con l'acqua e che con l'aria si trasforma in schiuma, combatte il fuoco isolandolo e impedendone l'ossigenazione grazie ad un «velo» chimico che si deposita in superficie.

Alla dimostrazione avvenuta in Inghilterra assistevano esperti dell'aviazione civile e militare, capi dei servizi di sicurezza di importanti aziende petrolchimiche, provenienti da nove Paesi. Questa prova, oltre che mostrare in maniera concreta la rapidità e la efficacia d'azione del «Light Water», è servita a far conoscere una nuova caratteristica dell'ospedale composto: equipaggiando con questo prodotto 3 M veicoli antincendio di tipo convenzionale, si può aumentare del doppio e del triplo il loro potere ignifugo data l'esigua quantità di liquido necessaria per spegnere incendi di vasta portata.

All'ARAMIS l'Oscar dell'Arte e della Moda

L'ottavo Oscar dell'Arte e della Moda è stato assegnato a Genova, alla presenza di un folto pubblico e di molte personalità del mondo dell'industria, alla Società ARAMIS in considerazione dell'alta qualità raggiunta da questa industria del settore camiceria da uomo, e per premiare l'allargamento delle trattative nell'ambito del MEC.

Importanti accordi sono infatti stati raggiunti tra la Società ARAMIS e la GLANZSTOFF di Wuppertal e da questo binomio è nato il settore «alta moda» ARAMIS CLUB.

LE AZIENDE INFORMANO

IL PORTO D'ARMI PER IL TIRO A VOLO

La seconda Commissione permanente del Senato ha approvato definitivamente il testo di legge presentato dagli onorevoli Gatti, Di Giannantonio e Ariosto che disciplina il rilascio del porto d'armi per l'esercizio dello sport del tiro a volo. La nuova legge consentirà a chi intende dedicarsi a questa attività sportiva di farlo senza dover sostenere l'esame di idoneità venatoria, necessario per il conseguimento della licenza di caccia. Per il tiravolista, infatti, appare superflua la conoscenza di certe nozioni di zoologia applicata alla caccia che fanno parte del programma d'esame. La legge regola anche l'aspetto fiscale della nuova disciplina: sembrava infatti non equo che il tiravolista pagasse una tassa uguale a quella del cacciatore, in quanto parte dei fondi ricavati dai versamenti dei titolari di licenze di caccia vengono impiegati per il ripopolamento e la sorveglianza; servizi di cui il tiravolista non gode.

Ecco comunque il testo del disegno di legge che è composto di un solo articolo: «Per l'esercizio dello sport del tiro a volo è in facoltà del questore, ferma restando la osservanza delle disposizioni contenute nel testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto il 18 giugno 1931, n. 733 e successive modificazioni, rilasciare a chi ne faccia richiesta, qualora sia sprovvisto di licenza di porto d'armi lunghe da fuoco concessa ad altro titolo, apposita licenza che autorizza il porto delle armi lunghe da fuoco dal domicilio dell'interessato al campo di tiro e viceversa. Per il rilascio di detta licenza non si applicano le disposizioni di cui alla legge 2 agosto 1967, n. 799. La licenza ha la durata di 6 anni dal giorno del rilascio e può essere revocata dal questore a norma delle leggi di pubblica sicurezza. La validità della licenza è subordinata al pagamento della tassa annuale di concessione governativa di lire 5.000. In caso di mancato pagamento si applicano le disposizione di cui all'art. 10 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1.o marzo 1961, n. 121, e successive modificazioni».

IL CAPITALE DELL'ITAVIA UN MILIARDO

L'Assemblea degli Azionisti della Società Aerolinee ITAVIA S.p.A. ha deliberato nel corso della seduta tenutasi a Roma il giorno 22 aprile 1969, l'aumento del capitale sociale da L. 750.000.000 a L. 1 miliardo. Tale aumento di capitale è stato sottoscritto anche in funzione della maggiore attività sociale ed in vista dell'apertura dei nuovi collegamenti internazionali.

IL CONSIGLIO DELL'INTERNAZIONALE PIRELLI

Nella seduta dell'11 giugno scorso, il Consiglio di Amministrazione della Société Internationale Pirelli S.A. di Basilea ha esaminato l'andamento della Società e delle sue affiliate. Le vendite delle Società del Gruppo nei primi mesi del 1969 sono nel complesso in aumento rispetto all'anno precedente. I risultati economici delle suddette affiliate per lo esercizio 1968, che si rifletteranno nel Bilancio della Société Internationale Pirelli che chiuderà al 30 giugno prossimo, sono stati nella media soddisfacenti cosicché la Società potrà presentare un utile leggermente superiore a quello dell'esercizio precedente. I risultati economici delle affiliate nel primo semestre del 1969, quali possono essere previsti attualmente, continuano a presentarsi in modo soddisfacente.

«MERCURIO D'ORO» PER LE ASSICURAZIONI ALLA SOCIETÀ AUSONIA

Aggressività, correttezza e spirito di iniziativa sono gli ingredienti che hanno caratterizzato il «nuovo corso» della Società Assicurativa Ausonia. Iniziatasi nel 1965, con il colpo di timone dato dalla dinamica personalità di Elio Mottura, l'ascesa dell'Ausonia è stata costante grazie esclusivamente alla sua potente organizzazione produttiva che le permette di inserirsi, come potenziale di produzione, tra le prime compagnie del mercato. Una così intensa attività non poteva sfuggire alla Giuria del Premio Europeo «Mercurio d'oro» che ha infatti assegnato questo ambito riconoscimento all'Ausonia, prima compagnia ad ottenerlo nel difficile settore delle assicurazioni.

FUSIONE BP - OIL CORPORATION - SOHIO

La British Petroleum Company Limited ha annunciato di avere concluso un accordo di massima riguardante la fusione della sua più importante consociata americana, la BP Oil Corporation, con la Standard Oil Company (Ohio) — Sohio — in base a termini previsti, che daranno alla BP, a tempo debito, una partecipazione di maggioranza nella nuova società. La Sohio è una società che opera prevalentemente nei settori della distribuzione dei prodotti e della raffinazione e le sue attività sono concentrate nello Stato dell'Ohio e in altri sei Stati vicini. La BP possiede negli Stati Uniti vari permessi di ricerca su vaste zone della Baia di Prudhoe, sul versante Nord dell'Alasca (dove recentemente è stato scoperto il petrolio), e altri interessi riguardanti l'esplorazione e la produzione, incluse le strutture commerciali ed industriali acquistate dall'Atlantic Richfield nel marzo scorso, quando avvenne la fusione per incorporazione della Sinclair Oil Corporation nell'Atlantic Richfield.

I consigli di amministrazione delle due società interessate all'attuale accordo hanno approvato in linea di principio la progettata operazione, in attesa della stesura dello accordo definitivo; accordo che dovrebbe consentire alla BP di acquisire una partecipazione di maggioranza nella Sohio, fino al 54 per cento delle azioni, quando la produzione netta delle concessioni ottenute dalla BP nell'area di Prudhoe Bay raggiungerà i 600 mila barili al giorno pari a circa 30 milioni di tonnellate annue). La BP acquisterà in questo modo la partecipazione maggioritaria in una società statunitense già ben diretta e in continua espansione e potrà sviluppare i suoi interessi negli Stati Uniti, collaborando con i dirigenti e gli azionisti della Sohio. La fusione consentirà alla BP di espandere in misura maggiore le proprie attività, di rafforzare il ruolo competitivo della nuova società negli Stati Uniti e, inoltre, di assicurare uno sbocco essenziale per il grezzo allascano proprio nell'area nella quale è previsto che tale grezzo giunga, via oleodotto. La BP (Alasca), una consociata di totale proprietà della BP, sarà responsabile delle operazioni di esplorazione e produzione e curerà anche i programmi di costruzione dell'oleodotto che trasporterà il grezzo dalla zona di estrazione ai mercati di consumo.

LUNGO ITINERARIO DI FERRARI-AGGRADI NELLE SCUOLE MEDIE DEL CENTRO E DELLA PERIFERIA DI ROMA

IL MINISTRO FRA GLI STUDENTI
NEL PRIMO GIORNO DEI NUOVI ESAMI

Si è intrattenuto con molti candidati, con i loro genitori e con le commissioni
Commossa stretta di mano a un carabiniere di 30 anni alle prese con la prova

Roma, 16

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Ferrari-Aggradi, accompagnato dal provveditore agli studi, Tornese, e dal capo di Gabinetto, dott. Forte, si è recato stamani a visitare alcune scuole medie romane per apprendere dalla viva voce degli studenti le loro impressioni sugli esami e in particolare sulla prova di italiano cominciata alle 8.30.

Ferrari-Aggradi ha percorso un itinerario che comprende istituti dislocati in quartieri differenti tra loro per l'estrazione sociale degli alunni. La prima tappa del Ministro è stata la scuola media «Guido Alessi», in via Flaminia, ai piedi dei Parioli. L'on. Ferrari-Aggradi si è intrattenuto nell'atrio, dove sono esposti i risultati finali dell'anno scolastico, ha parlato con alcuni genitori, ha assistito poi alla dettatura dei temi e si è soffermato a conversare con alcuni giovani, nelle aule.

I temi assegnati, come prevede la legge, sono due, tra i quali i candidati possono scegliere quello da svolgere. Agli studenti della «Guido Alessi» sono stati dati questi due temi: «Se tu fossi un giornalista quale situazione attuale tratteresti per interessare l'opinione pubblica»; «Nelle trasmissioni televisive si avvicendano personaggi di ogni età e genere. Quali ti sono diventati più cari e rivedi sempre con interesse?».

Ferrari-Aggradi ha chiesto quali di questi due i giovani preferissero e la maggioranza ha risposto «Il primo». «Perché?» ha domandato il Ministro. «Perché consente di trattare argomenti dei quali ci siamo occupati. Come la questione dei negri d'America o i problemi del Biafra» hanno detto alcuni. «Li ritenete facili o difficili?» ha aggiunto Ferrari-Aggradi. «Né facili né difficili — hanno risposto gli studenti —: con un po' di impegno si possono svolgere abbastanza bene».

L'on Ferrari-Aggradi si è recato, poi, alla scuola «Ludovico Ariosto», in via Luigi Rizzo, dove sono stati assegnati i seguenti temi: «Molti intendono la lotta per la vita, come lotta per il solo successo economico. Secondo te a quali mete devi tendere per vivere degnamente?»; «Quale forma di vita ritieni più conforme al tuo carattere: una vita tranquilla oppure una vita movimentata e avventurosa?». Il Ministro ha conversato con i giovani che gli hanno espresso le loro vedute sulla società attuale e sulle loro famiglie.

Terza tappa della visita è stata la scuola media «D. N. Chiodi», in via Appiano. Entrato nella terza «G», il Ministro ha letto quanto alcuni studenti avevano già scritto, a due ore dall'inizio della prova, ed è rimasto piacevolmente sorpreso di certi concetti espressi con chiarezza e semplicità da molti, soprattutto sul primo tema: «Avete chiuso i vostri libri per un po' ed ecco che dalle pagine vi si fanno incontro i personaggi più noti». Una decina di studenti ha parlato di Garibaldi e Mazzini; due o tre hanno scelto Don Abbondio, il curato dei «Promessi sposi». A questi ultimi il Ministro ha chiesto, con una punta di meraviglia: «Perché proprio don Abbondio?» «Perché — è stata la risposta — è l'espressione tipica della sua epoca, della crisi in cui si trovava la società».

Il secondo tema — «Fotografia ricordo della terza media: ogni volto mi rammenta qualche cosa di questi tre anni trascorsi insieme» — ha dato modo al Ministro di far parlare gli studenti dei colleghi e dei professori, dei loro pregi e della loro qualità. «Come sono — ha chiesto Ferrari-Aggradi — i vostri compagni?» «Sono buoni». «E i vostri insegnanti?» — ha chiesto ancora il Ministro. «Anche loro sono buoni, cercano di aiutarci». «Dopo queste affermazioni — ha detto poi Ferrari-Aggradi, rivolto ai professori — non credo che possiate essere troppo severi». «Veramente — hanno replicato i docenti — non lo siamo mai stati. Con gli alunni abbiamo ormai da molto tempo instaurato un discorso».

L'ultima tappa della visita è stata la scuola media «Giulio Romano», in vicolo del Cedro, nel popolare quartiere Trastevere, un istituto dove non vi sono stati «non ammessi». Dopo aver preso visione di quello che fino ad allora (erano le 11.30) i giovani avevano scritto, il Ministro si è informato sul modo in cui essi trascorrono il tempo libero, oggetto di uno dei due temi (l'altro era: «Ripensando allo studio di questi tre anni di scuola media, dalle lettere alle scienze, all'educazione musicale, metti in evidenza quei personaggi, quelle immagini, quegli argomenti che pensi non dimenticherai mai»). «Andiamo a fare passeggiate — ha risposto la maggioranza — qualche volta andiamo al cinema, spesso vediamo la televisione».

Poi hanno pregato il Ministro di scrivere il suo autografo sui loro quaderni. All'ultimo banco era seduto un giovane di una trentina d'anni, della provincia di Messina, che fa il carabiniere. «Io sono fuori posto qui — ha osservato il carabiniere — speravo che lei non mi vedesse. Credo che devo vergognarmi di dover fare gli esami alla mia età». «Lei può essere orgoglioso — ha risposto Ferrari-Aggradi —: la sua volontà andrebbe premiata e spero che i suoi professori comprendano quello che lei sta facendo». Poi gli ha stretto la mano, visibilmente commosso.

Complessivamente le visite sono durate quattro ore. Ferrari-Aggradi ha successivamente spiegato perché ha deciso di compierle. «Il momento dell'esame è il momento culminante dell'anno scolastico, quello in cui si tirano le somme — ha dichiarato il Ministro. — Io sono voluto andare sia per portare un saluto ed un augurio, personalmente, a viva voce, sia per incoraggiare gli studenti e sia per continuare un colloquio con i professori impegnati a dare alla scuola un nuovo ordine, in differenti quartieri di Roma. Le impressioni sono molto buone da ogni punto di vista. Ho notato uno spirito di serenità e di fiducia e un clima di grande apertura tra insegnanti e studenti.

«Gli insegnanti — ha aggiunto Ferrari-Aggradi — non rinunciano al proprio ruolo di educatori, anzi valorizzandolo, si presentano non come giudici freddi, ma come consiglieri ed amici, ai quali spetta il delicato compito di aiutare i giovani a valorizzare le proprie attitudini, di consigliarli e orientarli nelle scelte della propria vita. Colgo l'occasione — ha concluso — per rinnovare ai genitori l'assicurazione che siamo vicini ai loro figli con spirito di grande cordialità».

Gli esami di licenza media, ai quali partecipano 530 mila candidati, proseguiranno domani con la prova scritta di lingua straniera; il 18 giugno con quella scritta di matematica, il 19 con la prova grafica o pratica di educazione artistica e il 20 con la prova scritta di latino (facoltativa). Il diario delle prove orali, che cominceranno il 23 giugno, verrà fissato dai presidenti delle commissioni esaminatrici.

Gli esami di maturità classica e di abilitazione si svolgeranno a partire dal 1 luglio e tutte le operazioni relative dovranno essere espletate per il 25 dello stesso mese. Il colloquio orale comincerà dal terzo al quinto giorno posteriore alla conclusione degli scritti per dar modo alla commissione esaminatrice di esaminare collettivamente gli elaborati. Dopo la prima prova scritta che durerà sei ore, la seconda si svolgerà il 2 luglio con durata diversa a seconda del tipo di prova; per il liceo artistico gli scritti proseguiranno il 3 e il 4 luglio. La sessione malati comincerà il 21 luglio.

Il giudizio del consiglio di classe per l'ammissione o meno dello studente all'esame di maturità viene espresso con «ammesso» o «non ammesso». Sono stare abrogate le disposizioni che condizionavano l'ammissione al voto di condotta.



Roma — Il Ministro Ferrari Aggradi con le allieve della scuola media «Ludovico Ariosto» (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

COME TESTIMONIO A DISCARICO DI NICOLA SCIRE'

Interrogato il questore sulle bische clandestine

Forse in settimana libertà provvisoria per l'imputato
La «contessa» difende la posizione dell'ex funzionario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Ancora sviluppi nello scandalo delle bische. Il giudice istruttore dott. Alibrandi ha interrogato questa mattina per tre ore il Questore di Roma, dott. Rosario Melfi. Successivamente sono stati ascoltati l'attuale capo della Mobile dott. Palmeri, l'ex vicecapo dello stesso ufficio dott. Ferrante e alcuni sottufficiali. Il dott. Palmeri e gli altri sarebbero stati citati da Nicola Sciré come testi a discarico.

L'istanza di libertà provvisoria presentata nei giorni scorsi dall'avv. Pasquale Ciampa per il suo patrocinato, il maresciallo dei carabinieri Pagliaro, uno dei due sottufficiali dell'Arma arrestati perché coinvolti nello scandalo delle bische, è stata esaminata dal giudice Alibrandi. Oggi, il giudice istruttore ha disposto una perizia fonetica per controllare se è la voce dell'imputato quella registrata dalla Guardia di Finanza durante una conversazione telefonica in cui si avvisavano i tenutari delle bische di una prossima irruzione della polizia. Soltanto a perizia fonetica conclusa il magistrato deciderà se concedere o meno la libertà provvisoria.

Settimana decisiva quindi per il vicequestore dott. Nicola Sciré implicato nello scandalo delle bische clandestine romane. Dopo una serie di voci contraddittorie, sembra che l'avv. Armando Costa, che assiste l'ex sovrintendente della polizia giudiziaria del Lazio, abbia intenzione di presentare nelle prossime ore l'istanza di scarcerazione in favore del suo cliente per «mancanza d'indizi». Il penalista sosterrà che l'ex capo della Mobile è stato mandato in galera in base ad accuse che non trovano riscontro.

La linea difensiva di Sciré è ormai nota. Il magistrato inquirente dott. Alibrandi, ha contestato nel carcere di Grosseto al dott. Sciré, le registrazioni di alcune telefonate con la contessa Naccarato e l'imputato ha subito giustificato i discorsi registrati con una logica che sembra inattaccabile.

La signora Naccarato è stata nuovamente interrogata dal giudice istruttore a Rebibbia e, secondo quanto si è appreso, avrebbe ribadito di non aver mai consegnato somme di denaro al dott. Sciré. In quanto alla accusa di corruzione, Sciré ha negato di aver intascato una sola lira. E' una conferma la si è avuta anche dall'interrogatorio del cassiere della bisca, Ferdinando Sapienza, il quale ha ammesso di avere consegnato ogni settimana 350 mila lire ai tenutari della bisca, Ferrario, Micozzi e Borsotti per «spese fisse».

In serata è emerso un elemento che costituisce un vero e proprio colpo di scena. Secondo indiscrezioni trapelate al termine del lungo colloquio che il giudice istruttore ha avuto con il questore di Roma dott. Melfi, quest'ultimo avrebbe confermato che Sciré era entrato nel giro delle bische romane per smascherare i responsabili. Melfi avrebbe affermato di essere stato informato a suo tempo dall'ex capo della giudiziaria di Roma e che lo stesso Sciré gli avrebbe manifestato il proposito di continuare a fingere di assecondare i biscazzieri per giungere così al bandolo della matassa cioè ai veri capi.

Se tali indiscrezioni saranno confermato l'imputazione nei confronti di Nicolà Sciré sarebbe priva di ogni fondamento. Questa è d'altronde la linea difensiva che Sciré ha, com'è noto, adottato fin dal suo primo confronto con i magistrati inquirenti negli interrogatori svoltisi nel carcere di Grosseto.

R. P.

DUE MILITARI MORTI in un incidente stradale

Milano, 16

Due militari sono morti in un incidente stradale in cui altre cinque persone sono rimaste ferite. Le due vittime — Giovanni Gianelli, di 20 anni, abitante a Bareggio, e Giuseppe Sinesi, di 21, di Canosa di Puglia (Bari) — erano in sella ad una motoretta che è stata urtata frontalmente da un'automobile la quale stava sorpassando un'altra vettura sulla statale padana superiore in prossimità di Magenta.

L'automobile, dopo aver urtato in pieno la motoleggera, è sbandata finendo in un campo.

TRAGEDIA DELLA MONTAGNA A CAVALLO DEL CONFINE ITALO-AUSTRIACO

ALPINISTA FRIULANO PRECIPITA DURANTE UN'ASCENSIONE SUL VOLAIA

Il suo compagno è rimasto appeso in parete per una ventina d'ore - In difficoltà i soccorritori
La vittima era un pittore di 24 anni da Buia - Alcuni alpini impotenti testimoni della disgrazia

Udine, 16

Sono friulani i due giovani rimasti coinvolti nella disgrazia alpinistica avvenuta ieri sul Monte Volaia (m. 2470) a cavallo del confine italo-austriaco: si tratta di Gianni Londero e di Romeo Minisini, entrambi di 24 anni, di Buia. Il Londero è morto mentre il suo compagno, rimasto incrodato in parete, è stato portato in salvo dalle squadre di soccorso.

La tragedia è avvenuta ieri alle due del pomeriggio, quando i due amici si trovavano impegnati in un difficile passaggio a tetto con difficoltà di quinto grado superiore. La ascensione era iniziata alle 8.30 del mattino in buone condizioni di tempo. Dal momento della caduta del Londero, il Minisini è rimasto appeso alla roccia, trattenuto dalla corda rimasta assicurata soltanto da due chiodi. Il Minisini è scivolato per un tratto e la corda si è attorcigliata parzialmente attorno al collo del giovane, il quale è rimasto imprigionato senza la possibilità di muoversi e tentare qualcosa per trarsi dalla difficile situazione.

Il fatto ha avuto per testimoni alcuni alpini del battaglione Mondovì che partecipano ad un campo estivo. Dopo aver ricuperato la salma del Longaro, la squadra dei soccorritori italiani ha proseguito per tentare di raggiungere il Minisini procedendo dall'alto. Una squadra di gendarmi austriaci ha invece attaccato la parete dal basso, ed è giunta fino al giovane pericolante quando gli italiani, una ventina di metri più sopra, si erano trovati in estrema difficoltà. Un ispettore della polizia austriaca ha detto che i soccorritori italiani erano riusciti a giungere in prossimità del Minisini già fin dalle 20.30 di ieri sera, ma avevano dovuto desistere e tentare un'altra via, essendo incappati in difficoltà insormontabili.

Italiani e austriaci sono ripartiti questa mattina presto all'attacco, gli italiani dal di sopra sono partiti alle 3, mentre gli austriaci dal di sotto hanno preso il via alle 4.30. «Gli italiani, visto il Minisini raggiunto da noi, sono risaliti, hanno scavalcato la croda e sono discesi dall'altro versante», ha detto l'ispettore. La discesa dei soccorritori austriaci con il Minisini è stata estremamente difficile poiché la parete si presenta in due punti con pendenze interne che terminano a tetto, per cui è stato necessario effettuare sicurezze di emergenza che hanno rallentato la marcia di ritorno. Le condizioni del Minisini sono state definite buone, anche se il giovane ha sofferto un terribile choc, principio di strangolamento e abrasioni ai piedi, alle ginocchia e alle braccia. Il giovane era tanto esausto da non poter profferire parola.

La vittima come abbiamo detto era Gianni Londero, un pittore di 24 anni, abitante a Buia, in provincia di Udine, in via Urbignacco. Il superstite della drammatica avventura è Romeo Minisini, un giovanissimo meccanico residente anche egli a Buia. La vittima è stata trasportata a valle da una squadra del Centro soccorso alpino di Forni Avoltri ed è stata deposta nella cappella mortuaria del paese carnico, che si trova a circa novecento metri di altitudine.

ATTENTATO A FIDENZA alla Camera del Lavoro

Fidenza, 16

Un attentato è stato compiuto la notte scorsa contro la Camera del Lavoro di Fidenza, in via XX Settembre. Davanti alla porta degli uffici è stato posto un rudimentale ordigno, costruito con un candelotto esplosivo e con polvere pirica, il tutto contenuto in un involucro di plastica avvolto poi in un giornale. Fra le 4 e le 5 la bomba è parzialmente scoppiata: si è sviluppata, cioè, soltanto una fiammata, che ha fatto finire il candelotto sul piazzale antistante gli uffici, senza farlo scoppiare.

Contemporaneamente, a 200 metri di distanza, probabilmente gli stessi attentatori hanno appiccato il fuoco alla bacheca posta dinanzi alla sede della cellula comunista di Fidenza.

Ad accorgersi dell'incendio è stato il vicesindaco comunista, Massimo Porta, che abita nello stesso edificio. Il vicesindaco si è affacciato alla finestra, ha visto le fiamme ed ha udito in lontananza l'accelerazione di una auto. Sceso

Dopo l'evasione di Roma

ANCORA QUATTRO i corrigendi in libertà

Roma, 16

Sono rimasti in libertà soltanto quattro dei tredici corrigendi evasi la sera di giovedì scorso dal riformatorio «Aristide Gabelli» calandosi con una fune fatta con sette lenzuola da una finestra del primo piano, alla quale avevano segato le sbarre. Lo stesso direttore dell'istituto dott. Sturniolo ha trovato la scorsa notte uno dei corrigendi fuggiti.

UN'OPERAZIONE SPETTACOLARE AL FORO ITALICO

Banda di falsari sgominata a Roma

Agenti di polizia vestiti da spazzini sono intervenuti a un «approccio» - Trovati 25 mila dollari canadesi

Roma, 16

Gli agenti della Squadra traffico e turismo della Questura hanno sequestrato venticinquemila dollari canadesi falsi ed hanno arrestato uno degli spacciatori. L'operazione è stata compiuta nei pressi del Foro italico. Gli agenti erano riusciti ad «agganciare» nei giorni scorsi alcuni spacciatori ed avevano dato loro appuntamento per stamani al Foro italico dicendo di voler acquistare una notevole quantità di dollari canadesi falsi. La trappola ha funzionato. Gli spacciatori si sono presentati in quattro: quello che aveva i dollari è stato arrestato, altri due sono fuggiti a bordo di un'auto, e l'ultimo è riuscito ad evitare l'arresto gettandosi nel Tevere dalla riva del Foro italico e raggiungendo a nuoto quella opposta.

Lo spacciatore arrestato dagli agenti della Squadra traffico e turismo della Questura si chiama Luciano Zagaria di 33 anni, denominato «Zeghi» ed abita in via dei Palombini 19. Per quanto riguarda i suoi complici, che fino a questo momento son riusciti ad evitare la cattura, sembra che siano già stati identificati e che il loro arresto potrebbe avvenire nelle prossime ore.

Dopo che gli agenti erano venuti a conoscenza del traffico di valuta straniera, il dirigente della Squadra traffico e turismo dott. Li Causi aveva predisposto una serie di azioni per entrare in contatto con gli spacciatori. A questo proposito il dott. Li Causi aveva mandato un suo agente esperto in lingua francese e inglese, in un lussuoso albergo della Capitale, nella speranza di incontrare qualcuno degli spacciatori. Questo espediente tuttavia non ha dato esito positivo. Pochi giorni fa, infine, lo stesso dott. Li Causi, spacciandosi per un commerciante di «slot machine» è riuscito ad avvicinare uno degli spacciatori e a vedere un esemplare delle banconote che sono poi state sequestrate.

Messosi in contatto con l'ambasciata canadese, il funzionario ha così stabilito che si trattava di valuta falsa, e ottimamente contraffatta. Il dott. Li Causi ha allora chiesto allo spacciatore un quantitativo di dollari canadesi ed ha fissato per stamani alle undici al Foro italico un appuntamento, per la conclusione dell'affare. Per rendere ancora più verosimile la trattativa con gli spacciatori, il dott. Li Causi ha portato con sè la somma in contanti di tre milioni di lire, predisponendo tutti gli accorgimenti per far scattare la «trappola». Agenti travestiti da spazzini municipali con i mitra nascosti nei bidoni della spazzatura, alla maniera degli agenti segreti nei film di spionaggio, si sono disposti tutt'intorno alla zona dell'incontro.

La conclusione dell'operazione si è svolta in due riprese. La prima volta, il dott. Li Causi è stato avvicinato da due uomini, tra i quali lo Zagaria, a bordo di un'auto, mentre altri due complici aspettavano su un'altra vettura ad una certa distanza. L'operazione non è scattata perché gli spacciatori non avevano portato con loro le banconote false. E' stato quindi stabilito tra Li Causi e gli spacciatori, i quali intanto avevano cercato di tergiversare sul luogo dell'incontro, di rivedersi dopo una mezz'ora. Al secondo appuntamento si sono recati soltanto due spacciatori; gli altri due evidentemente hanno preferito aspettare la conclusione delle trattative a distanza di sicurezza e, dopo la sorpresa della polizia, sono riusciti ad allontanarsi in tempo.

NUOVA RAFFINERIA IN SICILIA



Palermo — E' stato firmato un accordo per la costruzione, a Termini Imerese di una nuova raffineria. Nella foto, dopo la cerimonia il consigliere dell'ente minerario siciliano, Rocca, il presidente dell'EMS, Verzotto, l'assessore regionale Fagone, il presidente della Regione Fasino e il presidente della SIR (Società italiana resine), che realizzerà l'importante opera, Rovelli

LAVAGNA IN AULA AL PROCESSO DELL'AQUILA

Sulla frana del Toc battaglia di periti

Il prof. Morelli del Geofisico di Trieste nega la possibilità di prevedere l'evento in polemica con il geologo prof. Caloi

L'Aquila, 16

Drammatico confronto questa mattina al Tribunale dell'Aquila, dove è stato ripreso il processo del Vaiont, tra gli studiosi Caloi e Morelli dell'Istituto geofisico di Trieste. Il primo ha ancora una volta affermato che la frana, nelle tragiche proporzioni in cui precipitò dal monte Toc, avrebbe potuto essere prevenuta sol che si fosse dato credito alle ricerche da lui condotte e si fossero bene interpretati i dati che egli fornì ai dirigenti della SADE, i quali non ebbero esitazioni nel definirli «irreali».

Il prof. Caloi nel 1959 compì rilevamenti con onde sonore per misurare la compattezza della zona intorno al monte Toc. La velocità di tali onde fu di circa 7000 metri al secondo, il che dimostrò la compattezza della roccia. Un anno più tardi dopo i primi invasi del bacino, il geofisico ripetè i suoi esperimenti e constatò che la velocità era scesa a 3500 metri al secondo, il che stava a dimostrare che la roccia aveva subito un decadimento, appariva cioè più friabile in profondità.

Quando il prof. Morellli, il geologo perito giudiziario del collegio dei periti che va sotto il nome di «Gruppo Desio» (il gruppo che ha sostenuto la imprevedibilità delle catastrofi), fu interrogato in proposito nelle settimane scorse dal Presidente Dei Forno, precisò: «la velocità di 7000 metri al secondo non è mai stata rilevata in alcuna parte del mondo. E' una velocità che si può avere soltanto alla base della crosta terrestre, cioè a 30 chilometri di profondità. Forse è per questo che i tecnici e i consulenti della SADE non presero in considerazione i suoi studi».

Il Presidente dott. Marcello Del Forno decise allora di mettere a confronto i due geologi, i quali stamani si sono presentati nell'aula del Tribunale dell'Aquila per sostenere le proprie tesi. Nella lunga discussione sviluppatasi in udienza (nel corso della quale vi sono stati vivaci battibecchi tra gli avvocati della Difesa e della Parte Civile) sulla base delle domande avanzate dal Presidente e dai legali dei vari schieramenti, le posizioni dei due studiosi non sono mutate.

Il prof. Morelli ha ribadito che i dubbi avanzati dai tecnici della SADE sull'esattezza dei dati raccolti da Caloi nel 1959 erano e sono più che giustificati, anche perché, come ha riconosciuto lo stesso prof. Caloi, tali dati non furono raccolti da lui personalmente, ma da un tecnico di sua fiducia. «Comunque, ha osservato il prof. Morelli, anche accettando i dati del 1959 come materialmente esatti essi sarebbero privi di significato». A tal proposito il prof. Morelli ha fatto l'esempio di un termometro clinico che segni la temperatura di 43 gradi in un uomo in perfette condizioni

Il perito prof. Morelli ha cercato di dimostrare, in conclusione, che tra il 1959 e il 1960 non vi fu un sensibile degradamento della roccia sul monte Toc. Il Tribunale ha dovuto così prendere atto della esistenza del profondo contrasto tra le tesi del prof. Morelli e quelle del prof. Caloi. Questi ha strenuamente sostenuto l'esattezza dei propri calcoli: «Tanto è vero — ha detto — che, se anche si volesse ammettere un certo errore nelle mie rilevazioni, purtroppo la realtà, tanto tragica, mi ha dato sfortunatamente ragione». Per circa tre ore i due geologi si sono misurati alla lavagna disegnando diagrammi e formule che hanno poco o nulla chiarito le idee sia ai giudici sia ai legali delle singole parti.

TRAFFICO BLOCCATO per l'olio sulla strada

Laigueglia, 16

Sei quintali di olio si sono sparsi sulla via Aurelia tra Laigueglia e Andora. Un'auto, condotta da un giovane genovese, e diretta verso Andora, giunta in località Finmare, per cause non ancora accertate, è sbandata ed ha investito frontalmente un furgone che trasportava olio in fusti. Questi, in seguito all'urto, si sono rotti rovesciando il contenuto sulla sede stradale.

TRAGICO GESTO DI UNA GIOVANE ISTRIANA

Suicida con il figlio ragazza-madre a Milano

Voleva evitare al suo bambino una vita di miserie

Milano, 16

Una ragazza-madre ed il figlio di cinque anni sono stati trovati morti questa mattina, uccisi dal gas defluito dai rubinetti lasciati aperti, nella loro abitazione di via Farini 32. La donna, Liliana Pisler, di 29 anni, originaria di Fiume, ha lasciato un diario in cui spiega di «volere morire per evitare al figlio una vita di miserie e di stenti».

La tragedia è stata scoperta questa mattina dai carabinieri, accorsi in seguito all'allarme dato dagli altri inquilini dello stabile, che avevano avvertito un forte odore di gas provenire dall'appartamento della Pisler. La donna, dopo avere portato in cucina una brandina sulla quale solitamente dormiva il figlioletto Alessandro, ha probabilmente atteso che il piccolo si addormentasse accanto al suo orsacchiotto di pezza. Poi, aperti i rubinetti del gas, si è a sua volta stesa sulla brandina, attendendo la morte.

Sul tavolo, i carabinieri hanno trovato il diario della giovane donna, dal quale è stato possibile ricostruire tutto il suo dramma. Liliana Pisler era giunta a Milano ai primi di febbraio dello scorso anno, riuscendo a trovare alloggio nel piccolo appartamento di via Farini. Erano stati gli stessi inquilini a fornirle poi i mobili e le suppellettili necessarie per arredarlo. La giovane, che era riuscita a conquistare la simpatia di tutti, pochi mesi fa aveva infine svelato il suo segreto.

UN UOMO ANNEGA in un palmo d'acqua

Genova, 16

Un uomo di 54 anni è caduto in un canale appartenente ad una vecchia conceria ed è morto per asfissia annegando in soli 15 centimetri di acqua. Lo uomo, che abitava a San Colombano Cesenali, percorreva a piedi la strada del Tomario, nei pressi di Mezzanego, quando per cause non ben precisate ha perso l'equilibrio ed è caduto nel canale.

PATETICA STORIA IN UNA DOMANDA DI GRAZIA AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

UN BIMBO DI NOVE MESI IN CARCERE A MILANO
CON LA MAMMA CHE SCONTA UNA VECCHIA CONDANNA

La donna, che s'era rifatta una vita accanto al marito, fu giudicata per alcuni furterelli di gioventù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 16

Un bimbo di nove mesi è in carcere dal dieci aprile e, a meno che non intervenga un provvedimento di clemenza del Presidente Saragat, dovrà vivere ancora tra le mura di San Vittore per quasi due anni. Luigi Manenti, questo il nome del bimbo. è una classica «vittima del sistema»: se un plotone di giovani contestatori, non importa se con barbe fluenti e capelli lunghi o senza, lo assumesse come bandiera, certamente non si potrebbe dar loro torto. La storia di questo bambino è una tipica «storia italiana», velata di un fondo di tristezza. Incomincia a Melfi, una cittadina della Calabria, dove sette anni fa Caterina Gaudioso, una donna che aveva allora vent'anni, compì alcune malefatte di non eccessivo conto: piccoli furti ed appropriazione di cose abbandonate.

Ma Caterina Gaudioso non era una delinquente: si sposò con un giovane del suo paese, Luciano Manenti, ed insieme a lui venne al Nord in cerca di fortuna. La Milano del miracolo economico, del «boom» però stava ormai già scadendo, e non poteva riservate a Luciano Manenti che un «posto» come guardiano notturno in un garage, per giunta di periferia, di quelli dove le mance certamente non sono numerose né cospicue. I quattrini dunque non abbondavano di certo, in casa Manenti; pure Caterina, che aveva messo la testa a posto come si suol dire, non si arrese: frequentò un corso accelerato di parrucchiera, per ottenere quel «pezzo di carta», quel diploma che avrebbe forse potuto risolvere la situazione della famiglia. Si era messa subito a lavorare anche lei, e tra lo stipendio suo e quello del marito, le cose cominciarono ad andare un poco meglio. Quattro anni fa venne il primo figlio, nove mesi fa nacque Luigi. I «giorni del Sud», la fame, i furtarelli, per questa famigliola trapiantata a Milano erano soltanto un ricordo, che gi àsi stemperava in un «oggi» meno difficile.

La Giustizia è inesorabile, si dice. Quella italiana è lentissima, si afferma. E sono due proposizioni vere e reali: Luigi era nato da sei mesi ed i carabinieri bussarono a casa Manenti: Caterina Gaudioso doveva scontare un anno e nove mesi in carcere: così le dissero e la portarono difilata a San Vittore. E i bambini? Caterina aveva smesso di lavorare quando era nato il primo, per poter accudire alle faccende di casa: il primogenito finì alla «fanciullezza abbandonata», un'associazione caritatevole che si prende cura dei bimbi derelitti. Il secondo la madre non poté che portarselo in prigione, tenendolo in braccio.

E da allora, da quel giorno in cui i due varcarono il portone di piazza Filangeri, ne sono successe di cose: la rivolta, i giorni caldi, la distruzione pressoché totale e completa di un carcere che già prima veniva considerato antiquato e poco funzionale, privo a quanto sembra anche di quelle infrastrutture destinate, appunto, ai bambini, che altre prigioni in Italia invece possiedono. Luigi Manenti li ha vissuti, quei giorni, anche se evidentemente non se ne ricorda già più nulla; ma pure non possono non aver lasciato in lui un turbamento.

Il padre può avere un breve colloquio con la moglie ed il figlio ogni dieci giorni: pochi minuti al di là di una grata. «E l'ultima volta — dice — Luigi non mi ha nemmeno riconosciuto: si è messo a piangere tra le braccia della mamma». Una situazione davvero insostenibile; ingiusta verrebbe voglia di dire, se non fosse proprio la Giustizia ad esserne la causa prima.

Luciano Manenti si è allora rivolto ad un giovane avvocato, Michele Catalano, un giurista di quelli che vanno per la maggiore a Milano, anche per quanto riguarda la parcella. L'avvocato Catalano, però, ha preso a cuore questa situazione a dir poco anomala; nessun onorario, e subito una domanda di grazia al Ministero di Grazia e giustizia. Nella istanza egli fa presente lo stato di salute precario della detenuta, l'umile lavoro del marito, e, soprattutto, la condizione in cui si sono venuti a trovare i due figli. La grazia dunque, «Per dare la possibilità all'infante di iniziare i primi passi e di dire le prime parole fuori dalle mura di un carcere».

Giuseppe Boni

L'INGHILTERRA IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DI UNO DEI PIU' GRANDI CONDOTTIERI

È morto a 77 anni Alexander il primo a sconfiggere Hitler

Maresciallo e conte di Tunisi si distinse prima nella campagna d'Africa contro Rommel poi in Sicilia contro Kesselring - La ritirata di Dunkerque - Fu governatore del Canada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

E' morto oggi all'età di 77 anni, per aneurisma dell'aorta, il maresciallo conte Alexander di Tunisi, uno dei principali condottieri britannici della seconda guerra mondiale distintosi in Africa nella guerra contro Rommel e poi in Sicilia e in Italia contribuendo alla disfatta di Kesselring e alla prima resa incondizionata dei tedeschi.

Alexander è stato operato la notte scorsa all'ospedale Wexham Pari di Slough (vicino a Londra) dove è deceduto questa mattina presto. Terzo figlio del quarto conte di Caledonia, lord Alexander partecipò alla prima guerra mondiale facendo una rapida carriera militare e guadagnandosi numerose decorazioni (il suo slogan era «attaccare sempre, anche quando si è sulla difensiva» e durante la prima guerra mondiale fu tre volte ferito in prima linea).

Lord Alexander si sposò nel 1931 con Lady Margaret Bingham, figlia del quinto conte di Lucan. Lascia due figli ed una figlia. Il conte Alexander di Tunisi è stato ricordato oggi al castello di Windsor durante la annuale cerimonia delle investiture dell'Ordine della giarrettiera, presieduta dalla regina. La sedia di Alexander è stata cinta di un cordone dorato e su di essa posta una corona d'alloro.

Meno pittoresco di Montgomery, meno ambizioso del generale americano Clark, per citare due fra i suoi maggiori subordinati nella seconda guerra mondiale, ai quali cedette il prestigio di tipo napoleonico e la gloria dei primi piani, il maresciallo Alexander ricordava stranamente uno dei personaggi meno romanzeschi ma più sinceri della narrativa inglese: il «Generale» dell'omonimo romanzo di Forester. Fu un tipico professionista dell'arte militare, tutto equilibrio, solidità e precisione, senza colpi di genio, o così gentleman da dissimularli se ne avesse avuto, votato piuttosto a una onorevole carriera che a una fulgida epopea: quasi un contraltare classico al romanticismo degli altri.

Montgomery passa per il vincitore di Rommel nel deserto libico, ma non fu che il comandante dell'Ottava armata, un braccio di Alexander. Dopo lo sbarco in Sicilia e l'invasione dell'Italia dal Sud, i cauti e misurati piani di Alexander furono notevolmente disturbati dall'iniziativa di Clark, che letteralmente gli disobbedì spingendosi avanti per conquistare Roma, prima che lo sbarco in Francia levasse la campagna d'Italia dalle prime pagine dei giornali.

Alexander non drammatizzò, e rinunciò alla tentazione di richiamare all'ordine l'indisciplinato, per non turbare i buoni rapporti anglo-americani. Fu un buon tratto di diplomazia, poiché in sostanza questi rapporti contavano più che un colpo di testa, e anche gli inglesi gliene furono grati. Così ricordano con compiacimento il tatto dimostrato da Alexander al tempo della manovra a tenaglia contro i tedeschi che sgombravano la Tunisia: gli americani avevano subito in quella azione gravi perdite, e ne erano usciti demoralizzati, le forze britanniche ne avevano sofferto di contraccolpo per la necessità di bilanciare, con loro grave sacrificio, la situazione, e fu il garbo diplomatico di Alexander che restaurò il morale degli americani e la fiducia degli inglesi nella loro collaborazione prima del salto verso la Sicilia.

Si racconta di Alexander che fosse intimamente timido, e che compensasse questo svantaggio (o lo trasformasse in vantaggio) con la perfezione tecnica e la signorilità dei modi. Può darsi, d'altra parte, che sia un giudizio risalente ai primi anni della sua carriera, o addirittura ai tempi dell'accademia militare di Sandhurst. Il risultato finale ed effettivo fu comunque la configurazione di un grande capo militare, pari alla sua altissima funzione di comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo, che il disobbediente Clark (forse anche per gratitudine o per restituzione diplomatica) ebbe poi a definire «un comandante eminente e un soldato disinteressato», e Eisenhower (che lo aveva conosciuto nei giorni difficili della Tunisia) «l'asso nella manica dell'impero britannico».

E' un fatto che il maresciallo Alexander fu, tra i maggiori capi militari alleati della seconda guerra mondiale, quello sul quale ci fu meno da ridire, nel senso che le critiche e le polemiche che sempre si scatenano a posteriori sugli insigniti di grandi responsabilità trovarono meno da mordere e da nutrirsi. Dal canto suo Alexander fu, nelle sue memorie, eccezionalmente discreto ed elegante: un signore che non tira frecce o siluri a nessuno.

Suo padre, il conte di Caledon, morì quando lui era ancora in tenera età. Alexander visse, fino ai dieci anni, con i suoi due maggiori fratelli, una vita quasi selvaggia nei prati e nei boschi della proprietà familiare, nell'Irlanda del Nord dove era nato. Si dice che a dieci anni non sapesse nemmeno scrivere il suo nome. Prima di Sandhurst, fu mandato a studiare a Harrow, dove cominciò a esercitare la sua cauta autodifesa di pesce fuor d'acqua, gettato all'improvviso nel mondo dei suoi simili dopo scorribande fanciullesche.

Fu assegnato come giovane ufficiale al reggimento delle guardie irlandesi. Partì per la prima guerra mondiale, sul fronte francese, nel 1914 e vi rimase quattro anni, per tutta la durata del conflitto, raccogliendo tre ferite e una collezione di nastrini. Un film documentario, disseppellito solo di recente dagli archivi del museo di guerra, mostra fra l'altro un giovane ufficiale in trincea con i suoi soldati, coperto di fango dalla testa ai piedi, con il cappello un po' sulle ventitrè e l'aria spavalda: Alexander.

Alla fine della guerra, ventiseienne, era tenente colonnello al comando di un battaglione. Fu mandato in missione a Latvia e a Istanbul. Il suo carattere, ormai perfettamente maturato, aveva acquistato insieme sicurezza e scioltezza, e gli rese agevole destreggiarsi da quel momento in poi in una carriera convenzionale, ma ricca di quei successi o di quella mancanza di insuccessi che portano avanti senza nemmeno intrigare troppo.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale fu mandato in Francia al comando di una divisione. Come comandante di Corpo d'armata, assegnato a coprire la ritirata di Dunkerque, fu uno degli ultimi a lasciare la fatale spiaggia. L'Inghilterra temeva l'invasione tedesca, e fu ad Alexander che Churchill affidò l'immediata difesa della madrepatria con il comando militare della zona Sud del Paese. Quando il Giappone entrò in guerra, Alexander fu spedito in Birmania a salvare la situazione, e nello stesso anno, 1942, nel Medio Oriente come comandante in capo delle forze di quel settore. Da quel momento, per tre anni, Alexander fu il cardine della guerra alleata dall'Africa del Nord alle Alpi austriache.

Come per Churchill, così per Alexander, la «grande ora» si ebbe con la seconda guerra mondiale. Dopo aver fronteggiato i pericoli della situazione balcanica succeduti alla ritirata dei tedeschi (la Grecia sull'orlo del comunismo e la Jugoslavia comunista impaziente di sfruttare la fluidità del momento), e dopo avere mancato di poco l'occupazione di Vienna prima dei russi (colpa, dicono gli inglesi, della insistenza americana per una superflua invasione della Francia del Sud), Alexander fu mandato per sei anni come governatore del Canadà.

Ci andò con tutta la famiglia, moglie, due figli e una figlia, e furono sei anni lisci e ragionevoli, secondo il suo stile, da buon funzionario, finché Churchill lo richiamò in patria come Ministro della Difesa.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Alexander in una fotografia del marzo 1965 scattata alla sfilata delle Guardie irlandesi nel giorno di S. Patrizio

SFORTUNATA TRAVERSATA di due navigatori solitari

Whangarei, 16

Jack e Norma Crooks, una coppia di navigatori sfortunati, si stanno riposando a Whangarei, nella Nuova Zelanda settentrionale, dopo un viaggio da incubo durato sette settimane, con il mare sempre in tempesta, durante il quale il loro panfilo di dodici metri, il «Tuarangi», si è rovesciato per ben tre volte. Alcuni pescatori avevano scorto sabato scorso il «Tuarangi» al largo della cittadina, privo di motore e di albero e lo hanno rimorchiato a Whangarei.

Jack e Norma Crooks erano partiti il 24 aprile scorso dalla isola Stewart: avevano messo la prora su Auckland, che doveva essere la prima tappa di una traversata che avrebbe dovuto portarli in Europa. Poco dopo la partenza, tuttavia, cominciarono le difficoltà; i due ebbero a che fare con una serie di violente tempeste che, a poco a poco, hanno semidistrutto il «Tuarangi». I due, inoltre, avevano a bordo cibi per un mese e quando sono stati raccolti dai pescatori sopravvivevano con una tazza d'acqua al giorno.

Nei 37 giorni della loro sfortunata traversata, Jack e Norma Crooks hanno mangiato ogni giorno patate, latte in polvere, cioccolato e sostanze vitaminizzate in polvere.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Claude Pompidou la moglie del nuovo Presidente

MALE LINGUE SCATENATE CONTRO LA «FIRST LADY»

A madame Pompidou non piace stare all'Eliseo

Lo paragona a un convento e non vorrebbe abitarvi
Riaffiora nelle cronache il ricordo dell'«affare» Delon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 16

Si chiama Claude Cahour Pompidou ed è figlia di un medico di campagna la nuova «First Lady» dell'Eliseo: non ancora nonna, ma in attesa di un nipote dal figlio unico Alain, medico 26enne. La signora Pompidou sarà certamente la più controversa consorte di Capo di Stato francese dai tempi di Maria Antonietta. Fin d'ora i giornali a sensazione del Paese non hanno esitato a soprannominarla «Madame Pompidour», paragonandola dunque con un divertente e voluto gioco di parole alla celebre amante di Luigi quindicesimo, Madame Pompadour. Alta, bionda, più sportiva del marito, la moglie del neo-Presidente Georges Pompidou ha fatto parlare di sé molte lingue durante i sei anni nel corso dei quali suo marito ha ricoperto la carica di Primo Ministro. E più che della sua vita pubblica, si è parlato di quella privata.

Claude Pompidou è stata in effetti in tutti questi anni uno dei membri più vitali del «Tout Paris», e il giro delle sue amicizie personali comprendeva artisti, scrittori, attori, e aristocratici. Soprattutto tutti rammentano, e da alcuni è stato ricordato nei giorni scorsi, che il suo nome è stato legato, insieme a quello del marito alle indagini sulla misteriosa uccisione dello jugoslavo Stefan Markovic, la guardia del corpo dell'attore cinematografico Alain Delon. Affermando che i coniugi Pompidou avevano preso parte a una cena in casa Delon immediatamente prima della sparizione della vittima.

Tuttavia questo scandalo sembrò essere una delle principali ragioni per le quali la signora Pompidou si tenne in ombra durante la campagna elettorale, mentre il candidato gollista dichiarò di non vedere per quale ragione le mogli dovessero mettersi in mostra lavorando come nelle campagne elettorali americane per sostenere la candidatura dei rispettivi mariti.

Nonostante tutto, la società francese sembra accogliere con una certa compiacenza la nuova «First Lady», mentre più di un socialista si è espresso con tono affettato in questi termini: «Non sarà divertente con Claude all'Eliseo». Molti hanno predetto che, grazie alla «gestione» della nuova «Madame la Président», il palazzo presidenziale si trasformerà in una specie di centro sociale e culturale, qualche cosa di simile alla Casa Bianca nel periodo in cui vi abitò Jacqueline Kennedy.

Tuttavia la signora Pompidou, pur essendo felice per la vittoria del marito, non divide necessariamente gli entusiasmi di questi ultimi, e non ha esitato a definire un «convento» il Palazzo dell'Eliseo. Lei e il marito hanno deciso insieme di non recarsi, in attesa del trasferimento all'Eliseo, nella residenza ufficiale del Primo Ministro, l'«Hotel Matignon», dove Pompidou divenne Capo del Governo nel 1962, per timore di essere oppressi dalla pesante atmosfera del protocollo ufficiale. Hanno preferito rimanere nel loro elegante appartamento sull'isola di Saint Louis, la piccolissima isola che si trova in mezzo alla Senna, dove sorgono alcune delle case più belle ed eleganti della capitale francese. Se potessero farlo, i coniugi Pompidou rinuncerebbero volentieri anche a stabilirsi all'Eliseo.

U. P. I.

MISSIONE NIPPONICA in visita alla Zoppas

Conegliano, 16

Nel quadro dell'ampliamento degli scambi informativi tra industriali giapponesi ed italiani, una missione della Japan Electric Machine Industry Association, composta da dirigenti delle più grandi industrie nipponiche del settore, si è recata in visita alla Zoppas S.p.A. la cui produzione ha già da tempo richiamato l'attenzione degli operatori economici di quel mercato.

Oltre ad una prolungata sosta presso gli stabilimenti di Susegana e Conegliano di cui gli ospiti, ricevuti dal cav. Luigi Zoppas, hanno ammirato la modernità degli impianti e delle tecnologie produttive che assicurano un alto standard di perfezione alla qualità Zoppas, vi è stato un lungo ed interessante scambio di idee con il presidente della società coneglianese cav. del lav. Augusto Zoppas, con il signor Alberto Zoppas ed il direttore generale ing. Benetti. Sono stati affrontati problemi di ordine produttivo ed organizzativo del settore elettrodomestico che tanta importanza ha assunto nell'economia nazionale sia in Giappone che in Italia.

OPERAZIONE IN TANDEM A MILANO E A PAVIA CON L'AIUTO DELLA «STRADALE»

DOPPIO TRAPIANTO DI RENE UN DONATORE PER DUE PAZIENTI

Entrambi gli ammalati sono in buone condizioni - Uno ha detto al risveglio: «Mi pare un buon lavoretto»
Chirurgo triestino nella équipe della Clinica Crof di Milano - Il problema della disponibilità di organi

Milano, 16

Stanno bene i due beneficiari di un doppio trapianto di rene compiuto ieri rispettivamente a Milano, nella clinica urologica del policlinico nel padiglione del Crof diretta dal prof. Edoardo Lasio, e a Pavia nella clinica chirurgica dell'Università, diretta dal prof. Donati. I due pazienti, ai quali è stato trapiantato l'organo donato da un uomo di 47 anni morto la notte di sabato a Milano (i familiari del quale non hanno voluto renderne noto il nome), sono Gino Nicli, di 30 anni, di Milano, e Paolo Solivani, di 42, di Ispra (Varese). Della équipe chirurgica che ha operato a Milano sotto la direzione del prof. Lasio faceva parte anche il chirurgo e nefropatologo prof. Mariano Della Grazia che è di origine triestina.

Il Nicli già da quattro mesi era ricoverato nel padiglione Crof dove veniva continuamente sottoposto a dialisi, cioè alla depurazione renale artificiale. Il Salivani, che è sposato e padre di due figli, era stato ridotto ormai allo stremo delle forze da una nefropatia cronica. Egli, sofferente da molto tempo, aveva dovuto sottoporsi per ben cento volte alla dialisi e soltanto un trapianto del rene poteva costituire la sua salvezza.

Il doppio intervento, che è avvenuto simultaneamente a Milano e a Pavia, è stato reso possibile anche dalla collaborazione di una pattuglia della Polizia stradale che, con una veloce automobile, ha trasportato l'organo, confezionato in due speciali contenitori, dal padiglione Crof del Policlinico fino allo ospedale di Pavia coprendo il percorso in poco più di quaranta minuti. Ambedue i pazienti hanno già riacquistato le normali funzioni renali attraverso il nuovo organo e il processo post-operatorio ha un decorso più che soddisfacente. Paolo Solivani, quando si è destato nella sua cameretta asettica, ha guardato i medici che lo circondavano e ha detto: «E' andata bene, mi pare». Anche Gino Nicli è stato soddisfatto del «lavoretto» — così ha definito il difficile intervento — «Sono contento — ha detto — e sono sicuro che andrà tutto bene: un bel lavoretto, mi pare».

«Il Nicli — ha dichiarato il prof. Edoardo Lasio — era già stato sottoposto tempo fa alla asportazione dei due reni, sia per le continue crisi cui era soggetto, sia in previsione di un trapianto. Ora sta bene, ma per i trapianti il "giro di boa" più importante lo si ha dopo il primo anno. I parenti del donatore — ha continuato il prof. Lasio — non hanno voluto che fosse reso noto il nome del loro congiunto e questo mi sembra estremamente corretto e simpatico. Quando il donatore è spirato al centro di rianimazione del policlinico — ha concluso il chirurgo — siamo stati tempestivamente informati decidendo subito di procedere al trapianto sul Nicli. Poiché ero a conoscenza che nella clinica pavese del prof. Donati esisteva un gruppo di pazienti ,,compatibili" con il rene della persona deceduta a Milano, ho disposto per l'immediato invio a Pavia di uno degli organi, dove mi sembra tutto sia proceduto per il meglio».

«Il decorso post-operatorio — ha detto dal canto suo stamane il prof. Donati a Pavia — procede ottimamente. Paolo Solivani si è ripreso benissimo ed ha acquistato un buon umore che non aveva prima. Ora si sente un uomo normale. Certo che i pericoli, purtroppo, non sono ancora superati: dobbiamo preventivare almeno un periodo di quindici giorni come il più critico per una eventuale crisi di rigetto. Dopo, le cose saranno indubbiamente più tranquille, ma il corpo potrà respingere l'organo anche a distanza di anni. Per questo, quando fra una ventina di giorni — se tutto procederà per il meglio — Solivani tornerà a casa, i controlli del paziente proseguiranno incessantemente con la stessa cura di oggi».

Altri sei pazienti nelle stesse condizioni di Paolo Solivani attendono che il prof. Donati «regali» loro un rene nuovo. «Purtroppo — ha spiegato il chirurgo — dobbiamo superare l'incomprensione dei parenti delle vittime da cui potrebbero essere prelevati i reni. Nonostante da almeno due anni fossimo pronti a questo tipo di intervento, non ci era mai stato possibile eseguirlo proprio per tale ragione. Occorrerà che la legge ci autorizzi al prelievo degli organi anche senza il consenso dei parenti, altrimenti avremo sempre le mani legate». Paolo Solivani — ha poi spiegato il prof. Donati — da un anno era sottoposto all'azione del rene artificiale, la cosiddetta dialisi. Era, però, soltanto un palliativo, sempre con il timore che non giungesse a tempo l'organo da trapiantare.

SIGARETTE IN MARE al largo di Ancona

Ancona, 16

La Guardia di Finanza è impegnata in indagini per individuare i responsabili di una fallita impresa di contrabbando al largo della costa anconetana. Decine di scatoloni di sigarette di diverse marche estere sono state trovate al largo di Montecoreto.

CONTINUA A MILANO IL PROCESSO PER LE VIOLENZE PER BATTIPAGLIA

«L'HO VISTO LANCIARMI PIETRE» DICE UN TENENTE DEI CARABINIERI

Si è riferito a uno degli imputati che lui stesso fermò in quell'11 aprile
Altri agenti riconoscono fra gli accusati i più scalmanati nei disordini

Milano, 16

Davanti alla VII sezione del Tribunale penale si è tenuta questa mattina la terza udienza del processo contro i sette giovani imputati per le manifestazioni avvenute a Milano l'11 di aprile in occasione dei fatti di Battipaglia. Anche l'udienza di oggi è stata riservata alla escussione dei testimoni, quasi tutti funzionari e agenti di Pubblica Sicurezza e ufficiali, sottufficiali e militi dei carabinieri.

Le testimonianze riguardano particolarmente gli episodi avvenuti davanti alla sede dell'Associazione lombarda degli industriali, i blocchi stradali e i gesti d'intemperanza contro le forze di polizia. I primi testi sentiti dal Tribunale non hanno apportato alcuna novità rispetto ai capi d'imputazione e alle testimonianze precedentemente fatte. Intanto, dopo la curiosità della prima giornata di udienza, riservata all'interrogatorio degli imputati, il pubblico è notevolmente diminuito di numero.

Fra i testi sentiti oggi ha deposto il giornalista Achille Rinieri il quale ha affermato di avere veduto l'imputato Buzzini mentre lanciava un sasso, finito a pochi metri di distanza contro un marciapiede senza colpire alcuno. Il teste assistette anche al fermo di una ragazza e, successivamente, dell'imputato Nucita, che tentava di divincolarsi e al lancio di sassi contro la facciata della sede dell'Associazione lombarda degli industriali. Appena fu fermata una ragazza, sentì gridare: «Lasciatela».

Il tenente dei carabinieri Franco Fasella notò l'imputato Mola mentre si chinava per raccogliere due cubi di porfido, lanciandone uno. Fu lo stesso teste a fermare il Mola. L'imputato ha invece negato il fatto, sostenendo di essersi chinato soltanto per raccogliere un imprecisato oggetto personale cadutogli per terra. Una delle più lunghe deposizioni è stata quella del brigadiere di Pubblica Sicurezza Muccilli. Egli ha affermato di avere visto l'imputato Marco Amante mentre lanciava sassi e bastoni ricavati da aste per il sostegno di cartelli. Ha affermato che dal gruppo in cui era Marco Amante si gridava contro i reparti di polizia: «Assassini, macellai». Quanto alla certezza che si sia trattato proprio di Marco Amante, il teste ha sostenuto di non avere alcun dubbio, sia perché l'imputato somiglia singolarmente ad uno zio del teste, sia perché aveva notato l'imputato in altre precedenti manifestazioni. Marco Amante, ottenuta la parola, ha detto: «E' impossibile; l'ultima manifestazione alla quale ho partecipato risale al marzo dell'anno scorso, davanti dall'Università Cattolica. Inoltre, io abito a Brescia e non mi prendo la briga di fare 100 chilometri per intervenire ad ogni manifestazione».

Il teste ha deposto poi sul conto dell'imputato Nucita, studente universitario messinese. Il sottufficiale ha affermato di avere notato l'imputato mentre, rivolto alle forze di polizia, gridava frasi come: «Governo assassino», «PS-SS»; «Potere operaio». In occasione del fermo di due dimostranti notò inoltre il Nucita che si avvicinava ancora agli agenti insistendo, con parole offensive, perché liberassero i due. «Dopo che il Nucita fu fermato — ha aggiunto il teste — questi tentava di divincolarsi, continuando a gridare "Lasciatemi, assassini". Evidentemente quelle frasi non potevano essere rivolte che a noi». Il teste ha concluso riferendo che, osservando particolarmente le mosse del Nucita, lo aveva anche notato mentre bloccava il traffico spostando veicoli in sosta.

Il brigadiere Bellano dei carabinieri ha detto che trovandosi verso le 18.30 dell'11 aprile in servizio in via Brera, notò un gruppo di dimostranti, fra i quali il giovane studente Fornasetti. Ha detto di essere sicuro che si trattava del Fornasetti poiché lo inseguì mentre questi fuggiva con due ragazze. Ha aggiunto di avere osservato il Fornasetti mentre scagliava un sasso.

SCIAGURA IN ALTO ADIGE nella «notte dei fuochi»

Bolzano, 16

Una disgrazia ha funestato la scorsa notte la festa del Sacro Cuore, celebrata in Alto Adige con particolare solennità con la accensione dei tradizionali fuochi in montagna: una giovane altoatesina, la ventenna Martha Roech di Fleres, mentre con alcuni amici accendeva un fuoco sulla vetta di un monte nell'alta Val d'Isarco, verso le 22, è precipitata in un burrone. E' stata soccorsa dai compagni e dai vigili del fuoco accorsi sul posto, ma durante il suo trasporto all'ospedale di Vipiteno è morta per le ferite riportate.

COMINCIA L'ISTRUTTORIA SULLE MESSE CONTESTATE

Diciassette dell'Isolotto interrogati dal magistrato

Dovranno venir sentiti dal giudice 355 parrocchiani
Impedirono all'inviato dell'Arcivescovo di celebrare

Firenze, 16

Un primo gruppo di parrocchiani dell'Isolotto, esattamente diciassette, sono stati interrogati oggi dal giudice istruttore dott. Pellegrini il quale com'è noto, ha formalizzato l'inchiesta a suo tempo promossa dalla Procura della Repubblica nei riguardi di 355 parrocchiani della chiesa già affidata a don Enzo Mazzi e tre sacerdoti (don Sergio Gomiti, don Paolo Caciolli e don Cesare Bartalesi).

L'imputazione dei mandati di comparizione è di «turbamento di funzioni religiose del culto cattolico» (art. 110, 405 del Codice penale) «perché in Firenze, e precisamente nella chiesa dell'Isolotto, il 5 gennaio 1969, in concorso tra loro e con altre persone, impedivano la celebrazione delle Messe delle ore 11 e delle ore 12 che dovevano essere dette da mons. Ernesto Alba delegato dell'Arcivescovo di Firenze, occupando con sedie e panche lo spazio attorno all'altare, invadendo questo con le loro persone, facendo opera di ostruzionismo ed impedendo allo stesso mons. Alba di raggiungere l'altare ostruendogli il passaggio».

Il fatto avvenne quando ormai la vicenda dell'Isolotto, che aveva visto coinvolti da una parte il parroco don Mazzi con i due suoi sacerdoti don Gomiti e don Caciolli e un gruppo di laici e dall'altra l'Arcivescovo di Firenze mons. Florit stava per concludersi: don Mazzi era stato rimosso dall'ufficio di parroco e al suo posto l'Arcivescovo aveva inviato il Vicario foraneo d'Oltrarno mons. Alba. Ma la chiesa dell'Isolotto non era stata ancora chiusa e perciò dentro di essa nelle ore delle Messe si radunavano da una parte coloro che volevano ascoltare la cerimonia celebrata da mons. Alba e da un'altra parte i seguaci di don Mazzi che, invece di ascoltare la Messa pregavano tra loro e discutevano in modo assembleare. Si giunse così al 5 gennaio 1969, allorché — secondo l'accusa — la maggioranza dei seguaci di don Mazzi presenti in chiesa fecero sì che mons. Alba non potesse celebrare le due Messe festive. Da qui la denuncia e l'inizio dell'istruttoria.

GRAVISSIMO L'OPERAIO accoltellato a Bologna

Bologna, 16

Un giovane operaio è stato accoltellato stamane da uno sconosciuto mentre stava recandosi al lavoro e si trova ora in gravissime condizioni all'ospedale. Il fatto è accaduto nella periferica via Toscana, all'altezza del numero civico 113. Luciano Monari di 22 anni, stava transitando in bicicletta, diretto a R tignano, dove lavora in un'officina, quando è stato improvvisamente assalito da uno sconosciuto che lo ha colpito all'altezza del cuore con una coltellata dandosi poi alla fuga. Il Monari è stato soccorso pochi istanti dopo.

PUBBLICATO A TORINO DA UNA CASA EDITRICE SALESIANA

In Italia il catechismo olandese con l'autorizzazione di Papa Paolo

Città del Vaticano, 16

E' stato tradotto in italiano «Il catechismo olandese» e sarà pubblicato, con l'approvazione del Papa, da una casa editrice cattolica: la «Elle-Di-Ci» dei Salesiani di Torino. La traduzione italiana del «Nuovo Catechismo» (questo in realtà è il titolo del cosiddetto «Catechismo olandese», pubblicato con l'imprimatur del Cardinale Alfrink in Olanda il 1.o marzo 1966) è stata decisa in seguito ai recenti accordi tra l'Episcopato olandese e la Santa Sede in virtù dei quali al testo originale viene aggiunto un supplemento che contiene le osservazioni indicate da una commissione cardinalizia nominata da Paolo VI per la revisione dell'opera, in seguito alle polemiche suscitate dal catechismo olandese ed alle riserve che si muovevano contro tale testo da parte della Congregazione per la dottrina della fede e dagli ambienti della curia romana.

L'edizione italiana del «Catechismo olandese» comprende una versione integrale del testo di tre anni fa concordata con i teologi olandesi della facoltà di Nimega che curarono il «Nuovo Catechismo» e con i teologi Dhanis, Wisser e Fortmann che ricevettero l'incarico della revisione del testo olandese dalla commissione cardinalizia. Il volume contiene perciò, dopo il testo del «Nuovo Catechismo», quello della dichiarazione della commissione cardinalizia dell'ottobre scorso, la quale correggeva in taluni punti il catechismo olandese o indicava particolari chiarimenti, per favorire la «esatta interpretazione» del catechismo olandese secondo gli orientamenti della Santa Sede. La casa editrice torinese ha pubblicato, in margine al testo del «Nuovo Catechismo» tradotto in italiano, particolari asterischi e note di rinvio che lo collegano alla dichiarazione della commissione cardinalizia.

Inoltre la stessa casa editrice ha preparato un opuscolo intitolato «Orientamenti per una giusta lettura del catechismo olandese». Le principali obiezioni poste dalla commissione cardinalizia al «Nuovo Catechismo» proponevano correzioni circa: il peccato originale; la «Concezione di Gesù da Maria in modo verginale» (che non sarebbe stata messa in luce dagli autori del catechismo olandese), la «perpetuazione» del sacrificio della Croce nel sacrificio della Messa e la «reale presenza» di Cristo nell'Eucarestia, la «infallibilità della Chiesa» e la necessità che si «riconosca chiaramente che nella Chiesa il potere di insegnare e di governare è conferito direttamente al Sommo Pontefice e ai Vescovi congiunti a lui nella comunione gerarchica e non primariamente al Popolo di Dio come intermediario». Infine si chiedeva che «la mora coniugale fosse trattata in modo più aderente alla dottrina del Concilio Vaticano II».

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONE IRIDATO È PASSATO ALL'ATTACCO SULLE MONTAGNE

COLPO D'ALA DI VITTORIO ADORNI: TAPPA E MAGLIA AL GIRO DI SVIZZERA

La sua posizione in classifica, con la forte squadra di cui dispone, appare invulnerabile

Craus - Montana, 16

L'italiano Vittorio Adorni, campione del mondo di ciclismo, ha vinto la sesta tappa del Giro ciclistico della Svizzera, la Gstaad - Crans Montana di km. 145. Adorni ha conquistato anche il primato in classifica generale.

Adorni, con la vittoria di tappa e la conquista del primato in classifica, ha messo una seria ipoteca sulla vittoria finale del Giro della Svizzera. Il corridore italiano ha vinto la frazione precedendo di 1'4" lo spagnolo Aurelio Gonzales, risultato questo già notevole, e di 7'16" i più diretti antagonisti per il successo conclusivo, l'olandese Jan Janssen e il francese Lucien Aimar.

Il campione del mondo è riuscito nella grande impresa nella salita conclusiva di Crans - Montana, lunga 14 chilometri con un dislivello di 987 metri. Adorni ha lanciato il primo attacco ad Ardon, dopo 113 chilometri, quando alla testa di un gruppetto ha raggiunto gli spagnoli Balague e Rodriguez e l'italiano De Rosso che erano in fuga da Montehy (km. 71). Il corridore della Scic, con una impressionante agilità, ha staccato uno alla volta tutti i compagni di fuga, concludendo gli ultimi chilometri in solitudine, nonostante il tenace inseguimento di Aurelio Gonzales.

A pochi giorni dalla conclusione della corsa, Vittorio Adorni appare ormai praticamente inattaccabile nella sua posizione di primo della graduatoria, anche perché egli dispone della più forte squadra in gara, come è dimostrato dai successi di tappa ottenuti nei giorni scorsi da Luciano Armani, Ambrogio Portalupi ed Enrico Paolini.



Crans Montana — Vittorio Adorni in piena azione durante la tappa conclusasi con la sua doppia affermazione; lo segue lo spagnolo Balague (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ORDINE D'ARRIVO

1) **VITTORIO ADORNI** (Italia) in ore 3.41'14" alla media di km. 39,324;

2) Aurelio Gonzales (Sp.) 3.42'18"; 3) Dieter Puschel (Germ.) 3.44'17"; 4) Eduardo Castello (Sp.) 3.44'41"; 5) Jose Perez - Frances (Sp.) 3.45'5"; 6) Wilfried David (Bel.) 3.45'37"; 7) Bernard Vifian (Svizz.) 3.45'39"; 8) Louis Pfenninger (Svizz.) s.t.; 9) Joaquin Galera (Sp.) 3.46'1".

CLASSIFICA GENERALE

1) **VITTORIO ADORNI** (It.) 20.4'17"
2) Aurelio Gonzales (Sp.) . a 1'55"
3) Dieter Puschel (Germ.) . a 3'46"
4) L. Pfemminger (Svizz.) . a 4'35"
5) Bernard Vifian (Svizz.) . a 4'43"
6) Jose Perez-Frances (Sp.) a 4'51"
7) Paul Gutty (Fr.) . . . . . a 5'10"
8) Joaquin Galera (Sp.) . . a 5'27"
9) H. Van Springel (Bel.) a 5'47"
10) Wilfried David (Bel.) . a 6'12"
11) Enrico Paolini (It.) . . . a 6'17"

«NUOVO REGOLAMENTO!»

I corridori francesi contro l'antidoping

Parigi, 16

L'Unione nazionale dei corridori professionisti francesi ha reso noto oggi il seguente comunicato: «Dopo consultazioni di tutti i corridori ciclisti professionisti francesi e davanti ai considerevoli pregiudizi che le recenti decisioni delle autorità federali nazionali e internazionali in materia di "doping" impongono ai corridori professionisti e allo sport ciclistico il comitato dell'UNCP decide:

di mostrarsi solidale con i corridori che non intendessero più sottoporsi ai controlli medici federali al termine delle prossime grandi corse (campionato di Francia, Tour di Francia) se, il più presto possibile, non verrà fatta una revisione completa della regolamentazione internazionale del controllo medico.

Boifava ha vinto il Giro del Lussemburgo

Lussemburgo, 16

Davide Boifava ha trionfato nel Giro del Lussemburgo, conquistando nella sua prima stagione da professionista una affermazione di notevole prestigio, che viene a confermare le ottime cose fatte vedere dal giovane atleta nel recente Giro d'Italia.

Dopo aver temporeggiato nelle prime tre giornate, che lo avevano comunque visto controllare giudiziosamente la corsa tenendosi nelle posizioni alte della classifica, Boifava si è assicurato la vittoria inserendosi con intelligenza nella fuga che nella prima semitappa odierna doveva dare uno scossone alla classifica generale, portando l'italiano al suo vertice.

Nella seconda semitappa, a cronometro intorno a Città del Lussemburgo per complessivi 22 chilometri, Boifava ha stretto i denti e, pur piazzandosi sedicesimo, è riuscito a mantenere il gruzzolo di secondi necessario per rintuzzare l'attacco finale del suo più pericoloso avversario Wagtmans. A vincere la seconda semitappa è stato il portoghese Agostinho.

Tre mesi di proroga a Nino Benvenuti per difendere il titolo

New York, 16

Una proroga di tre mesi è stata concessa al campione del mondo dei medi Nino Benvenuti per difendere il proprio titolo. Lo ha annunciato oggi il presidente della Commissione atletica di New York, Edwin Dooley, dopo aver esaminato i referti medici pervenutigli dall'Italia e secondo i quali Benvenuti non potrà essere pronto a combattere prima di tre mesi. Benvenuti si fratturò un osso della mano destra nel combattimento in dieci riprese vinto dal pugile biafrano Dick Tiger il 26 maggio scorso al Madison Square Garden. L'incontro era senza titolo in palio.

L'ultima volta che Benvenuti difese il suo titolo fu il 14 dicembre dello scorso anno a Sanremo contro l'americano Don Fullmer. Il regolamento prevede che il campione in carica deve accettare una nuova sfida entro sei mesi oppure lasciare il titolo.

CALCIO: BERNABEI

■ Uno dei giovani più promettenti dell'ultima leva calcistica, la mezzala sinistra Umberto Bernabei (classe '52), passerà dalla Libertas — società che lo ha allevato — alle file juniores della Triestina. Bernabei ha fatto parte in quest'ultima stagione della rappresentativa regionale allievi ed ha giocato numerose partite anche in seconda categoria.

HOCKEY - LA TRIESTINA HA AVUTO UNA BELLA IMPENNATA

BREGANZE SQUADRA GUIDA DOPO LA CADUTA DEL NOVARA

Il Ferroviario affronta un torneo più difficile del previsto

I rossoneri del Breganze, passati vittoriosi sulla pista dello Skating follonichese dopo una lotta tutt'altro che facile (solo nella ripresa sono passati i veneti, bloccati dai padroni di casa nel primo tempo), hanno conquistato la vetta della classifica della Serie A di hockey, ove sono rimasti soli al comando, avendo il Novara perso per la prima volta nel corso del presente campionato. Quindi il Breganze è la squadra-guida del torneo. E' probabile che i veneti ci rimangano per un pezzo, avendo dalla loro parte il calendario nelle prossime quattro settimane.

Ma lasciamo stare al suo destino questa squadra pilota, la quale con le sue imprese ha fatto parlare parecchio di sé nelle ultime annate e che nella presente potrebbe coronare propositi e desideri, mai celati nel corso della breve milizia in Serie A. Guardiamo piuttosto cosa è accaduto alle spalle dei veneti di Battistella. Hanno vinto i campioni della Candy contro un Trissino remissivo sin dal primo tempo; il Modena non ha avuto compassione della Pro Follonica, sepolta sotto una valanga di reti, ed a questo proposito diciamo che sabato è stato realizzato il record delle segnature, complessivamente 41 contro le 37 della prima giornata; infine c'è stato il successo degli alabardati, i quali hanno inflitto ai novaresi la prima sconfitta della stagione.

Sull'impresa delle alabarde si è già detto a sufficienza in sede di cronaca e di commento alla partita. Quello che rimane da aggiungere non rispecchia altro che un giudizio complessivo della odierna Triestina alla luce dell'impresa compiuta sabato. In primo luogo l'U.S.T. ha battuto nettamente il Novara pur non disponendo di Perock, un attaccante titolare oggi rimpiazzato da Gon, il quale si fa notare più per la sua folta chioma che per le sue imprese sportive (bellissima, comunque, la sua segnatura, la quinta della serata, realizzata da difficile posizione!).

Nel gioco di squadra gli alabardati hanno commesso ingenuità non sfruttate dai novaresi. Intendiamo alludere alle proiezioni offensive dei due difensori — frequenti quelle di Cervo, contenute quelle di Prinz — i quali non hanno il necessario ricambio alle loro spalle quando puntano a rete. Insomma quando Cervo avanza, portandosi in zona di tiro, nessuno vuole retrocedere ed allora Prinz si trova solo di fronte ai contrattacchi avversari. Sabato sera questa lacuna non è stata sfruttata da Zaffinetti e compagni perché la partita ha avuto tra l'altro caratteristiche ben definite (attacco massiccio dei novaresi nel secondo tempo con scarsi contropiede oppure azioni di alleggerimento poggianti sulle ali).

Resta la sconfitta del Ferroviario a Valdagno, ove i veneti hanno realizzato la prima vittoria del campionato. A fondo classifica troviamo due veterane dell'hockey italiano, il Ferroviario ed il Marzotto, due squadre che hanno nelle loro file i giocatori più vecchi — per il triestino Gregori si tratta di un primato assoluto! — di tutto il torneo. La bagarre per evitare la retrocessione ha avuto sabato scorso un primo round: i ferrovieri le hanno buscate. Sotto a chi tocca nel prossimo turno (e per gli uomini di Sicignano l'annata appare più difficile del previsto)!

B. I.

A UNA GIORNATA DALLA FINE IL CAMPIONATO DI SERIE C HA ANCORA INCOGNITE

Ritorno di fiamma del Treviso che aspira alla seconda poltrona

Triestina e Solbiatese sempre ai ferri corti - Manca la terza retrocedenda con Macobi e Rapallo

Nemmeno le penultima giornata ha risolto i problemi ancora in sospeso. In alto rimane da assegnare la poltrona d'onore, mentre in basso non è stata ancora individuata la terza squadra che dovrà fare compagnia al Rapallo e al Macobi Asti nel mesto viaggio verso la Serie D. Anzi si può senz'altro affermare che il turno più recente ha complicato la situazione negli opposti settori, in quanto alle spalle del Piacenza è ritornata d'attualità la candidatura del Treviso, mentre nelle retrovie il pericolo della retrocessione incombe adesso non solo sulla coppia Marzotto-Cremonese, ma anche sul Sottomarina e sulla Biellese.

Ma ritorniamo ai risultati di domenica scorsa. E' stato un pomeriggio caratterizzato da un'accentuata intraprendenza delle viaggianti (alle quali è andata la metà dei punti a disposizione) e da abbondanti segnature. Ma nello stesso tempo si è acuito il disinteresse degli spettatori, che in misura sempre minore affluiscono sugli spalti dei vari stadi. E' già assai quando ad una gara assistono mille persone (paganti ,naturalmente) e non sappiamo che vantaggio abbiano le società da un'attività svolta in queste condizioni. Ma questo è un discorso che si potrà riprendere ad operazioni concluse.

Dalle gare di Trieste e di Asti si attendeva una risposta al quesito relativo al secondo posto. Ma il verdetto non è stato come si attendeva o si sperava (a seconda dei diversi punti di vista), definitivo. Infatti il Treviso, vincendo contro... voglia sul terreno della matricola piemontese, è ritornato in corsa; e dovendo ospitare nella giornata conclusiva del torneo la Biellese, ha la possibilità di scavalcare la Triestina (impegnata a Novara) e di superare la Solbiatese (in trasferta a Udine).

Il ritorno di fiamma dei celesti della Marca non sarebbe stato nemmeno ipotizzabile, se gli alabardati avessero battuto i nerazzurri di Fattori. Ma alcune imperdonabili leggerezze in fatto di marcatura hanno annullato la duplice prodezza di Tumiati. Di conseguenza i giovanotti di Radio sono chiamati ad un'altra prova di responsabilità in occasione dell'ultima spedizione stagionale, se veramente sono interessati alla conquista della seconda posizione. E in verità non si sentiva il bisogno di questa complicazione proprio quando il sodalizio locale deve prendere importanti ed improrogabili decisioni sia sotto l'aspetto dirigenziale sia sotto quello tecnico. Lo sforzo compiuto l'estate passata per potenziare la compagine è stato apprezzato dal pubblico, che è ritornato in folla a Valmaura. Ma non siamo che agli inizi di quell'opera di ricostruzione che dovrebbe riportare la Triestina quanto meno, tra i cadetti. Ma perché questa aspirazione, sentita anche da coloro che non si possono definire frequentatori abituali del «Grezar», possa realizzarsi, è indispensabile che i nocchieri del sodalizio alabardato si mettano immediatamente al lavoro, mettendo da parte personalismi, simpatie ed antipatie. E dal momento che il termine per la chiusura delle «liste di trasferimento» scade entro la prima decade di luglio ci sembra che non ci sia troppo tempo da perdere.

In pratica il penultimo turno è stato veramente decisivo per il solo Verbania, che espugnando il rettangolo dei cugini biellesi si è messo aritmeticamente in salvo. Il successo dell'undici di Turconi ha però cacciato nei guai i vicini di casa, che adesso sono costretti a ricavare dalla trasferta di Treviso il punto della sicurezza. Anche il Sottomarina, del resto, ha rimandato alla partita d'addio la felice conclusione del torneo, essendo uscito a mani vuote dal terreno del Piacenza. Ora i lagunari, ricevendo la Pro Patria, dovranno evitare le distrazioni, in quanto sono inseguiti ad una sola lunghezza dalla Cremonese, rientrata da Venezia con un punto, e dal Marzotto, che ha chiaramente superato il Legnano. E sia ai grigiorossi che ai lanieri il calendario riserva per domenica un compito assai agevole. Infatti i lombardi attendono il Macobi Asti, mentre i veneti si recano a Rapallo. In altre parole la sentenza irrevocabile delle maggiori indiziate sarà pronunciata dalle due condannate.

P. T.

Il presidente dell'UST sulla partenza di Radio

Da parte della segreteria dell'Unione Sportiva Triestina ci è pervenuto il seguente «comunicato del presidente».

«La Società, avuta notizia dalla stampa che il signor E. Radio ha raggiunto l'accordo con il Piacenza per la prossima stagione, prende atto con rammarico della sua partenza e gli esprime il più sentito ringraziamento per l'attività prestata con competenza ed impegno presso la Società.

«Nell'occasione precisa che, mentre si compiace per il riconoscimento avuto dal tecnico con il passaggio ad una categoria superiore, non aveva mai manifestato allo stesso la intenzione di rinunciare alle sue prestazioni, né che questa intenzione potesse essere dedotta dalla sua mancata consultazione sulla prossima campagna acquisti - vendidite, in quanto non ancora iniziata, né dagli eventuali sondaggi su nominativi di altri tecnici, determinati da un necessario orientamento preventivo, da porsi in relazione alle notizie apparse a suo tempo sui giornali circa un'assunzione del signor Radio da parte dell'Udinese e dalla possibilità che prima della scadenza del contratto, il signor Radio ricevesse offerte da altre società con proposte migliori sotto il profilo del prestigio e della retribuzione economica di quelle che potesse proporgli la nostra società.

«Peraltro, il fatto di non aver confermato preventivamente lo allenatore è derivato dalla convinzione che ciò sarebbe stato necessario nel momento in cui il signor Radio, ricevuta una proposta da terzi, prima di accettare, ponesse alla Società la alternativa, cosa che non si è verificata».

Tifosi alabardati solidali con Radio

Ieri il telefono di casa Radio è squillato quasi in continuazione: dall'altro capo del filo molti tifosi che hanno voluto esprimere all'allenatore il loro rammarico per la sua partenza. Molte attestazioni di simpatia che hanno commosso Radio.

A Massimo Giacomini è stato tolto ieri il gesso al braccio sinistro applicato all'indomani dell'infortunio subito nella partita con il Piacenza. Al giocatore è stata applicata una fascia gessata che dovrà tenere fino sabato.

La Triestina riprenderà questa mattina la preparazione al «Grezar» in vista dell'ultima partita della stagione che la vedrà impegnata in trasferta sul campo del Novara.

STRANCAR E TODERO

■ In vista dell'allenamento collegiale di pattinaggio artistico, che avrà luogo a Siena dal 20 al 22 giugno, per la preparazione della rappresentativa azzurra in vista dei prossimi impegni internazionali, il C.U. prof.ssa Anita Wittgens ha convocato gli atleti dell'Edera Franca Strancar e Roberto Todero. Inoltre, per un visionamento tecnico delle categorie giovanili, al raduno è stato convocato anche Renzo Mangini del Dopolavoro Ferroviario.

CALCIO NOTIZIE

Un premio a Rocco

Milano, 16

Gianni Rivera ha ricevuto questa mattina il «Secondo Premio Samsonite», riservato al «miglior giocatore dell'anno» secondo una giuria composta da membri del Gruppo lombardo giornalisti sportivi. Il premio è stato assegnato anche all'allenatore del Milan, Nereo Rocco, che però non è potuto essere presente alla cerimonia. Rivera e Rocco sono stati premiati anche per la recente conquista della Coppa dei Campioni nella partita di Madrid. Il premio a Rivera è stato consegnato dal presidente del Gruppo lombardo giornalisti, Enrico Crespi.

Helenio rimane

Roma, 16

Il presidente dell'A.S. Roma, a seguito delle notizie apparse in questi giorni sulla stampa italiana e straniera — è detto in un comunicato — ha avuto un colloquio con l'allenatore signor Helenio Herrera il quale ha smentito categoricamente l'esistenza di sue trattative con altri club sia italiani che stranieri.

Pertanto, al fine di far cessare ogni altra polemica ed a chiarire ogni equivoco, il presidente, a nome suo e del consiglio, dichiara che il signor Helenio Herrera è della Roma e resterà della Roma, giusto contratto per la stagione 1969-70 regolarmente depositato in Lega da tempo.

Il Milan parte

Milano, 16

La squadra del Milan partirà venerdì dall'aeroporto della Malpensa alla volta dell'America del Nord, dove ha in programma una breve «tournée». La prima partita sarà giocata dai rossoneri domenica 22 a Toronto; il Milan si trasferirà poi negli Stati Uniti dove, a New York, disputerà due partite; mercoledì 25 e domenica 29 giugno. Non sono ancora state definite, invece, le squadre che incontreranno gli italiani nelle tre partite; a tale riguardo si fanno i nomi dell'altra squadra milanese dell'Inter, del Santos e di una formazione greca. Una decisione al riguardo è attesa per questa sera o, al massimo, per domani mattina.

AUTO - CAMPIONATO TRIVENETO DI REGOLARITA' A ROVIGO

«MEDICI» SUPERA «LUI» NELLA PROVA CONCLUSIVA

Rovigo, 16

E' stata la quinta e ultima prova speciale a decidere la vittoria in favore di «Medici» su «Lui» nella «IX Coppa Città di Rovigo» svoltasi lungo 150 km. e comprendente ben 35 passaggi cronometrati al centesimo di secondo. Fino a quel momento era in testa il triestino «Lui» ma nell'ultima prova subiva oltre due punti di penalità. Dopo i due vessilliferi del Jolly Club e della Trieste, gli scarti sono aumentati largamente per tutti, perchè la gara era molto impegnativa in fatto di precisione e nel contempo le tolleranze erano state ridote all'osso.

Anche questa volta i triestini hanno fatto la parte del leone: nei primi venti posti ne troviamo ben undici, il che conferma la straordinaria vitalità delle scuderie della città di S. Giusto. Ottimo il terzo posto conquistato da Flavio Tagliaferro e il quinto di Laurenti; tra i due si è inserito Giorgio Talamini del Jolly. Sorprendente il nono posto di Tina Fontana (che ha vinto la coppa delle dame) la quale ha riconfermato la sua ottima predisposizione per la regolarità pura. Sfortunato invece Luigi Kiswarday, che insieme a un concorrente di Pordenone non ha potuto prendere la partenza a causa del cambio di vettura, cambio che non è stato accettato dal direttore di corsa Borgatti. Così Kiswarday ha fatto da cronometrista a Salvatore Aleffi che si è piazzato all'undicesimo posto.

Notevole la sfortuna di Umberto Biasutti, che si è visto sfumare il terzo posto assoluto a causa di un errore di conteggio (Biasutti si cronometra da sé) in una tratta della prova speciale di Adria. Collettivamente il successo è arriso alla Scuderia Trieste, presentatasi con 14 equipaggi partenti. «Lui», Tagliaferro, Laurenti e Cassata hanno ottenuto i quattro migliori piazzamenti. Al secondo posto la Scuderia Ostuni di Trieste con cinque partenti, che ha piazzato Tina Fontana, Aleffi, Biasutti e Stabile. Seguono distanziate la Patavium con Comis, Gava, «Igor» e Facco; la Eridania di Rovigo, la Asso di Picche di Bolzano e la Pordenone.

I premi speciali sono stati vinti da Tina Fontana prima delle guidatrici, «Medici» primo su Lancia, Salvatore Aleffi primo su Fiat, Giuseppe Mastacchini della Friuli, primo su Simca.

Lodevole l'organizzazione della A. C. Rovigo che ha curato ogni particolare. Ottima la squadra di cronometristi provenienti da tutto il Veneto e dalla Venezia Giulia - Friuli. Iscritti 61, partenti 59, arrivati 54.

CLASSIFICA GENERALE

1) «Medici» (Jolly Club Milano) Lancia HFR, pen. 2,2; 2) «Lui» (Trieste) Lancia HFR, 3,6; 3) Tagliaferro Flavio (Trieste) Renautl G., 7,3; 4) Talamini Giorgio (Jolly Club Milano) Lancia F., 8,5; 5) Laurenti Giorgio (Trieste) Renault R/8, 11,4; 6) Zamboni Francesco (Jolly Club Milano) Lancia F., 11,5; 7) Comis Dionisio (Patavium) A.R. 1600, 13,8; 8) Sartori Giuseppe (Piave TV) Lancia HF, 15,4; 9) Fontana Tina (Ostuni TS) Alfa R. G.T. 1300, 16; 10) Cassata Franco (Trieste) Morris C., 18,5; 11) Aleffi Salvatore (Ostuni TS) Fiat 125/S, 23,2; 12) Steppi Tortesi S. (Trieste) Renault G., 23,3; 13) Biajak Massimiliano (Trieste) Saab V. 4, 23,7; 14) Biasutti Umberto (Ostuni TS) Lancia F., 25,5; 15) Corte Lorenzo (Asso di picche BZ) Fiat 124/S, 27,1; 16) Petrucco Giulio (Trieste) A.R. GT, 30,2; 17) Goegele Roland (Asso di picche) Fiat 850, 31; 18) Stabile Tullio (Ostuni TS) Ford Cortina GT, 31,4; 19) Pasqualini Alberto (Eridania) Lancia F., 32,1; 20) Gava Isabella (Patavium) Fiat 850/C, 35,1; 21) Marchesi Rino; 22) Petris Dario; 23) Calogerà Giorgio; 24) Fei Fabrizio; 25) Pechik Sergio; 26) Mastacchini Giuseppe; 27) Costantini Marco; 28) D'Adda Ferdinando; 29) Armani Sergio; 30) Chiarion Antonio; 31) Tosi Luisa; 32) «Igor»; 33) Bianchi Giampaolo; 34) Grassevig Maria L.; 35) Facco Ermenegildo; 36) Rigo Marcello; 37) Rossi Maria; 38) Ruoso Mario; 39) Ferratello Luigi; 40) Cavini Benito; 41) Gardini Paolo; 42) Torneri Alfredo; 43) Aggio Mario; 44) Zanoni Carla; 45) Pastrovich Gianni; 46) Franzolin Dario; 47) Sarti Mario; 48) Vallieri Sergio; 49) Perazzoli Nello; 50) Mastelli Luciano; 51) Benvenuti Renata; 52) Bisol Paolo; 53) Udovich Enrico; 54) Marchi Guerrino.

QUOTE TOTIP

■ La direzione del Totip comunica le quote del concorso n. 24 del 15 giugno 1969: ai punti «12» lire 3.268.800; ai punti «11» lire 122.580; ai punti «10» lire 10.322.

ENRICO RADIO RIFÀ LA STORIA DEI DUE CAMPIONATI E MEZZO CON L'UNIONE

«Ho fatto ritrovare alla Triestina un pubblico che l'aveva abbandonata»

Enrico Radio il giorno dopo. La decisione che è stato costretto a prendere l'ha addolorato, e non cerca di nasconderlo. «Rico», come affettuosamente lo hanno battezzato i tifosi, è innamoratissimo della Triestina. Un tifoso «vecchio stampo» insomma, prima ancora che un allenatore, e come tutti i tifosi ha sempre sofferto, soffre e soffrirà per l'«Unione». La passione, la serietà professionale, i sacrifici, l'impegno per riportare la Triestina al livello che le spetta di diritto per le sue gloriose tradizioni, non sono evidentemente bastati. Il sogno di Radio, che cercava di interpretare quello di tutti gli sportivi alabardati, era di risollevare la squadra e la società verso le più alte vette del calcio nazionale. L'impegno, da quell'ormai lontano 10 gennaio 1967, quando subentrò alla guida tecnica della Triestina prendendo il posto di Caciagli, era questo.

Con Radio rifacciamo la storia di questi due anni e mezzo, cercando di individuare le cause che hanno indotto il tecnico triestino a fare la valigia e accettare l'offerta del Piacenza. Non si tratta di una intervista, perché Radio ci prega di non interromperlo. Un lungo discorso, quindi, quasi tutto d'un fiato.

«Quando sono stato chiamato dalla Triestina, nel gennaio '67, la situazione era molto diversa da quella attuale: la squadra in coda alla classifica e un bilancio che, dalle parole dei dirigenti, non consentiva nessuna possibilità di un nuovo impegno finanziario. In quel momento la Triestina era in pericolo e accettai l'incarico senza far gravare sulla società un ulteriore onere. La squadra si salvò e l'anno dopo, perdurando le difficoltà finanziarie, mi detti da fare girando l'Italia per ottenere qualche giocatore allo scopo di rinforzare la compagine. Vennero Pedroni e Brusadelli dal Lecco e quindi Pestrin dal Como, dopo che, con l'aiuto di Nereo Rocco, ero riuscito a collocare Beorchia. Era questa la prima grossa cessione effettuata dalla Triestina dopo molti anni. Assicurarsi giocatori senza avere il becco di un quattrino è cosa di notevole difficoltà. A parte ciò, come ringraziamento mi sentii dire che dovevo fare solo l'allenatore e non dovevo interessarmi di altre cose, in quanto il movimento giocatori doveva dipendere soltanto dal dirigente addetto alla squadra.

«Le cose andarono abbastanza bene, e per metà campionato la compagine riuscì a raggiungere posizioni insperate. In quella stagione (1967-68), si affermavano in prima squadra elementi come Chendi, D'Eri, Capitanio e Moretti e trovavano la loro giusta valorizzazione giocatori come Kuk, Martinelli e Del Piccolo. Sotto certi aspetti non fu un lavoro facile. Si trattava di infondere entusiasmo alla squadra e all'ambiente tutto e si lavorava con grande volontà per raggiungere questo scopo, nonostante il fatto che per diversi mesi la società, tanto a me quanto a Trevisan, non fosse in grado di corrispondere lo stipendio. Si trattò di un campionato nel quale ebbi la conferma di quello che da sempre sostenevo, e cioè che il pubblico si sarebbe avvicinato quando avrebbe avvertito che la squadra era una sua espressione, cioè che possedeva quello spirito che aveva sempre animato la loro "Unione".

«Avvicinata la massa dei tifosi e fatto rinascere l'entusiasmo, ecco sorgere le premesse per un rilancio della Triestina. Impegnato da un contratto biennale, quando si trattò di fare la campagna acquisti-vendite mi venne detto chiaramente che non dovevo interessarmene, allora accettai l'invito della Federazione di partecipare al corso allenatori in Inghilterra. Quando rientrai, dopo tre settimane durante le quali fui l'unico allenatore al corso a non essere mai stato interpellato telefonicamente per cessioni o acquisti, trovai tutto fatto e la "rosa" già completata. Mi misi al lavoro, avvertendo nettamente che i giocatori erano a conoscenza della incompatibilità esistente fra me e il dirigente addetto alla squadra. Con il passare delle settimane riuscii a conquistare la fiducia dei singoli, e arrivando con la squadra a disputare un campionato positivo, del quale voglio pubblicamente rendere merito ai giocatori e in particolar modo a Giacomini, che mi è stato valida spalla. Non posso dimenticare inoltre chi mi è sempre stato vicino, chi ha vissuto con me e conosce tutte le vicende sorte attorno alla squadra in questa stagione, vale a dire l'amico Memo Trevisan».

Prende un po' fiato, Radio, e poi riattacca: «Ora me ne vado. Si ripete così a distanza di anni quanto già accaduto a un mio amico e collega molto più noto e importante di me: Nereo Rocco. Come lui però questo episodio non basterà nemmeno a intaccare la mia passione e l'amore verso la Triestina, che rimarrà sempre la mia squadra. Non può che essere così, dopo che per 18 anni ho difeso i colori alabardati in campo e per diversi altri ho prestato il mio lavoro come collaboratore o allenatore. Mi dispiace per i giocatori e per i tifosi, che una notevole diversità di valutazioni e di impostazione fra me e il dirigente addetto alla squadra, l'avv. Pierpaolo Poillucci, mi abbiano costretto interrompere il lavoro per la cara "Unione". Era però inevitabile: la Triestina ora non ha che un traguardo, lottare per la promozione, e ciò è possibile solo se esiste una completa uniformità di vedute e di intenti fra i responsabili della squadra».

Claudio Nordio

COPPA ITALIA

■ La Lega Nazionale Calcio comunica che le partite di ritorno del torneo finale di Coppa Italia sono così fissate: giovedì 19 giugno, ore 18.30: Foggia - Torino; sabato 21 giugno, ore 20.45: Cagliari - Roma.

CON 6 VETTURE ITALIANE

A Monza per F. 2 il G. P. Lotteria

Modena, 16

Ferrari, Tecno e De Tomaso saranno presenti al Gran Premio Lotteria di Monza riservato alle vetture di F. 2.

La Casa di Maranello ha iscritto tre vetture «Dino» che saranno prevedibilmente affidate a Clay Regazzoni (Svizzera), Ernesto Brambilla (Italia) e Derek Bell (Granbretagna). La Ferrari presenterà due delle tre vetture col nuovo motore a due condotti di ammissione e due di scarico.

La Tecno schiererà tre vetture con motori potenziati Cosworth. I piloti saranno Ronnie Peterson (Granbretagna), François Cevert (Francia) e Nanni Galli (Italia).

Infine la De Tomaso Automobili ha iscritto la recente F. 2, che costituirà un'altra interessante novità di questa competizione. La vettura, a carrozzeria portante, è azionata da un motore posteriore Ford-Coswort. Il pilota sarà Jonathan Williams (Granbretagna) vincitore delle ultime tre edizioni.

ARTISTICO: I REGIONALI DI PORDENONE

Nel padiglione del marmo della Fiera campionaria di Pordenone, hanno avuto luogo i campionati regionali di pattinaggio artistico per le categorie allievi, juniores e transitoria. La competizione ottimamente organizzata dallo Skating Club Pordenone, ha visto la partecipazione di 46 atleti, rappresentanti oltre che la Società pordenonese, l'Edera di Trieste, il D. L. Ferroviario Trieste, la Pattinatori Udinesi e l'Italcantieri Monfalcone.

Doveroso segnalare, oltre all'ottimo grado di preparazione dimostrato da tutti i concorrenti, la superlativa prova di Renzo Mangini del Dopolavoro ferroviario, il quale ha mostrato ulteriori grandi progressi.

Dettaglio tecnico:

Cat. trans. femm.: Pinamonti Serena D. F. punti 185,45; Presotto Alda Pord. 180,15; Duimovich Daniela ASE 177,9; Galli Elide ASE 170,45; Mancino Cinzia ASE 169,25.

Cat. trans. masch.: Mangini Renzo D. F. punti 192,55; Ongaro Franco ASE 170,55; Tonizzo Enrico Patt. Ud. 167,55; Sacco Paolo Patt. Ud. 157,5.

Cat. jun. femm.: Perale Silvia Pord. punti 113,7; Liussi Luigina Patt. Ud. 111,8; China Sandra Patt. Ud. 110,6; Zeppieri Teresa Patt. Ud. 109,8; Ottone Nicoletta Pord. 108,6.

Cat. jun. masch.: Brunetta Mario Pord. punti 112,9; Todero Fabio ASE 95; Toffanin Paolo D. F. 79,7.

Cat. all. femm.: Sandrin Elena Pord. 103,5; Gattolini Margherita Pord. 98,8; Zanot M. Grazia D. F. 95,2; Da Re Flavia Pord. 87,5; Zuriatti Francesca Patt. Ud. 84,5.

Cat. all. masch.: Padoan Maurizio Italcant. 63,3; Mutascio Alessandro idem 60,3.

Classifica per società: 1) Skating Club Pordenone p. 69; 2) D .F. Trieste p. 42; 3) Pattinatori Udinesi p. 40; 4) A. S. Edera Trieste p. 35; 5) Italcantieri Monfalcone p. 25.

A chiusura della manifestazione, l'assessore allo sport Buttignol, accompagnato dal presidente del C. R. Levi e dal presidente della società organizzatrice ing. Perale, ha premiato i primi tre classificati di ogni categoria.

C. T.

RALLYE DELLE ALPI OR.

■ Il 28 e il 29 giugno si svolgerà, con partenza e arrivo in piazza Libertà a Udine, il quinto Rallye delle Alpi orientali, manifestazione a carattere internazionale organizzata dall'Automobile Club di Udine. La corsa, giunta alla quinta edizione, si articolerà su un percorso di 916 chilometri e sarà valida per il campionato italiano, nazionale Fisa, triveneto dei Rallyes e per il Mitropa Cup.

JUDO

Si afferma la S.G.T. a Monfalcone

Si è svolto il I Trofeo «Città di Monfalcone» organizzato dalla «Emerson» unitamente alla Pro Loco ed al Kodokan Judo Club di Monfalcone. La manifestazione, che comprendeva gare riservate alle «speranze» (cinture fino a verde) ed alle cinture superiori (blu, marrone e nere) nonché gare fra ragazzi, ha avuto luogo all'aperto.

La S.G.T., pur dovendo competere con alcune delle più forti rappresentanze della regione, ha colto una serie di successi individuali e collettivi. Ha infatti conquistato tre primi posti nella cat. ragazzi (Toffanin, De Denaro, Cecchi), tre primi posti nelle «speranze» (leggeri con Malle, medio leggeri con Lovato e massimi con Varesano) ed infine il 1.o posto nella categoria «medi» delle cinture superiori con l'atleta Kramar; numerosi i secondi posti conquistati nelle tre categorie. Con tali eccellenti risultati la S.G.T. ha fatto suoi i due trofei in palio (speranze e ragazzi).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ABILE tuttofare capace cucinare cercasi da piccola famiglia offrendo trattamento signorile, stanza luminosa con propri servizi posizione centralissima. Telefonare 93683 lunedì - martedì ore pasti. 27904 B

A studentessa offresi soggiorno estivo alla pari in villa al mare vicinanze Trieste cambio sorveglianza bambini. Tel. 208157. 27706 B

BAMBINAIA giovane istruita ottime referenze cercasi. Scrivere Cassetta 113 B SPI.

CERCANSI pulitrici e prestaservizi. Telef. 38528 9-11 tutti i giorni. 28785 B

CERCASI domestica stabile con ottime referenze per signora sola ottimo trattamento. Indirizzo SPI. 28847 B

CERCASI stabile esperta premesso dormire referenze. Telefonare 29876. 48087 B

CERCASI stabile per persona sola. Tel. 730576, dopo ore 10. 48127 B

CERCASI ragazza stabile per Opicina, trattamento familiare. Telefonare 211528. 27734 B

CERCASI per Villa Opicina domestica stabile brava referenziata ottimo trattamento tutti elettrodomestici. Tel. 211950. 47981 B

CERCASI persona 60-70-enne indipendente referenziata stabile anche dormire per lavori domestici ed aiuto assistenza persona anziana. Escluso lavori pesanti. Telefonare 743475. 27932 B

CERCASI prestaservizi ogni giorno mattino. Telefono 767825. 28749 B

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento. Telef. giorni feriali 764311. 28655 B

CERCASI per Milano cuoca guardarobiera casa molto signorile ottima retribuzione. Telefonare 67791 Trieste. 48033 B

CERCASI domestica stabile seria distinta amante bambini, trattamento familiare. Presentarsi lunedì ore 10.30-12.30. Acconciature Vanité, via Ghega 3 48039 B

CERCASI stabile anche primo servizio ottimo trattamento elettrodomestici. Telefonare al 723524. 48338 B

CERCO domestica brava piccola famiglia senza bambini, dalle 8 alle 16. Tel. 69542. 48008 B

COPPIA cameriere e cuoca disposti trasferirsi cercansi. Offerte cassetta 28853 B, SPI.

DISTINTI coniugi assumerebbero donna capace governo casa, orario da combinarsi. Telefonare 761535 dalle 14-17. 28623 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 36509. 28073 B

FAMIGLIA 2 persone cerca coppia marito autista cameriere, moglie tuttofare, cucinare. Telefonare 38622. 28631 B

PICCOLA famiglia Rozzol cerca accurata prestaservizi non anziana. Orario da concordare. Elettrodomestici. Telefonare al 52102. 48340 B

RAGAZZA pratica bambini referenziata disposta trasferirsi cercasi prontamente, ottimo trattamento. Cassetta 48037 B, SPI.

STABILE per famiglia cercasi, Ottimo stipendio, trattamento familiare. Verrà fornito aiuto per lavori pesanti. Telefonare al numero 211330. 27748 B

STABILE presso piccola famiglia ottimo trattamento buono stipendio cercasi. Telefonare 93735-820747. 27964 B

TUTTOFARE intera giornata cercasi. Zanier, Mazzini 21 dopo le 9. 27888 B

C Richieste d'impiego L. 50

BABY-SITTER pratica offresi, telefonare 30511 ore serali. 27822 C

BAMBINAIA offresi ore mattino. Busletta Emiliana, via di Chiadino 18, tel. 743435. 28837 C

COMMESSA panificio o altro genere conoscenza sloveno offresi. Cassetta 27864 C SPI.

CUOCO offresi per trattoria o mensa. Orario 8-15. Telefonare pomeriggio 52848. 48018 C

FATTORINO di fiducia patente B offresi a ditta con o senza macchina qualsiasi lavoro, telefonare 24622. 28867 C

IMPIEGATA 17.enne pratica ufficio seria volonterosa offresi, Cassetta 27936 C, SPI.

OFFRESI bambinaia per ore mattina e sera. Telef. 743435. 48126 C

OFFRESI fattorino con patente B, militesente. Cassetta n. 48043 C, SPI.

OFFRESI studentessa 17enne, come baby-sitter. Telef. ore pasti 725315. 28643 C

OFFRESI autista disposto viaggiare, militesente, patente B. Cassetta 48041 C, SPI.

ORGANIZZATORE magazzino, esperto contabilità magazzino, calcolo costi produzione piccola media industria offresi. Scrivere Cassetta 28548 C, SPI.

PENSIONATA indipendente colta offresi qualsiasi attività massima fiducia. Tel. 749312 ore 12-17. 48078 C

PENSIONATO pratico benzinaio offresi anche a ore. Telefonare 812159. 28679 C

PERITO elettrotecnico operatore meccanografico militesente offresi primo impiego. Telefonare 61321. 28701 C

RAGIONIERA praticissima offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 28657 C, SPI.

REFERENZIATO pratico qualunque consegna, con mezzo proprio offresi ditta seria. Cassetta 48130 C, SPI.

SIGNORA distinta già pratica massima fiducia offresi per lavoro presso ambulatorio medico. Telef. 33566. 27620 C

STIRATRICE pratica offresi a famiglia pomeriggi. Tel. 747726. 27966 C

STUDENTESSA 17enne perfetta conoscenza italiano sloveno offresi periodo estivo solo mattinata. Cassetta 27806 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IMPRESA artigiana esegue restauri facciate con applicazioni Santex. Pitturazioni quartieri. Tel. 64950. 28877 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili, onestà. Tel. 69442. 48218 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. INTERNISTA cerca ristorante; tel. 224159. 900 D

A.A.A.A. PRIMARIA compagnia petrolifera internazionale assume qualificati ufficiali coperta e di macchina, sottufficiali e comuni, provata esperienza navi petroliere. Assicuransi possibilità carriera, condizioni economiche eccellenti e continuità lavoro. Inviare curriculum a Cassetta n. 28549 D, SPI.

A distinto professionista necessita segretaria ottima presenza, possibilmente patente auto. Scrivere indicando telef. Gallo Editore, corso Vittorio Emanuele 110, 80121 Napoli. 5846 D

ALBERGO San Giacomo Rigolato cerca dal 1.o luglio cuoca capace, cameriera sala e piani buona retribuzione. 48119 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. La Cubana via Roma 12. 28559 D

APPRENDISTE per abbigliamento assumiamo. Cassetta n. 47931 D, SPI.

AUTORIMESSA cerca lavatore pratico. Tel. 96853. 28529 D

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa perfetto tedesco. Cassetta 28697 D, SPI.

CASA confezioni signora importanza nazionale assume indossatrici taglia 42. Telef. 24818 Padova. 5816 D

CASSIERA, conoscenza dattilografia, croato o sloveno cerca azienda cittadina. Indicare referenze, recapito telefonico. Cassetta 28765 D SPI.

CERCANSI tubisti carpentieri buona conoscenza disegno e saldatori. Cogeomi via Fra' Galgario 8 Milano telef. 4070314. 5852 D

CERCANSI apprendista e internista. Bar Grazia, Flavia 7, telefono 810376. 48111 D

CERCASI internista o aiuto banconiera per asporto e interno, tutte le domeniche e festività libera, buone condizioni orario ufficio. Bar zona centrale, telef. 29896. 48139 D

CERCASI apprendista panettiere o mezzo lavorante. Tuliiani, via Matteotti 52, tel. 93563. 48141 D

CERCASI autista fattorino per consegne negozi. Cassetta 27844-D SPI.

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 26170 D, SPI.

CERCASI apprendista ragazzo/a tutte le domeniche e festività libere, buona paga bar zona centrale, tel. 29896. 48139 D

COMMESSA e aiutocommessa negozio radio TV conoscenza sloveno cercasi. Cassetta 28721-D SPI.

COMPAGNIA armatrice motonavi cisterna, bandiera italiana viaggi lungo corso, frequenti scali Europa, cerca ufficiali, allievi coperta, macchina, radiotelegrafisti, operai tornitori elettricisti. Inviare curriculum a Cassetta 23 M, SPI, 16121, Genova. 5840 D

DITTA Raguseo, via S. Giacomo in Monte 2/1 cerca apprendista magazziniere anni 16-17. 28857 D

DONNA pratica lavanderia gettone cercasi; via Rismondo 11. 28843 D

CERCASI signora sorveglianza bambino 3 anni due ore giornaliere; offresi alloggio camera. Indirizzo SPI. 48121 D

CERCASI ragazzo per buffet. Tel. 745533. 48143 D

GRANDE azienda commerciale ricerca un giovane attivo, dinamico e di forte personalità per posizione di viceresponsabile del magazzino. Si offre un ambiente di lavoro moderno e simpatico ed un inquadramento sindacale. Curriculum manoscritto. Cassetta 28613 D SPI.

IMPIEGATA concetto conoscenza tedesco, buona stenodattilografia non primo impiego cercasi. Precisare curriculum e studi. Cassetta 47908 D, SPI.

IMPIEGATA pratica paghe contributi cercasi. Cassetta 48232 D SPI.

IMPIEGATA capace dattilografa cerca Ufficio amministrazione. Offerte Cassetta 48056 D, SPI.

INDUSTRIA metalmeccanica importanza europea 850 dipendenti con sede Saronno cerca per proprio stabilimento saldatori ad argon con brevetto navale disposti trasferirsi. Scrivere a Casella 164 D SPI 20100 Milano. 5843 D

MANIFESTI doganali o agenzia impiegato pratico cercasi, massima riservatezza. Cassetta n. 48101 D, SPI.

OFFICINA elettro meccanica cerca per potenziamento pulitori e addetti ai bagni galvanici anche da avviare in detti mestieri previo periodo di prova. Elettricista od operaio capace per manutenzione macchine e impianti. Possibilità di sistemazione in alloggio presso l'officina anche per la famiglia. Scrivere a Franco Bortolotti, via Tolara Di Sotto 74, 40064 Ozzano Emilia (Bologna). 5848 D

OPERATORI per duplicatori casa mondiale di spedizione cerca 4, 5 giovani disposti trasferirsi che lavorerebbero in gruppo ai duplicatori. Lavoro facile che richiede solo esattezza e sveltezza. Possibilmente che uno del gruppo abbia cognizioni del tedesco. Buono stipendio, possibilità di mensa aziendale ,ecc. Offerte a Cassetta n. 27788 D, SPI.

PELLICCIAIA capace cercasi; paga massimo. Indirizzo SPI.

RAGAZZA giovane aiuto commessa, cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2871 D

SIGNORE, signorine residenti nel capoluogo e nella provincia di Trieste il vostro tempo libero può essere trasformato in denaro per voi e la vostra famiglia. Lasciato che la Avon Cosmetics, la più grande Casa di prodotti di bellezza e di toeletta del mondo vi spieghi come ciò sia possibile senza tralasciare le vostre attuali occupazioni. Scrivete o telefonate domani senza impegno alla Sig.ra Laura Buffolo via Revoltella 73, Trieste, tel. 734806. 5240 D

SOCIETA' industriale ricerca per propria cava pietrame con uso abitazione dintorni Trieste un sorvegliante pratico lavori e impianti. Età massima 35 anni. Inviare curriculum posti occupati, pretese. Cassetta 27792 D, SPI.

SOCIETA' industriale in Trieste ricerca per propria officina di manutenzione operai aggiustatori e carpentieri. Inviare curriculum, posti occupati. Cassetta 27722 D, SPI.

UFFICIO turistico ricerca per pronto impiego signorine buona conoscenza lingue e dattilografia. Offerte cassetta 2870 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI 1-2 stanze zona San Francesco, Battisti, Carducci, Coroneo. Telefonare 749232 ore 13-17. 27930 E

CERCO stanza vuota o soffitta prezzo modico. Tel. 65186. 48149 E

SERIO cerca fine mese stanza ammobiliata comodo cucina bagno paraggi campo Marzio. Telefonare 69351. 28657 E

SIGNORINA cerca urgente affitto camera vuota centrale. Cassetta 28845 E, SPI.

URGEMI stanzetta vuota primo piano per temporaneo deposito pochi mobili corredo libri. Cassetta 5833 E, SPI, Trieste.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 28827 F

AFFITTASI camera mobiliata 2 uomini. Indirizzo SPI. 48121 F

CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi distinti brevi lunghi soggiorni, telefono 36217. 48137 F

STANZA mobiliata 1-2 uomini, anche brevi soggiorni. Telefonare 52681. 48304 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi regolari estivi di stenodattilografia. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

MATEMATICA inglese francese ragioneria studenti laureandi impartiscono. Telef. 91123. 28831 G

RIPETIZIONI di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado Istituto Foscolo via Gatteri 6. Tel. 724240. 28879 G

RIPETIZIONI ogni livello materie scolastiche tecniche commerciali. Prenotarsi. Prossimo inizio corsi inglese commerciale, legislazione del lavoro. Istituto Tergeste, via del Bosco 1. Telefono 765308. 28869 G

H Oggetti smarriti L. 60

MACCHINA fotografica smarrita val Rosandra domenica pomeriggio pregasi telefonare 67532.

MANCIA competente consegnando orologio donna d'oro smarrito via Cappello, Bazzoni, Bramante. Telefono 67711. 48091 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento lussuoso zona residenziale, 4 camere salone giardino garage terrazza; altro Baiamonti quinto poggioli panoramico tre camere servizi prontentrata. Torrebianca 3 camere servizi; Stazione tre camere servizi; Muggia attico terrazze vista mare; camera salone; bagno; cucinino; mobiliato prontentrata. Altri appartamenti da una, due camere, servizi. Camera entrata libera uso studio centro, Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323.

AFFITTANSI appartamenti: VIA DELL'UNIVERSITA': 4 stanze, stanzetta, cucina, doccia, WC, autoriscaldamento; VIA DELL'UNIVERSITA': 7 stanze, cucina, bagno, WC; VIA VOLTA: 5 stanze cucina bagno wc, da restaurare; VIA VOLTA: salone, 4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, WC, autoriscaldamento; VIA FOSCOLO: due stanze, cucina, doccia-WC, prelevando mobilia nuova. Informazioni AMMINISTRAZIONE GRIMALDI, via Donota 4 dalle ore 9 alle 13. 28779 I

AFFITTANSI: stanza cucina rinnovato 12.000, piccole spese; Manna tristanze stanzetta cucina bagno 30.000; Carlo Alberto tristanze comforts modernissimi, garage 55.000; Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 48147 I

AFFITTASI appartamento mobiliato via Foscolo: 2 stanze, cucina, doccia-WC lire 45.000. Amm.ne Grimaldi, via Donota 4 dalle ore 9 alle 13. 28779 I

APPARTAMENTI primingresso — vista mare, saloncino, due stanze, cucinetta doppi servizi, poggioli, centralnafta, ripostiglio, ascensore affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 28881 I

APPARTAMENTINO Madonnina camera cucina gabinetto 14.000 mensili. Altro zona Giulia camera cucina gabinetto in comune 10.000 affittasi compensando spese. Telefonare 50235 ore 10-12.

APPARTAMENTO affittasi due camere cucina gabinetto II p. interno Vergerio 12. 48107 I

APPARTAMENTO moderno Domio 4 stanze cucina bagno veranda centralnafta 35.000; altro Boschetto 3 stanze tutti comfort; altri per uffici associazioni zona centrale, prontamente affittansi. Tel. 61309 ore ufficio.

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI 3 stanze cucina bagno ripostiglio affitta 31.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 28881 I

APPARTAMENTO DREHER, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28881 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, autoriscaldamento. Affitta prontamente Immobiliare Carducci 28. Tel 734257. 28871 I

APPARTAMENTO minimo sei stanze più doppi servizi possibilmente con vista cercasi in affitto eventualmente acquisto. Offerte cassetta 28687 I SPI.

CAMERA cucina 22.000; camera con focolaio 4000; camera cucina 9000. La Commerciale, Torrebianca 24. 48123 I

CENTRALISSIMO ufficio piazza Malta nuovo, 5 vani centralnafta ascensore, affitta privato. Telefonare 31021. 48144 I

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio . Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene . Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene . Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) , Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI CHIUDE (ALL'INSEGNA DELLA DISCORDIA) LA CONFERENZA DI MOSCA

Numerosi PC recalcitranti alla firma del documento finale

Quattro non intenderebbero sottoscrivere comunque la mozione, altri otto lo farebbero con riserva: fra questi il PCI - Critiche del romeno Ceausescu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Si concluderà domani la conferenza mondiale comunista, ma non all'insegna dell'unità, come sarebbe piaciuto ai dirigenti sovietici: l'informazione è di fonti comuniste, le quali, nel confermare precedenti voci che davano per domani la chiusura dei lavori della grande assise, hanno aggiunto che almeno quattro dei 75 partiti si rifiutano di firmare il documento principale, risultato di un anno di lavori preparatori, e altri otto, tra cui il PC italiano, firmeranno con riserva.

La maggior parte dei partiti «recalcitranti» si oppongono, a quanto si è appreso, ai termini vaghi con cui nel documento si parla della questione della sovranità dei singoli partiti ed esigono una dichiarazione chiara e precisa, che garantisca contro interventi simili a quello dell'estate scorsa in Cecoslovacchia. Queste delegazioni sostengono che il documento, nella sua stesura attuale, si presta a essere interpretato come un appoggio al diritto di intervento negli affari di altri Paesi comunisti.



Berlinguer: ha ribadito le riserve del P. C. italiano

Le delegazioni inglese, norvegese e di Reunion hanno dichiarato, secondo le fonti, di non poter approvare il documento nella veste attuale, senza l'autorizzazione dei rispettivi comitati centrali. Come si è detto, tra coloro che firmeranno con riserva ci saranno gli italiani: oggi il delegato del PCI, Berlinguer, ha confermato che il suo partito approverà solo il terzo capitolo del documento, quello che fissa una comune piattaforma d'azione. Posizione uguale a quella del Partito comunista italiano hanno annunciato i delegati dei partiti di Australia e di San Marino.

Gli ultimi interventi alla conferenza, i cui lavori erano iniziati dieci giorni or sono, si sono avuti stamane; quindi, le delegazioni sono passate allo esame del controverso documento. Secondo le fonti, Boris Ponomarev, segretario del comitato centrale del PC sovietico e presidente del comitato di redazione, avrebbe presentato il documento senza che ad esso fossero stati apportati parecchi emendamenti invocati da alcune delegazioni nel corso dei lavori.

Le fonti hanno precisato che il documento è stato approvato in pieno da 61 partiti; è questa, evidentemente, la «stragrande maggioranza» che — secondo quanto ha dichiarato oggi pomeriggio, in una conferenza stampa, il segretario del PC cecoslovacco Gustav Husak — ha appoggiato il documento così com'è. Uno dei partiti che, al contrario, hanno puntato i piedi è quello della Repubblica Dominicana, contrario a quella parte del documento che parla del disarmo e della pace: i dominicani sostengono che l'esistenza dell'imperialismo rende impossibile il raggiungimento di questi due obiettivi. Per contrasto, questa parte del documento è quella che riscuote la più decisa approvazione da parte di italiani e australiani.

L'unico partito al potere, fra i dissenzienti, è quello romeno: insieme a svizzeri e spagnoli, i romeni hanno annunciato che firmeranno il documento, ma presenteranno le loro riserve per iscritto. Il documento non è mai stato pubblicato ufficialmente, ma se ne è parlato così a lungo e così frequentemente da far risultare chiaro che in esso è inserita una lunga analisi della situazione comunista mondiale; una sezione sulla «lotta contro l'imperialismo» comprende pure un piano per la pace e il disarmo.

Nella conferenza stampa, cui si è già accennato, il segretario céco Husak ha confermato che, nonostante la durezza degli attacchi rivolti alla Cina comunista dal leader del PCUS Breznev, e da altri oratori, il documento non contiene una dichiarazione anticinese. Si tratta, chiaramente, di un successo per quei partiti, come il romeno, i quali hanno reagito alle prese di posizione di Breznev e dei suoi fiancheggiatori, affermando che la conferenza non doveva criticare nessun singolo partito.

Husak ha anche detto che il PC cecoslovacco è soddisfatto del documento nella forma attuale, e anzi lo aveva già approvato prima che la conferenza cominciasse. I giornalisti hanno chiesto a Husak se ritenesse giustificata l'invasione sovietica della Cecoslovacchia: il leader céco li ha rimandati al discorso da lui tenuto alla conferenza che, come si ricorderà, era improntato a estrema cautela. Husak ha aggiunto che la sua delegazione aveva chiesto agli altri partiti di astenersi dal porre la questione sul tappeto della conferenza. «E' una questione sulla quale vorremmo esprimere la nostra opinione — ha detto Husak — una conclusione troppo affrettata non sarebbe utile. Questo è il senso dei nostri colloqui con partiti fratelli». Alla domanda come pensi di ottenere l'appoggio della gioventù cecoslovacca, Husak ha risposto: «In patria ci attende un grande lavoro politico. La nostra nuova leadership ha meno di due mesi e i miracoli, come sapete, possono essere fatti solo da Gesù Cristo, il che avveniva molto tempo fa».

In serata si è appreso che, nel corso di un suo intervento odierno alla conferenza, il leader romeno Ceausescu ha criticato la «vaga terminologia» che caratterizza parte del documento che sarà firmato dai delegati dei PC; secondo Ceausescu, nel documento il pericolo imperialista viene sopravvalutato. L'agenzia romena «Agerpress» ha riferito che Ceausescu ha preso la parola nell'odierna seduta pomeridiana della conferenza; egli ha detto che i capitoli uno e due del documento finale contengono «termini che non sono sufficientemente chiari e possono creare confusione per il modo in cui sono espressi». Ceausescu ha aggiunto che sarebbe di grande importanza per l'esito della conferenza l'emendamento di tali passi, in modo da renderli più chiari. Egli ha citato, in particolare, i paragrafi relativi ai «problemi delle divergenze tra Paesi socialisti» e tra singoli partiti. In questi passi — ha detto — «si può ricavare l'impressione che queste divergenze siano dovute all'attività dell'imperialismo. A nostro avviso, ciò non è reale; le possibilità per l'imperialismo di dividere il movimento internazionale della classe operaia sono sopravvalutate».

A. P.

MANOVALE ACCUSATO di spionaggio in Germania

Bonn, 16

La Procura della Repubblica di Karlsruhe ha accusato di spionaggio il quarantacinquenne manovale Leopold Pieschel, di Bad Godesberg. Dal 1956 al 1961 avrebbe lavorato per l'URSS.

ANCHE 1200 MARINAI lasceranno il Vietnam

Saigon, 16

Un portavoce del comando americano a Saigon ha annunciato che anche 1200 uomini della Marina americana lasceranno il Vietnam prima della fine di agosto, insieme a due brigate della 9.a Divisione di fanteria americana e al Nono reggimento della 3.a Divisione dei marines. I 1200 uomini — ha precisato il portavoce — fanno parte della forza mobile fluviale americana.

A Saigon, intanto, un dirigente del movimento buddista militante sudvietnamita ha smentito oggi le notizie diffusesi a Parigi, secondo cui i buddisti militanti avevano collaborato alla formazione del «Governo-ombra» di tendenza neutralista. Il venerabile Thien Hoa, presidente dell'ala militante buddista della pagoda An Quang, della Chiesa unificata buddista sudvietnamita, ha detto che la sua setta non ha mai indetto alcuna riunione per formare un Governo neutralista.

I BIAFRANI LIBERANO l'infermiera inglese

Londra, 16

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi di avere ricevuto un telegramma dell'ambasciata britannica a Yaounde, nel Camerun, in cui si informa che l'infermiera britannica Sally Goatcher, di 28 anni, catturata nel Biafra all'inizio di giugno è stata rilasciata durante il week-end e inviata con l'aereo personale del Presidente del Gabon, Bongo, nella capitale del Camerun.

Il Presidente Bongo e il Presidente della Costa d'Avorio, Houphouet-Boigny, si sono adoperati presso le autorità del Biafra per il rilascio dell'infermiera. Sally Goatcher, che verrà rimpatriata quanto prima, venne catturata dai biafrani mentre guidava una «Land Rover» vicino alla linea di combattimento fra il Biafra e la Nigeria.

NEGATA A MARCANTONI la libertà provvisoria

Parigi, 16

François Marcantoni resta in prigione. La «Chambre d'Accusation» della Corte di Parigi ha respinto infatti la domanda di libertà provvisoria avanzata per la seconda volta dai difensori del pregiudicato corso, che è accusato di complicità nell'omicidio di Stevan Markovic.

CONCLUSA LA VISITA DEL SINDACO DI BERLINO

SCHUETZ: DIFFICILE IL «DIALOGO» CON VARSAVIA

Un «recente passato» impedisce la normalizzazione delle relazioni fra la Polonia e la Germania Ovest

Varsavia, 16

Il Sindaco di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, ha terminato oggi la sua visita ufficiale di tre giorni in Polonia, e ha affermato che il viaggio gli ha fatto comprendere che sarà difficile normalizzare le relazioni tra Polonia e Germania federale. Schuetz, il primo Sindaco del settore occidentale di Berlino a recarsi in visita in un Paese comunista, si è incontrato con il Ministro degli Esteri polacco, Stefan Jedrychowski, e con i vice Ministri del commercio con l'estero e degli affari culturali, e si è recato inoltre a visitare il famigerato campo di concentramento nazista di Auschwitz. «Dopo quello che ho visto ad Auschwitz e a Varsavia — ha detto Schuetz prima di far ritorno a Berlino Ovest — comprendo le riserve che i polacchi hanno nei nostri confronti». Il Sindaco ha aggiunto che «a causa del recente passato», sarà molto difficile riportare alla normalità le relazioni tra Polonia e Germania occidentale.

Schuetz, che è molto legato al Ministro degli Esteri tedesco, Willy Brandt, ha quindi detto che il suo incontro con Jedrychowski è stato il più importante che abbia avuto in Polonia. «Non abbiamo cercato di convincerci a vicenda» ha detto Schuetz, aggiungendo che vi è stato però uno scambio di opinioni «molto aperto». Il Borgomastro di Berlino Ovest ha affermato che il Ministro degli Esteri polacco lo ha ragguagliato sulla dichiarazione fatta a maggio dal leader di Varsavia, Gomulka, per un trattato permanente con la Germania che riconosca alla Polonia il confine dell'Oder-Neisse. Schuetz ha espresso la sua opinione a Jedrychowski secondo cui, fino a che non venga raggiunta una pace durevole in Europa, «quello che esiste oggi va accettato così com'è».

Secondo l'accordo di Potsdam, la questione del confine occidentale polacco e dei territori persi dalla Germania avrebbe dovuto essere discussa ad una conferenza della pace pangermanica, che non si è mai tenuta e la cui convocazione non è prevista nell'immediato futuro. Varsavia vorrebbe che Bonn riconoscesse l'attuale confine occidentale come permanente — come lo fece la Germania Est nel 1950 — e afferma che il rifiuto a far ciò è una barriera contro la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi.

Schuetz comunque ha affermato di non essere andato in Polonia come «negoziatore», ma «per essere informato e informare». Il Borgomastro ha aggiunto che riferirà ciò che ha saputo ai suoi amici in patria, rivolgendosi in particolare a Brandt.

Sparatoria a Sacramento tra negri e poliziotti

Sacramento, 16

Otto agenti di polizia e numerosi negri sono rimasti feriti da colpi d'arma da fuoco, durante violenti incidenti scoppiati la notte scorsa nel quartiere negro di Sacramento, capitale dello Stato della California. Una sparatoria, durata oltre sei ore, si è svolta tra la polizia e giovani di colore, che hanno fatto fuoco da automobili in corsa e da dietro gli alberi del parco cittadino: gli agenti colpiti sono feriti in maniera lieve, tranne uno, che presenta una grave ferita a un braccio. Un giornalista è stato colpito da una coltellata a un fianco durante i disordini, ma le sue condizioni sono soddisfacenti.

Trentasette persone sono state arrestate: numerose armi e un'ingente quantità di munizioni sono state sequestrate dalla polizia nel quartier generale del movimento negro delle «Pantere Nere», durante un'irruzione compiuta per catturare un «franco tiratore».

Respinta l'istanza di Ray per un nuovo processo

Memphis, 16

Il giudice della contea di Shelby, Arthur Faquin, ha respinto una nuova istanza di James Earl Ray per la celebrazione di un nuovo processo: si è trattato di un nuovo passo dell'uomo che, condannato a novantanove anni di reclusione dopo essersi riconosciuto colpevole dell'omicidio di Martin Luther King, cerca ora di ottenere la revisione del processo di prima istanza. Gli avvocati di Ray hanno dichiarato che si appelleranno sia contro la prima decisione negativa del giudice Faquin, il 26 maggio scorso, sia contro quella odierna.

ALL'11.a INTERNAZIONALE SOCIALISTA CHE SI SVOLGE IN INGHILTERRA

Nenni sollecita negoziati per l'ingresso di Londra nel M.E.C.

«Ci sono troppe Europe senza che ci sia un'Europa unita» ha detto il Ministro Indiretto appello alla Francia: l'era dei veti è finita e non può ricominciare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Il Ministro Nenni ha fatto appello all'Internazionale socialista affinché collabori per accelerare l'avvio di negoziati per l'ingresso nel Mercato comune della Granbretagna e degli altri tre Paesi che hanno chiesto di entrare a far parte dell'organizzazione europea, Danimarca, Norvegia e Irlanda. L'intervento del Ministro degli Esteri italiano all'undicesimo congresso dell'Internazionale, apertosi oggi nella località balneare di Eastbourne con la partecipazione di delegati di 35 partiti socialisti, è stato dedicato in particolare ai problemi dell'unità europea. «Ci sono molte, troppe Europe — ha detto Nenni — senza che ci sia un'Europa unita».

Se la spinta unitaria dovesse fallire — ha aggiunto il nostro Ministro degli Esteri, che si rivolgeva all'assemblea in lingua francese — il vecchio continente «non potrà resistere alla rinascita dei sistemi imperialisti». Il rappresentante italiano ha posto l'accento sulla urgenza di aprire i negoziati per l'ampliamento della Comunità europea e ha insistito sulla priorità da attribuire alla creazione di un Parlamento europeo democraticamente eletto. A proposito della richiesta britannica di adesione al MEC, l'on. Nenni ha detto: «Nei prossimi giorni la Francia avrà un nuovo Governo e noi dobbiamo sperare che esso sia capace di risolvere i problemi che ostacolano lo sviluppo europeo. Ma naturalmente ognuno di noi dev'essere perfettamente consapevole del fatto che l'epoca dei veti è ora finita e non può cominciare di nuovo».

I delegati hanno applaudito entusiasticamente quando Nenni ha poi fatto riferimento al regime dei colonnelli greci, esprimendo l'esigenza di combattere contro tutte le dittature che sopravvivono nell'Europa occidentale. Quanto ai rapporti con il mondo comunista, il massimo esponente del socialismo italiano ha espresso lo stesso convincimento — manifestato nel precedente intervento dal Ministro della Difesa della Germania federale Brandt — secondo cui devono proseguire gli sforzi per un'intesa fra Oriente e Occidente.

Insieme ai problemi dell'unità europea, la necessità di ampliare il colloquio con i Paesi comunisti è stata la nota dominante della sessione inaugurale del congresso. Se ne è reso portavoce in particolar modo, Willy Brandt, che ha aperto il suo intervento con un appello alla pace mondiale. Le «superpotenze» — ha detto il Ministro degli Esteri tedesco — devono decidersi a fare della limitazione delle armi strategiche il loro primo obiettivo. «I tempi in cui viviamo — ha aggiunto Brandt — non sono tempi di pace, ma stiamo combattendo per raggiungere nel mondo una pace giusta e duratura».

Sullo stesso problema della pace, il Primo Ministro britannico Wilson, ha successivamente affermato che la Granbretagna è pronta a intavolare trattative dirette con i Paesi della Europa orientale sulla base di iniziative concrete. «La sola guerra che noi vogliamo — ha detto Wilson — è quella contro gli antichi nemici dell'uomo: la povertà, la fame e l'ignoranza». Il Primo Ministro britannico ha poi osservato che il trattato di non-proliferazione nucleare, firmato lo scorso anno, è stato il più importante passo avanti verso il disarmo compiuto dalla fine della guerra. E' necessario adesso — ha aggiunto — che i Paesi che non lo hanno ancora fatto, firmino questo trattato, e che quelli che lo hanno firmato lo ratifichino al più presto.

Una nota drammatica, dopo tutta una serie di discorsi dedicati alla distensione, è stata portata dalla signora Golda Meir, Primo Ministro d'Israele, nel suo intervento, la Meir ha attaccato duramente l'Unione Sovietica per i rifornimenti d'armi ai Paesi arabi. «Ognuno dei nostri figli che sono caduti nella guerra — ha detto il Primo Ministro d'Israele — è stato ucciso da armi sovietiche». Le critiche della delegata israeliana non hanno risparmiato la Francia, colpevole di trattenere aerei per 60 milioni di dollari, già pagati da Israele e mai consegnati. Il duro discorso della signora Meir, anche se non inatteso, è caduto come una doccia fredda sul congresso di Eastbourne, quasi a ricordare ai delegati quanto lungo e difficile sia il cammino verso la pace, quando dalle nobili intenzioni si passa alla cruda realtà».

Alvaro Ranzoni

IL CROLLO PRESSO SEGOVIA: SOLO UN LIEVE RITOCCO AL SANGUINOSO BILANCIO

Sono cinquantadue i morti della sciagura di San Rafael

Versano in pericolo di vita molti dei 144 feriti ricoverati negli ospedali - Il ristorante era stato completato appena pochi giorni fa - Periti otto membri di una stessa famiglia



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Segovia — Una desolante veduta del ristorante crollato

Segovia, 16

Le autorità spagnole hanno accertato che sono 52 le persone che hanno perso la vita, ieri, nel rovinoso crollo avvenuto in un nuovissimo ristorante del centro di villeggiatura «Los Angeles de San Rafael»; oggi, buona parte della popolazione di Segovia ha partecipato alla cerimonia funebre, svoltasi nella cattedrale; era presente anche l'ottantenne Ministro degli Interni spagnolo, Alonso Vega, il quale ha ordinato la costituzione di una commissione d'inchiesta sulla gravissima sciagura. Intanto, negli ospedali della zona, sono ancora ricoverati 144 feriti: di essi, molti versano in gravi condizioni per cui si teme che il bilancio delle vittime sia destinato ad aumentare ancora.

Nelle montagne di Guadarrama, dove si trovava il ristorante crollato, la Guardia civile ha circondato la zona, mentre squadre di esperti stanno cercando di far luce sulle cause che hanno condotto all'improvvisa tragedia. Nel frattempo il proprietario del complesso turistico di cui faceva parte il ristorante, Jesus Gil y Gil; nonché l'appaltatore dei lavori, l'architetto e il direttore del ristorante sono trattenuti nel carcere provinciale: la polizia non ha reso noti i nomi di questi tre ultimi personaggi coinvolti nel caso. Si è saputo questa mattina che il collegio degli architetti, l'organismo di controllo spagnolo, era completamente all'oscuro della costruzione del nuovo ristorante: sembra che tutta l'opera sia stata affidata all'imprenditore che adesso si trova in carcere.

Nella ricostruzione del disastro, la polizia ha accertato che 500 persone — uomini, donne e bambini — che partecipavano all'annuale pranzo degli impiegati di una catena di supermercati, affollavano le due sale del ristorante; ad un certo momento si è udita «una tremenda esplosione», come l'ha definita un testimone oculare, e il pavimento delle sale superiori è crollato trascinando le persone, i tavoli, le sedie e le varie dispense. Dopo pochi secondi, è crollato anche il tetto dell'edificio, causando altre vittime.

Il ristorante era stato completato soltanto giovedì scorso e la riunione dei dipendenti del supermercato era praticamente la prima riunione conviviale che si teneva nel locale. I tecnici del Genio civile hanno stilato un primo sommario rapporto, e hanno riferito che due pilastri di mattoni sono apparentemente crollati sotto il peso delle centinaia di persone, provocando il crollo del pavimento. Di conseguenza, senza più i supporti, il tetto si è abbattuto sulle persone che erano già state travolte.

I racconti delle persone uscite illese dal disastro e i racconti dei feriti dimessi dagli ospedali, sono terrificanti: una signora sa dire soltanto che tutto è accaduto nel giro di un secondo, ma non ricorda nient'altro; un ragazzo di 24 anni ricorda, invece, una persona che si trovava accanto a lui e che, nell'attimo della morte, lo ha afferrato al collo, stringendolo con forza. Tutti ricordano qualcosa, ma soprattutto il momento del crollo: il cedimento del pavimento, e un fortissimo scoppio, accompagnato da un tremendo spostamento d'aria.

«Mia moglie e io siamo arrivati un pochino in ritardo», ha raccontato oggi Lazaro Gala, uno degli invitati al banchetto. «Avendo visto che la sala a pianoterra era piena, siamo saliti a quella del primo piano. Appena siamo entrati, abbiamo udito un sordo boato, poi delle grida di dolore». Gala ha detto di essersi coperto il viso, e di essere uscito fuori, «vedendo gente che fuggiva coperta di polvere e sangue». «Molti si sono diretti alla piscina per lavarsi: lo spettacolo è stato terribile, non avrei mai potuto immaginarlo».

Si è appreso che, nel tragico crollo, sono morti anche otto membri di una stessa famiglia: i cadaveri di Valentin Esteban Gamonal, di sua moglie, di due figli, di tre nipotini e della nuora sono infatti giunti oggi a El Escorial, loro luogo di origine; un'altra nuora è rimasta gravemente ferita e un figlio versa in condizioni disperate. Sono morti pure José Luis Vasquez Pastor e sua moglie Teodora, che erano stati invitati dai Gamonal.

BOMBA TRA LA FOLLA a Gaza: un arabo ucciso

Tel Aviv, 16

Un portavoce militare israeliano ha dichiarato che una bomba a mano, scagliata stasera tra la folla in una piazza nel centro di Gaza, ha provocato un morto e 22 feriti, tutti arabi. L'ordigno, probabilmente lanciato contro un veicolo israeliano che transitava in quel momento attraverso la piazza, è scoppiato tra la folla di arabi, riversatasi nelle strade dopo un giorno di grande caldo.

«SCANDALOSA INERZIA» DENUNCIATA DALLA STAMPA AUSTRIACA

La polizia «sta a guardare» i manganellatori di Burger

Nessun intervento delle forze dell'ordine per stroncare le violenze compiute a Linz e Graz dai «gorilla» del partito di estrema destra

Vienna, 16

Un fotoreporter è stato duramente percosso e mandato allo ospedale dai seguaci di Norbert Burger, ieri a Linz, durante il comizio del «Partito nazional-democratico», nella Maerzenkeller. Oggi qualche giornale critica duramente l'atteggiamento della polizia, che non è intervenuta per impedire gli atti di brutalità dei camerati di Burger.

Il settimanale «N. Z. am Montag», di Graz, scrive testualmente: «Scandalosa inerzia della polizia austriaca. Non soltanto a Graz alti funzionari hanno guardato tranquillamente come innocenti testimoni di un'adunata del partito nazional-democratico sono stati percossi da manganellatori assoldati dal dott. Burger. A Linz ufficiali di polizia non si sono neanche dati la pena di entrare nella sala, in cui i picchiatori del partito nazional-democratico sbattevano i manganelli sulle teste di osservatori, mandando un fotoreporter in ospedale. Né i tutori della legge hanno mosso un dito quando sono stati chiamati perché i manganellatori avevano picchiato il fotoreporter sino a farlo svenire. O avevano ricevuto ordine di non vedere nulla?».

Già di fronte al comportamento tenuto dalla polizia durante la manifestazione di sabato, a Graz, il quotidiano «Neue Zeit», di Graz, si era posto le seguenti domande: «Perché è stato possibile a un terrorista (Burger) organizzare una manifestazione del suo partito, anche se per ogni persona di media intelligenza era chiaro che una tale provocazione avrebbe provocato tafferugli? Quali ordini avevano ricevuto gli ufficiali di polizia, e da chi? Perché i manganellatori del partito nazional-democratico non sono stati arrestati, come ogni cittadino che provochi una rissa? Perché la manifestazione non è stata vietata quando è diventato evidente che ne sarebbero scaturiti incidenti? A quale principio giuridico possono richiamarsi quei funzionari di polizia che si sono rifiutati di accettare una denuncia contro i randellatori al servizio di Burger?».

Anche il quotidiano «Neue Zeitung», di Graz, rileva che la polizia «guardava altrove» quando i «gorilla» di Burger hanno preso a menare botte da orbi. Questi «gorilla» erano trenta (per 150 persone intervenute) e portavano un bracciale rosso con le iniziali del partito, NDP.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 16 giugno munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Angela Gessi nata Piontek

Addolorato ne dà il triste annuncio il figlio REMO assieme alla moglie NADILLA ed agli adorati nipotini ROMOLO, PAOLA e KIKA, unitamente al fratello ALFRED, alla sorella MARGARET WRETHMAN (assenti), e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie: MARIA RODIZZA, GABRIELLA CAVAZZANI e PIRANI, e gli amici ULDERICO, DOLFI e GIORGIO DE ROSA.

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Giorgio in Dibello

Ne danno il triste annuncio il marito LUCA, i figli CARLO, RAFFAELA e MATILDE, la nuora, i generi e i nipotini.

I funerali avranno luogo oggi 17 giugno alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al cordoglio: FRANCESCO e CARLO CAROLILLO con le rispettive famiglie.

Si associa al lutto MASSIMILIANO PEGANI.

†

Il 16 giugno si è spento serenamente come visse

Antonio Legovich
di anni 86

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia IRMA, il genero GUIDO SPAZZAPAN e l'adorata nipote MARINA, unitamente alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 giugno alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto gli amici PAOLA e MARIO ROCCHINI.

† Sabato 14 giugno è mancato ai suoi cari

Riccardo Zilli

A tumulazione avvenuta ne dà il mesto annuncio la famiglia.

Monfalcone, 17 giugno 1969

La Direzione della Federazione Friulana del MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO, interpretando l'unanime cordoglio dei propri iscritti e simpatizzanti, partecipa con vivo dolore l'immatura scomparsa di

Arturo Michelini

Segretario Nazionale del M.S.I.

Udine, 17 giugno 1969

La famiglia FUMIS partecipa alla dolorosa scomparsa del

DOTT. ARCH.
Piero Valles

Con immutato dolore e affetto nel sesto anniversario della morte del mio caro e indimenticabile marito

Rodolfo Cuccagna

in Sua memoria domani mercoledì 18 giugno alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

L'addolorata moglie
CANDIDA

18.6.1963 - 18.6.1969

Nel decimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Milli

la moglie, i figli e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Jeannette Peruzzi

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore e in particolare la Direzione e il personale della Banca d'America e d'Italia.

Un sentito riconoscimento va alla cara amica Silvana Apollonio che con tanto amore si è prodigata in un'affettuosa assistenza.

I FAMILIARI

†

Il 15 giugno si è spenta la nostra adorata mamma

Teresa Millo ved. Spangaro

Lo annunciano profondamente addolorati, il figlio dott. LICIO SPANGARO con la moglie NIVES, la figlia NORA con il marito dott. GLAUCO MORO, i nipoti, la sorella BIANCA, il fratello ORLANDO e i parenti tutti.

Ringraziamo per la premurosa ed affettuosa assistenza il Primario prof. Lovisato, il dott. Badalotti, i Medici, le Suore e le infermiere della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 17 giugno alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Il dott. ARNALDO TAURI e famiglia prendono viva parte al dolore del caro amico dott. Licio Spangaro.

Partecipano al lutto: TERESA SERRA, UCCIA e NINO, LUCIANA e ROMANO.

Si associa al lutto la famiglia LUCIANO CARLI.

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Luciani
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli DOMENICO, FRANCESCO, MARIA, LUCIANO e GIACOMO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 17.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Si ringraziano sentitamente i sanitari e tutto il personale della Divisione Medica dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestate al caro Estinto durante la sua lunga degenza.

Monfalcone, 17 giugno 1969

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

† Il 16 giugno dopo brevissima malattia è spirato il nostro caro

Umberto Rosada

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto: PINA, MARIO e BARBARA d'ANGELI, MARIELLA, SILVIO e STEFANO DELNERI.

Nel primo triste e doloroso anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Giorgio Maltoni

con infinito rimpianto e immutato affetto la moglie, la figlioletta e la mamma unite ai parenti lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

Famiglia MALTONI

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



IL COMPUTER CHE CHIUNQUE PUÒ GOVERNARE

OLIVETTI PROGRAMMA 101

microcomputer con programmi registrabili su scheda magnetica

Ha una logica.
Ha un programma.
Ha una memoria elettronica.
Ha una stampa.
È un vero computer.
Ma un computer che tutti possono avere.
Un computer che chiunque può governare per
la soluzione di qualsiasi problema formulabile in cifre.
Una semplice scheda magnetica
dà alla macchina tutte le necessarie istruzioni.
È un microcomputer Olivetti
che costa molto meno di quanto può rendere
e che trova posto su ogni tavolo:
nell'azienda, nello studio professionale, nel laboratorio,
in officina, nella scuola.

olivetti

LOCALI AFFARI affittansi, prontingresso, varie grandezze, adatti qualsiasi attività: S. MICHELE, VIA PICCOLOMINI, ISTRIA. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512. 79 I

PRONTO ingresso affittiamo 2 3 stanze servizi tutti comforts Severo Sanzio rotonda. Alabarda, Spiridione 6. 48131 I

SOLEGGIATO 3 stanze servizi affittiamo Giulia Alabarda Spiridione 6. 48131 I

V.LO SCAGLIONI 2 stanze, tinello, salone, box-auto. COLOGNA 2 stanze, soggiorno. PIRANO 2 stanze, soggiorno. SOTTORIPA garçonniere stanza, doccia, riscaldamento. ALVIANO 3 stanze, cucina. VITTORINO da FELTRE, soggiorno, 3 stanze, TACCO ammobiliato 2 stanze. OSP. MILITARE 2 stanze cucina comfort affitta prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61.512 Ponterosso 3. 79 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affittanza due camere cucina bagno piani bassi persone anziane solvibilissime. Aurora, tel. 50323. 48346 L

CERCO in affitto locale per oreficeria solamente centralissimo telefono 35270 48135 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usate valutazione massima. Lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi, scaldabagni. 47943 M

A. VENDESI occasione causa malattia articoli da barbiere. Telefonare 749929. 48103 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Grandiosa vendita estiva di pellicce pregiate. Collezione inverno 1970. Fortissimi sconti per la stagione estiva. Interpellateci. Tel. 29374. 28873 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 massima garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 48113 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare, ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi, Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 48125 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 28859 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 68657. 48125 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

O Commerciali L. 60

COLORI moderni per la casa: lavabili tempere smalti vernici e accessori a prezzi convenienti. Via Vespucci 13 angolo Concordia. 28817 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassetta pronto soccorso (disposizione ministeriale) aziende varie, borse pronto soccorso automobilisti, sportivi, campeggiatori, alta retribuzione. Casella 174 D, SPI, 20100 Milano. 5856 P

IMPORTANTE società assume ambosessi provvisti auto ed in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offrono elevati guadagni. Scrivere a cassetta SPI 86-A 30100 Venezia. 5830 P

VERNICI importante industria torinese presente re Venezie riorganizzandosi cerca agenti possessori clientela. Scrivere soltanto referenziando a Cassetta 3038 SPI 10100 Torino.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 VENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Vasto assortimento autovetture usate: permute. Prenotazioni autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi. Rateazioni fino a 30 mensilità. FIAT 500 '66, '65, '64, '63; Bianchina familiare '66; 600 D '62, '64; 850 coupé 4 fari '68; 850 berlina '65; 1100 R '66; 1100 D '65; 1100 '58; 124 '66, '67; 124 familiare '67; 125 '68. ALFA ROMEO Giulia 1300 TI '68; Giulia 1300 '65, '66; Giulia 1600 '66; Giulia super '66, '67; Giulia 1300 junior '67; 2600 sprint '62, '64; 2300 S coupé '67. Per prenotazione autovetture nuove, ottime valutazioni del vostro usato. Visitateci!

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6, vasto assortimento autovetture usate prenotazioni autovetture nuove, ritiro usato, permute e rateazioni fino a 30 mensilità senza anticipo. A.R. Giulia spider '63; Giulietta TI '64; Giulia 1600 '65; 1100 D '63, '64; 850 '65; Austin A 40 '63; 750 '63; 500 F '65; Abarth 595 '64. Aperto domenica mattina. 48322 Q

A.A.A. NSU '68; Fiat 850 '64; Simca 1501 67, 1300 64 vende anche a rate Concessionaria Simca, via Molino a Vento 65.

FIAT 1300 perfetta, gomme nuove vendo 350.000. Telefonare Monfalcone 73890. 150 Q

OCCASIONE bicicletta corsa vendesi 15.000 trattabili. Telefonare 65251. 48117 Q

OCCASIONE vendesi Lambretta LI seminuova visita tutti i giorni. Via Bergamasco 24. 48109 Q

ROULOTTE nuova vendesi occasione. Tel. 68317. 27790 Q

VENDONSI: Fiat 1100 familiare '64; Austin A 40 '64; Appia III serie '61. Distributore Chevron, via Piccardi tel. 741756. 28875 Q

VENDONSI: Fiat 1500 C '65; Fiat 750 '65, '64; Fiat 1100 '61, '59. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 28875 Q

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI avviato negozio pulitura secco, tintoria, centro Udine, ottima occasione. Scrivere cassetta 14 C, SPI, 33100 Udine. 5850 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 48024 R

NEGOZIO fiori cedesi rilevando piccole spese. Telef. 31846. 28829 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI (occasione) appartamento vicinanze Fiera, esentasse, quarto, ascensore, 2 camere, salone, cucina, bagno, poggioli. Altro Machiavelli, 5 camere servizi ascensore. Altro tre camere tinello cucina bagno zona Ciamician. Palazzina panoramica esentasse Roiano tre camere cucina bagno terrazza centralnafta, affarone causa trasferimento. Villa lussuosa (Duino) 2500 metri area con bagno proprio mare. (Opicina) 1500 metri giardino con casa padronale, 7 camere doppi servizi. Villa lussuosa primentrata 4 camere servizi giardino (Opicina) residenziale. Negozio lussuoso arredato con rivendita tabacchi vendesi causa malattia. Vendesi licenza trattoria trasferibile città. Centrissimo vendesi trattoria forte lavoro controllabile completamente arredata. Con posteggio. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 48346 S

A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO, zona industriale, 1, 2, 3 stanze, comfort, prezzi modici, mutuo 75% ventennale; ufficio vendite sul posto feriali 14-19. TESA 21, prontingresso, 2 stanze, soggiorno, comfort, mutuo 75%, vendite al 3.o piano ogni giorno 11-17. REVOLTELLA, Rozzol, prontingresso, in palazzina, 1, 2 stanze, salone, cantina, massimi comforts, rifiniture accurate, ampie terrazze. TESA 22, prossima consegna, 2 stanze, cucina, comfort, rifiniture accurate, piani alti, attici; ufficio vendite TESA 21 piano III, orario 11-17. APPARTAMENTI OCCASIONE: GUARDIELLA 2 stanze, cucina, box 5.500.000. CARDUCCI 4 stanze, 6.500.000. BERGAMINO, Rozzol, stanza, soggiorno, accuratamente rifinito, 5.500.000; PALLINI, colle S. Giusto, piano V, 2 stanze stanzetta, 4.000.000; ALVIANO piano V, stanza, soggiorno, ammobiliati, 4.500.000. Informazioni visione piante, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

A.A. VIA PATRIZIO, zona Ippodromo, consegna giugno, luglio, appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino panoramici finiture accurate mutui vendonsi AMM.NE ALBERTI via Santa Caterina 1, tel. 68734. 28883 S

ACCETTIAMO incarichi vendita contanti vostri appartamenti, case, terreni. Negrini, telefonare 29258. 48151 S

ACQUISTO appartamento contanti 2 camere cucina bagno. Telefonare 29258. 48151 S

ACQUISTO 3, 4 camere servizi anche immediata periferia. Telefonare 36664. 48151 S

AFFARONE, libero camera camerino cucina 2.500.000; altro camera cameretta 2.800.000; vano unico entrata libera 880.000 vendonsi ratealmente piccolo acconto. Visitare ore 11.30-13, 15.30-16, S. Francesco 51. 48108 S

AFFARONE, privato vende libero seminuovo, 2 camere cucina bagno 4.600.000 facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-15.30, Galileo Galilei 6 mezzanino. 48142 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramica, adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Impresa Danneker telefono 816263. 48120 S

APPARTAMENTI corso costruzione F. SEVERO 2, 3, 4 stanze cucina servizi ascensore centralnafta rifiniture accuratissime vende con facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28881 S

APPARTAMENTO paraggi MONTFORT 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza giardino vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28881 S

COMPERO contanti appartamento 3 stanze servizi, possibilmente centrale. Tel. 29258. 48151 S

LOCALE per botteghino, latteria; altro per deposito privato vende ratealmente, piccolo acconto. Tel. 31021. 48146 S

OCCASIONE Cologna 66, libero camera cucina restaurato L. 1.850.000; altro vano unico con gabinetto ingresso libero L. 850 mila; altri stanza cucina occupati, vendonsi fortissime rateazioni. Visitare feriali ore 11-13, 16-18. 48106 S

PALAZZINA signorile in parco VENDESI salone 3 stanze doppi servizi. Immobiliare EUROPA Battisti 10 tel. 69527. 48145 S

PRIMO ingresso bellissimo 2 stanze, saloncino, cucina, bagno comfort giardino proprio; ottimi prezzi condizioni mutui vendesi. Tel. 734257. 28871 S

SOLEGGIATO saloncino 2 stanze stanzino servizi vendiamo, Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 48131 S

SUPERPANORAMICO mare città 160 mq. terrazze al piano e tetto vendiamo zona C. Alberto. Alabarda, Spiridione 6. 48131 S

TERRENI altipiano alberati acqua luce, per villette, vendonsi vera occasione, lire 400-500 mq. Telef. 55290. 28855 S

PERFETTO stanza cucina bagno riscaldamento centrale ascensore vendiamo, Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 48131 S

VENDESI appartamento via Volta salone 4 stanze cucina bagno, wc, autoriscaldamento, 11.000.000 trattabili. Tel. 68482, orario ufficio. 28779 S

VILLA signorile zona Rossetti tutti comforts, salone, 5 stanze servizi centralnafta, garage giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48133 S

ZONA verde, Verga, stanza stanzino tinello cucinino bagno vendiamo occasione. Alabarda Spiridione 6. 48133 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE! Appartamenti in via Giulia e Barcola. Tel. 413333. 332 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze, mansarda, box auto, finiture accurate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze, cucina grande, bagno, poggioli da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11, telef. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI. 28865 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11 telefono 90582. 23718 S

T Villeggiature L. 90

A Grado pressi piscina, affittasi appartamento mobiliato 3 stanze cucina bagno 2 ampie terrazze; giugno, luglio, settembre. Tel. 64882 o 38349. 28841 T

APPARTAMENTO Val Resia (Udine) due camere cucina e accessori con doppi servizi salotto con comforts cortile recintato ampia terrazza affittasi. Offerte dettagliate Cassetta 48354 T SPI.

V Diversi L. 120

ACQUISTO uniformi, armi antiche, cimeli, documenti storici relativi solo Arma carabinieri. Scrivere: casella 67 M, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5849 V

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 48218 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

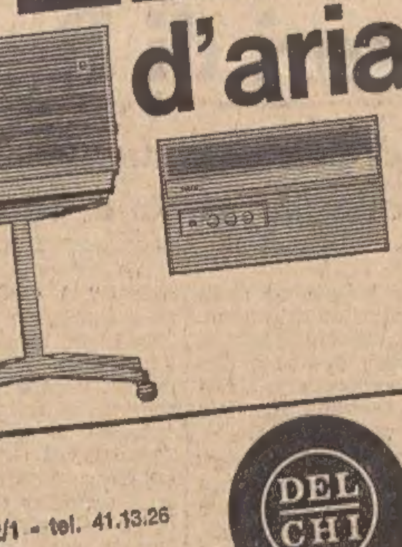
Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

DELCHI

condizionatori d'aria



2 modelli del tipo trasferibile
di sistemazione immediata e gratuita
7 modelli per installazione fissa
fresco o caldo girando una manopola

DEL CHI

Agenzia:
GOVIT - TRIESTE - via Cisternone, 2/1 - tel. 41.13.26

Concessionaria di vendita:

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1

Prima di partire per le ferie

prima di andare in vacanza

fate un abbonamento speciale al

PICCOLO

Riceverete il vostro giornale

tutti i giorni con le notizie di casa vostra